Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9791 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5308): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

RIUNITO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN VISTA DELL'INCONTRO DI BRUXELLES

Sarà decisa oggi dal governo l'adesione italiana allo Sme

Incontri esplorativi di Andreotti con i premier Thorn (Lussemburgo) e Van Agt (Olanda)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata decisiva quella di oggi per l'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo (Sme). Andreotti ha convocato il Consiglio dei ministri. Verrà ascoltata una relazione del ministro del tesoro Pandolfi. La riunione odierna è in preparazione del «vertice» dei capi di governo europei, fissato per il 4 e 5 dicembre che sancirà appunto la nascita dello Sme.

Ieri Andreotti si è intanto confrontato con il primo ministro olandese Van Agt e con quello del Lussemburgo Thorn. I tre statisti, ribadendo la loro fedeltà allo spirito che a suo tempo consentì la nascita della Comunità europea, hanno convenuto sulla necessità di creare una «zona europea» di stabilità monetaria che faccia da «diga» alla crisi economica. Per l'Italia l'adesione allo Sme comporta sacrifici dai quali non si può prescindere. Sono i sacrifici dettati dal «piano Pandolfi»: taglio della spesa pubblica, diminuzione del costo del lavoro, contenimento dell'inflazione. Se si uscirà da queste direttive sarà difficile «restare nell'Europa» e reggere l'urto di monete forti come il marco.

Il problema dello Sme assume quindi un'importanza notevole in questo momento. E potrebbe essere oggetto di un incontro tecnico tra governo e partiti della maggioranza prima della partenza del presidente del Consiglio per Bruxelles. Longo, segretario del Psdi, vorrebbe però una riunione collegiale dei segretari dei partiti che non solo affronti i problemi monetari ma verifichi anche la stessa stabilità del governo. Andreotti è riluttante. Si rende perfettamente conto che, al di là delle buone intenzioni, una riunione collegiale potrebbe portare a conclusioni negative. C'è ancora troppa tensione tra i partiti per poter sperare degli effetti taumaturgici di un incontro tra i big.

Gli stessi socialisti, riconoscono che è giusto decidere prima dello Sme, e che verrà poi il tempo di un efficace chiarimento. Anche La Malfa è contrario ad una verifica collegiale, e ribadisce l'importanza primaria dell'adesione dell'Italia allo Sme. «Aderendo allo Sme l'Italia prenderà quell'impegno di politica rigorosa e severa — scrive sulla «Voce repubblicana» — che è stata compendiata all'insegna del piano Pandolfi e la cui concreta articolazione doveva essere presentata alle forze politiche entro la fine del mese prossimo». I comunisti non vogliono nemmeno loro la verifica collegiale sull'operato del governo Andreotti, ma eventualmente sarebbero favorevoli ad una riunione che tratti il solo problema dello Sme.

Quindi i socialdemocratici sono soli nella loro richiesta. Longo scrive sull'«Umanità», in diretta polemica con La Malfa: «Fa sorridere l'idea che il 4 dicembre, il giorno dell'auspicabile avvio da parte dei paesi europei del sistema monetario europeo, sia per l'Italia il giorno del giudizio universale. Le polemiche intorno ai temi della verifica da avviare prima o dopo tale data, appaiono un segno evidente della decadenza, verso la quale ad ogni livello stiamo precipitando. Certo la nostra adesione allo Sme comporta conseguenti compatibilità nel campo economico e finanziario; vogliamo, però, vedere quale politico e quale partito andrà tra giovani nel Mezzogiorno, a dire che, essendo l'Italia entrata nello Sme, certe loro sacrosante richieste non sono più avanzabili».

«La verifica — prosegue Longo — è un'esigenza obiettiva. Le riunioni costruttive svoltesi tra i partiti e il governo a livello tecnico devono sfociare nella naturale conclusione politica da assumersi negli incontri da noi richiesti tra il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti di maggioranza. Se per assurda ipotesi questo incontro non dovesse avvenire, non ci si chieda, dopo, il rispetto di impegni che nessuno ci ha chiesto di assumere al momento giusto».

Ma torniamo agli incontri internazionali di ieri. Andreotti si è rivisto con il premier lussemburghese Thorn e quello olandese Van Agt ad appena due settimane dal mini-vertice di Lussemburgo — voluto proprio dal presidente del Consiglio — tra Italia e Benelux. E' stato ripreso quindi il filo di quel discorso ma alla luce dei risultati del Consiglio dei ministri economici e finanziari (il 20 novembre a Bruxelles) che hanno segnato qualche punto a favore dell'Italia sulle garanzie richieste per aderire allo Sme e degli incontri londinesi tra Andreotti e Callaghan, conclusi senza lo scioglimento da parte inglese dei dubbi sull'immediata partecipazione al nuovo sistema.

Già a Lussemburgo i paesi del Benelux si mostrarono favorevoli ad una maggiore flessibilità del sistema monetario per consentire in particolare alla lira una fascia di oscillazione nei cambi più ampia (il 6 per cento), margine poi sancito a livello tecnico dai ministeri economici e finanziari. Sorsero però delle «resistenze» sul problema del trasferimento delle risorse reali dai paesi ad economia più forte a quelli ad economia più debole, punto focale delle garanzie che chiedevano perché le divaricazioni tra le economie dei Nove non ostacolassero la nuova zona di stabilità monetaria.

E' più che probabile che i colloqui di ieri si siano centrati su questo punto. Si sa comunque che Andreotti, Thorn e Van Agt si sono alla fine trovati concordi sulla necessità di uno sforzo congiunto e responsabile dei Nove per assicurare il successo della riunione di Bruxelles ai fini della creazione dello Sme, un sistema che dovrà essere ad un tempo efficiente e durevole (tale quindi da non indurre ad una repentina uscita nessuno dei paesi partecipanti).

I tre hanno anche riaffermato l'impegno e la responsabilità in questo contesto dei paesi fondatori della Comunità richiamandosi allo spirito del trattato istitutivo. Nei colloqui sono stati trattati sia i temi monetari del nuovo sistema (gli accordi di cambio), sia quelli più propriamente economici che sono poi quelli che ci stanno più a cuore: Andreotti ha insistito sull'importanza che l'Italia intende attribuire a questo aspetto del nuovo sistema e sulla connessione stretta che deve esistere tra la progressiva convergenza delle economie Cee e la realizzazione di una vera stabilità monetaria. Il nuovo appuntamento, dunque, è per lunedì a Bruxelles.

G. M.

All'assemblea di Lisbona

La Nato discute di campi-profughi (e di Padriciano)

LISBONA — Proseguono a Lisbona i lavori dell'assemblea dell'Atlantico del Nord, cui partecipano circa 200 delegati dei Paesi membri della Nato. Sul tema del rispetto dei diritti dell'uomo, che viene discusso da una delle cinque commissioni dell'assemblea, è intervenuto ieri il deputato friulano Martino Scovacricchi (Psdi), il quale ha proposto di approfondire il problema dei profughi politici, presentando a tal fine un progetto di risoluzione.

L'Alleanza atlantica, ha dichiarato l'on. Scovacricchi, ha il dovere di assicurare al profugo le garanzie previste dalle convenzioni e dai trattati internazionali, migliorando le condizioni di vita nei campi di raccolta, accelerando le pratiche di avviamento verso i differenti Paesi (la cui «lungaggine» è spesso cause di violenze), impedendo la restituzione dei profughi ai Paesi d'origine e infine estendendo l'ospitalità a tutti i Paesi membri dell'Alleanza; a tal fine è stata proposta la creazione di una commissione d'inchiesta sui campi di raccolta europei.

L'on. Scovacricchi si è anche riferito alla situazione del campo di Padriciano (Trieste), dove risulta che, in ottobre, sei cecoslovacchi e cinque ungheresi, tre dei quali avevano già ottenuto asilo politico, sono stati consegnati alla polizia jugoslava. Le restituzioni, «a parte le pesanti ritorsioni che comportano sugli interessati», costituiscono — ha sostenuto l'on. Scovacricchi — «un grave deterrente alle fughe dei dissenzienti e, quindi, una pratica limitazione della loro libertà di scelta».

Jenkins (Cee) oggi a Roma

ROMA — I temi relativi al progetto di zona di stabilità monetaria europea saranno ancora al centro dell'incontro che il presidente del Consiglio Andreotti avrà a Roma con il presidente della commissione della Cee, Roy Jenkins, il quale ha incontrato ieri a Parigi Giscard d'Estaing.

A Parigi, sempre per colloqui con il Presidente francese, si è recato ieri, subito dopo l'incontro con Andreotti il primo ministro Lussemburghese Thorn, il quale incontrerà oggi a Londra anche il premier Callaghan.

Sullo Sme consulto anglo-irlandese

LONDRA — Il proposto sistema monetario europeo è stato al centro di un colloquio ieri a Londra tra il premier Callaghan e il primo ministro irlandese Jack Lynch. I due statisti devono concertare le loro posizioni in quanto l'Irlanda è favorevole al nuovo sistema mentre la Gran Bretagna è più dubbiosa temendo ripercussioni sulla sterlina.

L'inverno bussa in anticipo



Dopo un autunno «primaverile» di colpo un inverno anticipato. La neve è comparsa sull'altipiano (qui nell'immagine di Italfoto una strada presso il valico di Pese) causando per alcune ore sensibili difficoltà nel traffico. Una bora gagliarda ha spazzato la città con raffiche fino a 90 chilometri orari. Più difficile per il transito la situazione in montagna. Servizio in cronaca.

A TUTELA DELL'AUTONOMIA

Romania: tutti con Ceausescu

Vasta campagna di adesione alle tesi sostenute a Mosca

BUCAREST — Tutti i mezzi di comunicazione di massa della Romania giornali, radio, televisione, sono impegnati in una campagna di adesione alle tesi espresse dal segretario generale del Pcr, Nicolae Ceausescu, nel corso dei suoi incontri di sabato con rappresentanze di lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, di intellettuali e di lavoratori della pubblica amministrazione. In quell'occasione, il Presidente romeno, riferendosi al recente «vertice» del Patto di Varsavia a Mosca, ha confermato — come è noto — che la Romania non ha firmato alcun documento politico o militare che impegni il paese oltre gli obblighi già conosciuti del trattato, e non ha accettato altresì alcun aumento delle proprie spese militari, per impegnare le risorse nazionali unicamente nel proprio sviluppo economico e sociale.

Questa volta, la campagna di adesione — peraltro già notata in precedenza, in occasione degli ultimi viaggi all'estero del leader romeno — ha assunto dimensioni ben più importanti, mentre nei messaggi si sottolinea «l'impressionante unità di pensiero e di volontà dell'intero popolo romeno nell'approvazione totale e nell'adesione alla posizione assunta dalla delegazione romena» a Mosca. La direzione politica romena mette a frutto in politica interna il successo ottenuto in politica estera.

L'impegno contenuto nelle ormai centinaia di messaggi indirizzati a Ceausescu riguarda soprattutto la promessa di «realizzare i grandi obiettivi derivanti dal programma del partito». Sarebbe questa — e cioè l'impegno nella realizzazione degli obiettivi preminentemente economici — la risposta della classe lavoratrice romena all'atteggiamento di «disimpegno» assunto dalla dirigenza politica a Mosca.

Interessanti soprattutto i messaggi provenienti dai ranghi militari dell'armata e della polizia, nei quali si ringrazia Ceausescu per aver ribadito la «piena indipendenza degli effettivi militari romeni da ordini o subordinazioni» ad organi che non siano esclusivamente quelli dello stato e del partito comunista romeno.

L'identificazione dello sforzo comune del paese con la persona del suo leader è pressoché totale; basti citare alcune frasi del messaggio inviato «dall'intero effettivo del ministero dell'interno», nelle quali Ceausescu, quale capo supremo, viene ringraziato per la sua opera «appassionata e devota» e viene chiamato «il migliore e più amato figlio del popolo romeno, infiammato patriota e rivoluzionario conseguente, personalità politica preminente del mondo contemporaneo».

A PECHINO SI DIFFONDE IL NUOVO CORSO SULLA LIBERA ESPRESSIONE DEL PENSIERO

«Una vera democrazia socialista» è la richiesta dei cinesi a Teng

Messaggio popolare fatto pervenire al vice premier tramite un giornalista - Hua resta in sella?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Le illazioni secondo cui Teng-Hsiao-ping si appresterebbe a «sorpassare» il presidente del Pc cinese e primo ministro Hua Kuo-feng nella guida del paese sembrano infondate: lo stesso Teng, in un'intervista a un giornalista americano, ha affermato, ieri, che, a suo giudizio, è opportuno che un uomo più giovane di lui sia alla testa del governo, e ha rivelato di aver già rifiutato, due anni fa, l'incarico di primo ministro, che gli era stato offerto.

L'atmosfera politica a Pechino ne risulta notevolmente sdrammatizzata, dopo la ridda di voci circolate negli ultimi giorni, sulla scia dell'ondata di «tatsebao», alcuni dei quali sembravano mettere in dubbio — cosa che, del resto, aveva fatto lo stesso Teng, in alcune recenti dichiarazioni — la «legalità» della risoluzione con cui, il 7 aprile '76, Hua Kuo-feng era stato nominato primo ministro. Risulta anche ridimensionata la portata di quello che sembrava essere un dissenso di fondo sulla valutazione dell'opera e della persona di Mao; durante l'incontro con il giornalista americano Robert Novac, della «Washington Post», Teng ha infatti parlato di Mao come del «più grande leader che un paese abbia mai avuto», e ha aggiunto: «Ogni cinese sa che senza il Presidente Mao non vi sarebbe stata una nuova Cina».

L'impressione è che, per ora, non si saprà nulla di più di quanto risulti dalle dichiarazioni fatte da Teng a Novac, e da quelle che lo stesso leader cinese — tramite il corrispondente americano (e vedremo come) — ha fatto pervenire a dei cittadini di Pechino che gli avevano inviato un messaggio. Non ci si attende più un comunicato imminente, né per le prossime ore né per i prossimi giorni, benché Teng abbia confermato le informazioni circa «un'importante riunione» (sembra dell'ufficio politico del comitato centrale).

Due cose appaiono, comunque, chiare: Teng, l'«eroe» dei «tatsebao» apparsi in questi giorni a Pechino (particolarmente numerosi lungo un muro del centrale quartiere di Hsitan, che è stato subito ribattezzato «muro della democrazia»), è riuscito a instaurare un dialogo diretto con la gente, e le sue posizioni politiche sembrano uscirne rafforzate; inoltre, sotto l'egida di Teng, si è dato il via a un movimento di libera espressione di idee e di opinioni, che potrà essere «orientato» ma non spento, e che rappresenta un «nuovo corso» rispetto ai dieci anni trascorsi dall'inizio della rivoluzione culturale.

La conferma di ciò la si è avuta indirettamente ieri sera, quando almeno tremila persone (in buona parte giovani tra i 18 e i 25 anni) si sono radunate presso il «muro della democrazia» per ascoltare la risposta alle domande che, tramite il corrispondente della «Washington Post», avevano posto a Teng. Domenica, infatti, il giornalista americano era stato fermato da alcuni giovani, che gli avevano chiesto di trasmettere al vice primo ministro un messaggio popolare nel quale si chiedeva, tra l'altro, una «vera democrazia socialista» per la Cina. Ieri, in effetti, Novac è stato ricevuto da Teng, e gli ha letto il messaggio, contenente anche alcune delle più significative domande già formulate sui «tatsebao» apparsi a Pechino in questi giorni.

L'appuntamento per la «risposta al popolo» era stato fissato alle 19 di ieri sera; Novac non si è presentato, ma ha inviato un collega canadese, Frasen, a riferire sulle risposte date da Teng. Ovazioni della folla hanno accolto la prima frase pronunciata da Teng e riferita dal giornalista canadese, con la traduzione della redattrice dell'«Ansa» a Pechino: «La democrazia di Hsitan (cioè del «muro della lemocrazia», n.d.r.) è buona cosa». Meno entusiasta è stata la reazione alla seconda frase: «Teng Hsiao-ping ha detto che vi sono però certe cose non corrette, come il giudizio: "70 per cento positivo e 30 per cento negativo" riguardo al presidente Mao». Dopo un attimo di incertezza, comunque tutti hanno applaudito.

Altri applausi hanno accolto l'annuncio di una «possibile riabilitazione del maresciallo Peng Teh-huai» (destituito da ministro della difesa nel 1959, per aver criticato la politica economica del presidente Mao, n.d.r.). «Teng ha detto a Novac che le masse del «muro della democrazia» vanno in visibilio quando sentono il suo nome. Ma il vicepresidente non è d'accordo, perché pensa di essere buono soltanto al 60 per cento. Anche per il compagno Peng Teh huai vale la stessa proporzione».

Un'ultima frase ha lasciato interdetto l'uditorio: riguardava il giudizio sull'ex presidente della repubblica Liu Sciao-ci, del quale su diversi manifesti è stata chiesta la riabilitazione. «Quando Novec gli ha chiesto di Liu, il vicepresidente Teng non ha risposto nulla». «Nemmeno una parola?», ha domandato, incredulo, qualcuno. «No, nemmeno una parola», ha confermato. Fraser.

Da notare che, in un «tat-

Ada Principalli

Continua in 2.a pagina

Il vice premier Teng

I SOCIALISTI SONO IN FASE DI DISIMPEGNO DALLA MAGGIORANZA

Craxi esce allo scoperto: va fatto un altro governo

Un tripartito (Dc-Psi-Pri) non sarebbe sgradito al leader prima del voto europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'obiettivo «Europa» ha congelato, per Andreotti, il momento della verifica. A insistere per un incontro chiarificatore tra tutti i partiti della maggioranza sono rimasti i soli socialdemocratici mentre tutti gli altri partiti hanno di fatto accordato una «pausa di riflessione» in attesa che sia risolta la spinosa questione legata all'adesione del nostro Paese alla moneta europea che nascerà la prossima settimana a Bruxelles.

Per Andreotti i problemi sono solamente rinviati e i socialisti glielo ricordano, oggi, in modo piuttosto chiaro sia sul quotidiano del partito, sia attraverso un'intervista concessa da Craxi a un settimanale milanese. «Dopo una settimana convulsa è venuta la domenica dei pompieri — sostiene oggi l',,Avanti" — che si sono affannati a gettare acqua sui focolai dell'incendio, ma per i focolai che si sono accesi l'acqua non è sufficiente. E' un fatto che da alcune settimane La Malfa se ne sta con le valigie in mano minacciando l'uscita del Pri dalla maggioranza, la nuova segreteria del Psdi preoccupata, e non a torto, delle inefficienze del governo avanza una verifica programmatica, il Pci ha avviato un'azione a largo raggio di pressioni periferiche sul quadro politico e di irrigidimento sul piano programmatico».

E' un quadro non proprio limpido, quello dipinto dai socialisti. Una descrizione che, secondo molti, non sarebbe altro che l'anticamera di un disimpegno di Craxi e compagni rispetto all'attuale formula di maggioranza. Il Psi, secondo questa analisi, si preparerebbe a rientrare nel governo in un'esperienza a tre (Dc-Psi-Pri) che dovrebbe preparare le elezioni europee.

In un'intervista Craxi chiarisce meglio il suo pensiero e conferma esplicitamente che il Psi pensa ad un governo diverso dall'attuale. «Non è difficile prevedere che il monocolore d.c. non potrà percorrere l'intero arco della legislatura: un'alternativa, pur tenendo conto dei limiti pregiudiziali avanzati dai partiti, deve pur essere possibile. Sin dall'inizio della legislatura, avverte Craxi, abbiamo legato la nostra iniziativa a soluzioni positive. La legislatura è nata sulla base di un determinato equilibrio di forze. Tenendo conto di questo, abbiamo ragionato e ci siamo sempre mossi per costruire e non per rompere. Oggi avvertiamo che l'esperienza avviata ha il fiato grosso. Se non si vuole andare a sbattere il muso contro ostacoli insormontabili, bisogna lavorare in tempo per individuare le nuove soluzio ni possibili».

Craxi conferma che il comitato centrale del Psi che si riunirà dal 13 al 15 dicembre, farà un bilancio critico della situazione perché «la lista dei punti dolenti è lunga e pesante». Meglio «un riesame complessivo della situazione fatto al momento giusto e con spirito costruttivo. Una grande e composta maggioranza, come è l'attuale, non può presentarsi come un mare d'olio. Essa vive anche di conflittualità interne».

Avvertita aria di pericolo Andreotti ha deciso di giocare d'anticipo ed ha convocato per giovedì sera una conferenza stampa televisiva. In questo clima la settimana politica attende due verifiche importanti. Il comitato centrale comunista da una parte, la direzione (domani) ed il consiglio nazionale (venerdì e sabato) della Dc dall'altra.

Tommaso Genisio

Cambio al vertice a Tokio



Tokio — Inattesa sconfitta alle elezioni primarie del partito liberal - democratico del premier giapponese Fukuda che ha deciso di ritirarsi. Il vincitore della consultazione, Masayoshi Ohira (nella foto), gli succederà al vertice del partito e del governo. Servizio in XV pagina. (Tel. Ap)

SEVERE CRITICHE DOPO L'ANNUNCIO DI UN RIMPASTO NEL «POLITBURO»

Breznev: Ecco cosa non va nell'economia dell'URSS

Ai ministri responsabili dei settori in crisi un tacito invito alle dimissioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il comitato centrale del Pcus si è riunito ieri a Mosca per ascoltare un duro discorso di Breznev sull'economia sovietica e per approvare, subito dopo, la rimozione di Kiril Mazurov dal «politburo». Breznev ha annunciato un raccolto record di grano di 235 milioni di tonnellate, ma ha avuto parole estremamente dure per alcuni settori dell'economia sovietica (in particolare la produzione dei metalli, del carbone e del petrolio), invitando praticamente i corrispondenti ministri a dimettersi.

L'esclusione di Mazurov dal «politburo» è stata attribuita a «ragioni di salute» e sarebbe avvenuta «dietro sua richiesta». Contemporaneamente, è stato promosso nel «politburo» Konstantin Shernyenko (uno stretto collaboratore di Breznev), che occupava in precedenza la carica di membro supplente; sono stati inoltre promossi membri supplenti del «politburo» Nikolai Tikhonov ed Edward Shevarnadze. Anche la segreteria del Cc del Pcus ha subito un ampliamento: vi è stato ammesso Mikhail Gorbatchev.

La serie di spostamenti sembra — a prima vista — non indebolire la posizione di Breznev, che può contare su un alleato in più nel «politburo». Mazurov era da tempo considerato in cattive condizioni di salute (si era parlato sei mesi fa di una sua malattia), ma niente lasciava prevedere — a prescindere dalla motivazione ufficiale — una sua così repentina esclusione dal «politburo». Mazurov, 64 anni, era uno dei più giovani membri del massimo organo di potere sovietico, nel quale era entrato nel 1965. Nato in Bielorussia da famiglia contadina, è sempre stato considerato un esperto agricolo. E' stato insignito quattro volte dell'«Ordine di Lenin»; resta leggendario il lavoro da lui svolto nel 1942, nelle retrovie tedesche, dopo l'occupazione della Bielorussia.

Il plenum del comitato centrale del Pcus, oltre ad approvare la raffica di spostamenti, ha ascoltato — come si è detto — una relazione estremamente severa di Breznev, in particolare per quanto riguarda alcune disfunzioni dell'economia sovietica. Breznev ha presentato la sua pillola amara avvolta in uno strato sottilissimo di zucchero (l'annuncio del raccolto record di grano); ma ha subito ammesso che certi generi di risorse non sono sfruttati a pieno, e che «alcuni indicatori degli obiettivi del piano non hanno raggiunto i traguardi fissati».

«Oltre 50 miliardi di rubli sono stati spesi, durante gli ultimi tre anni, per assicurare lo sviluppo della metallurgia ferrosa e non-ferrosa, del petrolio, delle industrie del carbone — ha detto Breznev, sottolineando che però la produzione in tali settori non ha ancora raggiunto il massimo —: in pratica, non sono diminuite le perdite, o gli sprechi, di queste importanti materie prime e carburanti».

«Ciò crea problemi in alcuni settori dell'economia nazionale — ha aggiunto il leader sovietico —. Io sostengo che tale situazione è soprattutto dovuta alle omissioni nel lavoro dei corrispondenti ministeri o alla mancanza di controlli sull'attuazione dei piani da parte delle varie industrie. Gli alti funzionari di tali ministeri dovrebbero trarne le appropriate conclusioni».

Breznev ha rilevato che il volume delle costruzioni non completate va aumentando, e ha citato due esempi di tali disfunzioni, con nomi e cifre.

Continuando nel suo discorso, dal tono estremamente critico, Breznev ha detto che le richieste di alcuni generi alimentari, soprattutto la carne, non sono soddisfatte del tutto.

Cristiano Del Riccio

Continua in 2.a pagina

DOPO L'ARRESTO IN URSS DI UN RELIGIOSO AVVENTISTA OTTUAGENARIO

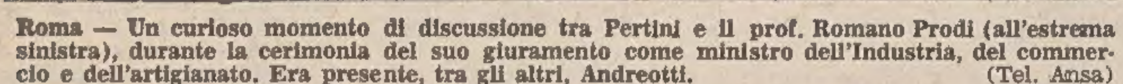
Appello di Sakarov a Papa Wojtyla

MOSCA — Il leader del dissenso sovietico, Andrei Sakarov, ha lanciato ieri un appello a Papa Giovanni Paolo II perché intervenga a favore di un esponente della Chiesa avventista pansovietica, perseguitato per «un'attività di carattere puramente religioso». Si tratta dell'ottantatreenne Vladimir Scelkov, che ha già passato 23 anni in prigioni e campi di lavoro e che è stato nuovamente arrestato nel marzo scorso in Uzbekistan, assieme ad altri 14 seguaci e sacerdoti della sua Chiesa sotto l'accusa di aver «diffuso calunnie, diffamanti l'ordinamento sociale e statale sovietico».

Scelkov è stato anche accusato di organizzare e dirigere — secondo l'articolo del codice penale Uzbeko, per cui è stato incriminato — «un gruppo religioso, la cui attività è legata all'arricchimento ai danni di cittadini, oppure alla loro rinuncia agli obblighi civici».

Secondo Sakarov, l'arresto di Scelkov costituisce un'«azione punitiva per un'attività di carattere puramente religioso» e per la sua «pluriennale lotta senza compromessi per la libertà di coscienza e di fede».

Il giuramento di Prodi



Roma — Un curioso momento di discussione tra Pertini e il prof. Romano Prodi (all'estrema sinistra), durante la cerimonia del suo giuramento come ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato. Era presente, tra gli altri, Andreotti. (Tel. Ansa)

SARA' PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE PER UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Cervone (Dc): un'inchiesta per far luce sul caso Moro

Intanto viene pubblicata su un settimanale una nuova lettera attribuita allo statista scomparso

ROMA — Un disegno di legge per chiedere l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro e su tutto il problema del terrorismo politico sarà presentato nei prossimi giorni a palazzo Madama dal senatore Vittorio Cervone (Dc), uno degli amici del presidente democristiano assassinato dalle Brigate rosse. La proposta quasi certamente autorizzata dalla segreteria del partito e dal gruppo parlamentare.

Il senatore Cervone nell'agosto scorso aveva annunciato un suo progetto per la costituzione di una commissione parlamentare che avrebbe dovuto indagare soltanto sul sequestro e l'assassinio dell'on. Moro. Però, cia la direzione democristiana sia il direttivo del gruppo parlamentare Dc, di palazzo Madama, lo invitarono a non formalizzare la proposta, ritenendola non opportuna. Anche nel corso del dibattito parlamentare sulla vicenda Moro la Dc e gli altri partiti si espressero contro l'inchiesta parlamentare.

Ora il senatore Cervone intende allargare la sfera dell'inchiesta parlamentare, non limitandola, coiè, al rapimento e all'uccisione dello statista, ma estendendola a tutto il terrorismo politico. «Il delitto Moro — sostiene il parlamentare democristiano — rappresenta solo uno degli attacchi che il terrorismo ha sferrato per portare il Paese alla destabilizzazione». Quindi, indagare su tutto il complesso problema del terrorismo che da anni agisce in Italia significa anche tentare di far luce sulla strage di via Fani.

La nuova formulazione della proposta d'inchiesta parlamentare sembra avere l'autorizzazione degli organismi del partito dallo scudo crociato. La commissione dovrebbe essere sempre composta da 9 senatori e 9 deputati, nominati dai presidenti dei due rami del Parlamento su designazione dei rispettivi gruppi parlamentari in proporzione alla loro consistenza numerica. Il disegno di legge di Cervone conterrà anche alcuni dei punti che facevano parte della precedente proposta per far luce sul caso Moro.

Intanto sembra che la lunga lista delle lettere dello statista assassinato, apparse a più riprese dopo la sua morte, non sia ancora terminata. Aldo Moro avrebbe proposto di essere liberato dalle Brigate rosse in cambio di una legge speciale votata dal Parlamento che lo confinasse in un carcere ordinario in attesa degli eventi: questo, almeno, si deduce da una lettera che «Panorama» pubblica nel prossimo numero e che il settimanale attribuisce appunto al presidente della Dc.

Nella lettera, indirizzata ai presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Ingrao, è scritto fra l'altro: «A questo punto ritengo invocare l'umanità e la comprensione delle due assemblee e dei loro presidenti per una soluzione che a mio avviso non pregiudicherebbe in alcun modo né i diritti dello Stato, né i legittimi interessi dei prigionieri politici tra i quali io mi trovo».

«Questa soluzone — continua la lettera — dovrebbe essere negoziata tramite la Croce rossa di Ginevra e dovrebbe concretarsi in una legge straordinaria ed urgente in Parlamento, la quale mi conferisca lo status di detenuto in condizioni del tutto analoghe, anche come modalità di vita, a quelle proprie dei prigionieri politici delle Brigate rosse. Per la legge io verrei così vincolato a questi prigionieri e non potrei fruire di clemenza o scambio se non in quanto gli altri ne beneficiassero.

«La garanzia delle Brigate rosse — è scritto ancora nella lettera attribuita a Moro — dovrebbe essere data tramite la Croce rossa italiana, o la legge che il Parlamento poi voterebbe, ritenendo in essa assorbita l'autorizzazione a procedere e ad arrestarmi... in una prigione comune, per quanto severa, io avrei delle migliori possibilità ambientali, qualche informazione e istruzione, l'assistenza farmaceutica e medica, e un contatto, almeno saltuario, con la famiglia...».

«Panorama» ha inoltre reso noti stralci di altre lettere indirizzate a Corrado Guerzoni, a Zaccagnini, a Piccoli e a Sereno Freato. In esse si ritorna sui temi del «rifiuto della Dc a trattare seriamente», dell'«umanitarismo socialista», dei pericoli derivanti dalla tentazione di «risolvere i problemi del Paese» dividendo la Dc «sul sangue».

Sacerdote condannato per il rogo nell'albergo «Dolimiti» di Sappada

BELLUNO — Il tribunale di Belluno, dopo due ore di camera di Consiglio, ha condannato ieri sera il sacerdote don Giuseppe Giacomini, di 55 anni, di Russi (Ravenna) a due anni di reclusione per incendio colposo e ad altri due anni per omicidio colposo plurimo, concedendo il condono di due anni. Il sacerdote è stato amnistiato per il reato di lesioni e anche per varie contravvenzioni.

La coimputata, Maria Assunta Piller Puicher, di 45 anni, di Sappada (Belluno), è stata assolta per non aver commesso il fatto. Anche lei era imputata per gli stessi reati contestati al sacerdote.

La sentenza si riferisce all'incendio scoppiato la notte tra l'11 e il 12 aprile 1976 nell'albergo «Dolomiti» di Sappada. In seguito all'incendio dell'albergo (di proprietà della donna e gestito dal sacerdote), morirono sei persone, tra cui alcuni ragazzi inglesi. Altre nove persone rimasero gravemente ferite. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di don Giacomini a due anni e mezzo e della donna a due anni, interamente condonati.

«Vera democrazia»

Dalla prima pagina

sebao» apparso ieri a Pechino, è stata riportata la notizia secondo cui Liu sarebbe morto di «morte crudele» assieme al ministro della difesa Peng. Come si ricorderà, Liu fu la vittima principale della rivoluzione culturale, essendo stato accusato di aver imboccato la strada del capitalismo, nel tentativo di rovesciare Mao.

Ovviamente, il messaggio fatto pervenire — tramite Novac — dai cittadini di Pechino a Teng era assai più lungo di quanto le brevi risposte del leader facciano supporre; tra le varie richieste, c'era quella di «un processo pubblico ed equo alla banda dei quattro, da trasmettersi in televisione», in nome della necessità di «ripristinare pienamente la legalità socialista».

«La Cina vuole una vera democrazia, una vera libertà e veri diritti umani; non vuole la dittatura, né il dispotismo, sotto qualsiasi forma». Anche il proposito di chiedere il sostegno dell'opinione pubblica internazionale perché in Cina si instauri «una vera democrazia socialista».

A. P.

I PRIGIONIERI POLITICI

Rapporto sulla Cina di Amnesty International

LONDRA — «Amnesty International ha pubblicato ieri a Londra un rapporto sui prigionieri politici in Cina: è un documento di 176 pagine, che traccia un vasto e dettagliato quadro del sistema costituzionale, legale e penale del paese, nel cui ambito — afferma il rapporto — i dissidenti o gli oppositori politici, veri o sospetti, vengono arrestati, processati e condannati a ogni specie di pena, da quelle minori alla morte, senza sufficienti garanzie di giustizia.

«Amnesty International» ha rivelato che il documento, un pesante capo d'accusa al regime comunista cinese, è «frutto di venti anni di intense ricerche». Fatta eccezione per alcuni singoli casi, esso non fornisce cifre e dati globali sui processi, sulle condanne e sui prigionieri politici attualmente in carcere in Cina, ma vuole essere, piuttosto, un'esposizione delle leggi, dei metodi e della pratica applicati ai cittadini sospetti o riconosciuti colpevoli di «reati di opinione» o di «comportamento antirivoluzionario».

Breznev

Il segretario generale del Pcus ha rilevato che, nella produzione agricola, in alcuni settori si sono avuti ottimi risultati, ma ha ammesso che «perdite di grano, patate, verdura e frutta ancora esistono, e in quantità molto considerevoli».

«Tali perdite sono intollerabili. Il popolo sovietico può comprendere le difficoltà provocate dalle cattive condizioni atmosferiche — ha detto Breznev — ma non certo quelle dovute a fatti accertati di cattiva conduzione, negligenze e irresponsabilità». «E' per questo che ribadiamo che il problema di tali sprechi non è soltanto una questione economica, ma è anche un'importante questione politica, con effetti diretti sul morale e sull'attività di lavoro del popolo sovietico».

Breznev ha lamentato anche che lo sviluppo delle industrie di tipo «B» (cioè dei beni di consumo) «non è stato attuato con sufficiente persistenza dal comitato per la pianificazione di stato e dai ministeri»: tutto ciò «ha ovviamente un effetto negativo sulla soddisfazione dei bisogni del popolo sovietico».

Ampliando il discorso, Breznev ha osservato che «certe decisioni del Cc del Pcus e del Consiglio dei ministri non sono state purtroppo eseguite come previsto». Da ciò discendono due considerazioni: «1) Vi sono individuali esecutori economici che prendono troppo alla leggera le decisioni del partito e del governo? Ciò, purtroppo, accade; 2) Le decisioni prese sono sempre ben considerate e in armonia col piano e con le risorse materiali e finanziarie? Non certo in ogni caso. Tale situazione dev'essere modificata».

Il plenum ha quindi esaminato il progetto del piano economico e del bilancio per il 1979 (il quarto del decimo piano quinquennale); tale piano dovrà essere approvato dal Soviet supremo, che si riunirà tra due giorni al Cremlino.

C. D. R.

Aeritalia e Alfa Romeo: gli accordi con l'estero

ROMA — Il sottosegretario alle partecipazioni statali Franco Rebecchini ha informato la Camera sugli accordi di Aeritalia - Boeing per un nuovov aereo civile in seguito a un'interpellanza che sull'argomento era stata rivolta dall'on. Eliseo Milani dal Pdup.

L'accordo — ha detto il sottosegretario — appare particolarmente significativo per il ruolo che nel suo ambito è riservato all'aeritalia, anche sotto il profilo tecnologico. Per quanto riguarda l'Alfa Romeo, Rebecchini ha ricordato che l'azienda ha concluso due distinti contratti: il primo con la General Electric per la produzione di un nuovo turbofan, denominato Cf6-32, destinato all'impiego su grandi velivoli da trasporto civile; il secondo con la Rolls - Royce per lo sviluppo e la prosecuzione della collaborazione in corso per il motore turboelica da 600 cavalli che potrebbe condurre alla prima realizzazione in Italia di un motore a turbina.

Per quanto riguarda infine gli indirizzi generali della politica aeronautica italiana, Rebecchini ha detto che il problema si trova allo studio sia presso l'apposita commissione ministeriale per il riordino delle aziende a partecipazioni statali, sia a livello di commissioni parlamentari.

Deludente maratona al summit sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è stata molto concludente la prima giornata della maratona della segreteria unitaria. Doveva essere la riunione risolutiva — dopo il rinvio dell'incontro precedente — per ritrovare l'unità necessaria ad affrontare il delicato momento dei rinnovi contrattuali dopo le aspre polemiche che avevano visto contrapposte le due federazioni maggiori, Cgil e Cisl. Sembra invece che si sia ancora lontani da una soluzione soddisfacente.

Contrariamente alle consuetudini, la riunione si svolge in un grande albergo lontano dal centro di Roma: accanto alla sala che ospita la segreteria si sta svolgendo un concorso per parrucchieri. Durante l'interruzione per il pranzo e quella serale, i leader sindacali sono apparsi piuttosto tesi e soprattutto estremamente restii a rilasciare dichiarazioni.

Lama, alle domande dei giornalisti, ha risposto in modo seccato: «Ma neanche quando facciamo una riunione sui sacri principi possiamo stare tranquilli!». Da questi e da altri indizi, unitamente a qualche indiscrezione, si è appreso che la riunione di ieri è servita soltanto a «mettere sul tappeto i problemi di merito, con molta franchezza».

Francamente, però, non si capisce cosa ci sia ancora da sviscerare, dopo due settimane in cui non si è parlato d'altro. Alla base del discorso resta il documento presentato dalla Uil, appunto per invitare le altre due confederazioni ad abbandonare il piano delle dispute teoriche per rivolgersi a quello più concreto delle cose da fare, documento rielaborato dal gruppo di lavoro formato all'indomani della precedente riunione della segreteria.

Ma Cgil e Cisl hanno allora praticamente rifiutato la mediazione proposta, intendendo gestire in proprio il rapporto, senza intermediari.

La resistenza alla conciliazione sul piano operativo è venuta soprattutto dalla Cisl, che — trovando difficoltà a gestire una linea unitaria all'interno delle sue federazioni di categoria — cercava di prendere tempo in attesa del suo consiglio generale, in programma per il 6 e 7 dicembre. Anche ieri, quindi, la Cisl ha cercato di non affrontare il problema concreto di scegliere la data di convocazione del direttivo, problema che però non potrà non venire affrontato oggi.

La Uil, infatti — e in misura minore anche la Cgil — preme perché il dibattito si concretizzi su alcuni punti fondamentali, e cioè il direttivo, un giudizio sul piano triennale (a riguardo del quale sono state presentate osservazioni che poi non hanno avuto seguito), i piani di settore, le iniziative da prendere dopo il 16 novembre e soprattutto su come portare avanti, alla verifica concreta dei rinnovi, contrattuali, la linea dell'Eur.

Ma non si deve per questo pensare che si possa arrivare a una rottura, perché nessuno la vuole per cui, probabilmente, la richiesta della Cisl di convocare il direttivo dopo la riunione del proprio consiglio generale verrà accettata per spirito di conciliazione.

Ubaldo Cosentino

Bimbo di 8 anni scomparso a Torino

TORINO — Un bambino di 8 anni è scomparso ieri mattina a Torino. Il piccino, Lorenzo Sechi, era uscito da casa, alla periferia della città, e non vi ha più fatto ritorno.

Nel primo pomeriggio i genitori, non vedendolo rientrare, hanno dato l'allarme. Sono iniziate subito le ricerche, ma del bimbo — fino a tarda sera — nessuna traccia.

Sulla scomparsa del piccolo si fanno svariate ipotesi. Sembra da escludere, comunque, quella del sequestro a scopo di estorsione: i familiari del bimbo non sono infatti di agiate condizioni economiche.

I genitori del bimbo stanno comprensibilmente passando ore di paura e di tensione, in attesa di «qualcosa» che possa metterli sulle tracce del figlioletto. Pattuglie della polizia con la fotografia del bimbo scomparso percorrono la città.

LE «FERIE BIANCHE» METTONO IN CRISI LA P.I.

Un «balletto delle date» per le vacanze di Natale

ROMA — Ancora quattro giorni di «suspense» per la durata delle vacanze di Natale. Il Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, riunitosi ieri mattina per una seduta preliminare, concluderà giovedì i suoi lavori, nel cui ordine del giorno figura questa volta in primo piano — fra i tanti argomenti — il problema delle vacanze di fine d'anno. Il responso del Cnpi non è vincolante, ma sinora il ministro si è sempre attenuto al parere espresso dalla maggioranza del Consiglio nazionale che — stando alle voci raccolte nel dicastero di viale Trastevere — sembrerebbe propenso ad accordare per l'ultima volta un giudizio favorevole alle «vacanze lunghe». Il Consiglio affronterà nei quattro giorni di lavori anzitutto la discussione del decreto che riguarda i nuovi programmi della scuola media; poi esaminerà, in sede consultiva, il problema delle prossime vacanze.

Lo schema di decreto per il nuovo calendario prevede tra l'altro, per l'anno scolastico in corso, un periodo di vacanze natalizie che andrebbe dal 24 dicembre al 2 gennaio e vacanze pasquali dal 12 al 17 aprile. La prevista riduzione di tre giorni delle vacanze natalizie ha provocato proteste da parte dei genitori e degli operatori turistici. Questi ultimi hanno accusato Pedini di «leso turismo» e il ministro ha replicato che la contrazione si era resa necessaria se si voleva rispettare la riforma dell'ordinamento scolastico.

La legge 517 della mini-riforma, infatti, stabilisce all'art. 11 che il periodo delle lezioni deve comprendere almeno 215 giorni effettivi. La stessa legge non consente di protrarre il termine delle lezioni oltre la data del 15 giugno, per poi far concludere il 30 giugno tutti gli esami di licenza e far iniziare il 2 luglio la maturità. Quindi, per rispettare la legge e mantenere le «vacanze lunghe» per Natale, bisognerebbe accorciare le vacanze di Pasqua, oppure violare quanto disposto dalla «517».

Negli ambienti del ministero di viale Trastevere si è parlato di portare le vacanze natalizie sino al 3 gennaio, ma tale spostamento — oltre a non risolvere il problema — è considerato un errore dal Cnpi, che sarebbe invece orientato a esaminare le possibilità offerte dal recupero dei quattro giorni di ferie a disposizione dei professori per le festività infrasettimanali soppresse, oppure ad accorciare, per l'ultima volta, il calendario scolastico.

■ MUSEI PIU' CARI — Sono stati fissati nel 1955 — e perciò sono ormai «irrisori» — i prezzi dei biglietti d'ingresso a musei, mostre e gallerie. Per modificarli, bisogna però aspettare che il Parlamento approvi un disegno di legge, ora al suo esame, che prevede siano quintuplicati gli importi. Questa la risposta data dal ministro dei Beni culturali, Antoniozzi, al sen. Riva (Psdi), il quale aveva rilevato, in una interrogazione, la modesta entità dei prezzi dei biglietti, «decisamente inferiore» a quello in vigore in tutti i Paesi d'Europa, e aveva chiesto che fossero aumentati.

POLEMICO IL LEADER DELLA VOLKSPARTEI

Magnago: via dall'Italia se vengono su i comunisti

VENEZIA — *Il «Gazzettino» di Venezia pubblica oggi un'intervista con il leader della Sudtiroler Volkspartei, Magnago, in merito al successo che ha ottenuto il suo partito nelle elezioni regionali del Trentino-Alto Adige.*

I motivi di questa crescita, secondo Magnago, sono tre. Primo: «Abbiamo sempre mantenuto una linea ideologica ferma e chiara, senza mai praticare — ha detto Magnago — lo slalom intorno ai nostri principi, come invece altri hanno fatto. La nostra campagna elettorale è stata: dovete scegliere tra libertà o dittatura». Secondo Magnago, «il pericolo della dittatura è rappresentato oggi dal Partito comunista e da tutti i gruppi di estrema sinistra. Essi vengono da noi, a Bolzano, a blaterare di pluralismo e di democrazia e al tempo stesso mantengono rapporti con i Paesi dell'Est, dove ogni libertà è conculcata. Quindi, per noi non sono credibili e li combattiamo a viso aperto».

Il secondo motivo del successo elettorale della Volkspartei è quello di essere riuscita a ottenere il bilinguismo e la proporzionale per le assunzioni negli uffici pubblici. Terzo motivo, l'aver tenuto la provincia di Bolzano al di fuori della crisi italiana: «Da noi non si sono registrati episodi di eversione e di guerra sociale, abbiamo mantenuto l'ordine e la pace, cosicché gli imprenditori hanno avuto il coraggio di investire e creare nuovi posti di lavoro».

Alla domanda «C'è chi ritiene che la pace sociale si possa raggiungere soltanto con i comunisti al governo», il dott. Magnago ha detto: «Un governo con il Pci non avrebbe la nostra fiducia; già ci asteniamo nei confronti del gabinetto Andreotti perché si avvale dell'appoggio indiretto dei comunisti. Lo statuto del nostro partito dice che dobbiamo combattere la dittatura e per noi — ha sottolineato il presidente della "Volkspartei" — sono uguali la dittatura di destra e quella di sinistra: la prima l'abbiamo provata trent'anni fa, la seconda non intendiamo provarla».

«Se in Italia si dovesse arrivare a un governo di fronte popolare, sono sicuro che questa popolazione di lingua tedesca — ha concluso Magnago — si sentirebbe direttamente minacciata e quindi il desiderio di staccarsi da questo Stato sarebbe maggiore di quanto non lo sia adesso».

LA POLEMICA SUL BLOCCO DEL DENARO DEL RISCATTO

Un vertice di magistrati sulla donna incinta rapita

MILANO — Per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la decisione di sequestrare il denaro che doveva servire per pagare il riscatto ai rapitori di Marcella Boroli Balestrini — la giovane incinta di sette mesi rapita il 9 ottobre scorso nel Milanese — si è tenuta ieri sera una riunione al palazzo di giustizia. Nell'ufficio del procuratore della Repubblica, Mauro Gresti, sono stati ricevuti il procuratore aggiunto Bruno Siclari e il sostituto dott. Lucio Bardi, che segue il caso della giovane donna milanese.

Durante la riunione, alla quale sono intervenuti anche gli altri tre magistrati che fanno parte del gruppo di specializzazione antisequestri (Corrado Carnevali, Armando Spataro e Carmen Manfredda), era pervenuta una notizia secondo cui la signora Boroli Balestrini sarebbe stata rilasciata. La circostanza, però, è stata subito dopo smentita. Nel corso del vertice sarebbe stato ribadito l'indirizzo unitario della magistratura milanese nell'applicazione costante dell'art. 219 del codice di procedura penale. Direttive in tal senso sarebbero state impartite ai comandi dei carabinieri, della pubblica sicurezza e della Guardia di finanza.

Sull'opportunità di bloccare i beni delle famiglie dei rapiti per impedire il pagamento del riscatto, il dott. Bardi ha confermato che se dovesse ritrovarsi in una situazione analoga a quella della signora Boroli prenderebbe le medesime decisioni, decisioni che «sono state frutto, nel caso specifico — ha detto — di una lunga meditazione per valutare il modo migliore per difendere la vita dell'ostaggio e contemporaneamente tutelare gli interessi dello Stato applicandone le leggi».

Il provvedimento di sabato sarebbe stato preso dopo lunghe riflessioni e dopo aver considerato anche l'evoluzione di comportamento fatto registrare negli ultimi tempi dalla malavita organizzata specializzata in sequestri di persone a scopo di estorsione. Questa indicazione si riferisce, quasi certamente, al fatto che non sempre il pagamento del riscatto coincide con la liberazione dell'ostaggio.

A tarda sera giunge notizia che una donna padovana ha reso noto a un giornalista del «Mattino di Padova» — che pubblica oggi la notizia in prima pagina — di volersi mettere a disposizione dei sequestratori di Marcella Boroli. La donna — il cui nome non è stato reso noto per il momento — ha detto: «Mi offro in ostaggio immediatamente perché il caso della signora Marcella mi ha profondamente colpita».

Non si sa tuttavia quale potrà ora essere l'atteggiamento della magistratura di fronte a questa singolare proposta di scambio, né — naturalmente — se i rapitori potranno accettarla.

I DATI DI UN'INCHIESTA COMMISSIONATA DA «PANORAMA»

Pollice verso degli elettori nei confronti di Dc, Pci e Psi

ROMA — *Il 48 per cento degli italiani ritiene che il governo dovrebbe occuparsi principalmente del problema di ridurre la disoccupazione, mentre circa il 40 per cento ritiene che il problema principale da risolvere sia quello dell'ordine pubblico. Seguono, nell'ordine, i problemi delle pensioni (15,5 per cento), del carovita, della scuola. E' il risultato di una indagine, commissionata dal settimanale «Panorama» alla «Demoscopea», diretta principalmente a conoscere il giudizio degli italiani sull'attuale governo e sui partiti.*

Per quanto riguarda questi ultimi, il giudizio non appare molto positivo: solo il 23,7 per cento degli interrogati ha dato alla Dc un giudizio «molto positivo» o «abbastanza positivo»; il 22,8 lo stesso tipo di giudizio al Pci; il 18 per cento al Psi. Per tutti e tre i partiti maggiori, quindi, la maggioranza degli interrogati ha dato un giudizio nel complesso non certo positivo.

A giudizio del 46,7 per cento degli interrogati, l'attuale governo si sta comportando pressapoco come i precedenti, mentre solo per il 16,7 per cento «meglio» o «molto meglio»; per l'11,2 per cento il governo Andreotti si è comportato «peggio» e per il 3,1 per cento «molto peggio». Il 23,3 per cento degli interrogati non ha saputo o voluto esprimere un giudizio.

Per il 47,8 per cento degli interrogati, il governo non dovrebbe essere monocolore Dc; hanno espresso parere favorevole alla partecipazione: del Pci il 56,3 per cento; del Psi il 54,4; del Pri il 19,7; del Psdi il 16,3; del Pli il 14,2.

A un quesito tendente ad accertare se gli interrogati ritenessero «utile per il Paese che nel governo avesse responsabilità più dirette il Pci», il 55,6 per cento ha risposto di sì, il 31 per cento ha risposto di no, il 13,7 per cento non ha espresso un giudizio; fra gli elettori democristiani, invece, il 33,7 per cento ha risposto di sì, il 57 per cento di no.

Il 21,7 per cento degli interrogati ha risposto che il Pci influenza il governo «in modo decisivo»; il 34 per cento «solo in modo sostanziale»; per l'8 per cento non ha «nessuna influenza», mentre i «non so» hanno raggiunto il 36,3 per cento. Fra gli elettori comunisti le percentuali, invece, sono state rispettivamente del 39,7, del 36, dell'11 e del 13.2 per cento.

Infine, il 42,4 per cento degli interrogati non ha saputo dire quale a suo giudizio sarebbe il miglior presidente del Consiglio. Zaccagnini ha ottenuto il massimo dei suffragi espressi (14,2 per cento), seguito da Andreotti (11,5), Berlinguer (8,3), Amendola (5,5), Ingrao (4,6), Craxi (3,8).

Giovanni Paolo esalta la validità del latino

CITTA' DEL VATICANO — La validità del latino, «specie per quanto riguarda la Chiesa e la fede apostolica», è stata sottolineata da Giovanni Paolo II in un discorso rivolto ai vincitori del ventunesimo «Certamen Vaticanum», un premio letterario istituito da Pio XII e promosso dalla fondazione «Latinitas».

Dopo aver salutato il cardinale Felici (che accompagnava i vincitori del «Certamen» come validissimo cultore del latino) e i responsabili dei soci della fondazione «Latinitas», alla quale la segreteria di Stato fa assai spesso riferimento per la stesura dei suoi documenti latini, il Papa ha richiamato la validità di «questo idioma in un certo senso universale e tale da trascendere i confini stessi delle nazioni, anche in un tempo come il nostro nel quale l'amore per la tecnologia sminuisce, come si sa, l'interesse per gli studi latini». Il Papa ha quindi rivolto un appello ai giovani perché sappiano far tesoro degli studi umanistici in genere e del latino in ispecie, un patrimonio, che, seppure caduto in disuso da molte parti, è dalla Chiesa tenuto in considerazione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici sopra dei 600-800 metri e localmente miste a pioggia anche sulla pianura Padana. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile anche intensa con rovesci o temporali, più frequenti sulla Sardegna, Sicilia e sulle regioni del Tirreno meridionale. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati da Nord-Est.
Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,8, 6,5; Bolzano 2, 6; Verona 4, 5; Venezia 4, 5; Milano 4, 5; Torino 2, 6; Genova 5, 10; Bologna 3, 6; Firenze 6, 10; Pisa 7, 11; Falconara Marittima 7, 12; Perugia 5, 8; Pescara 6, 15; L'Aquila 4, 10; Roma Urbe 7, 13; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 4, 7; Bari 11, 16; Napoli 7, 15; Potenza 2, 5; Santa Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 17; Palermo 11, 14; Catania 5, 15; Alghero 5, 9; Cagliari 4, 8.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 1, 4; Atene 12, 19; Beirut 13, 21; Belgrado 6, 10; Bruxelles 3, 6; Copenaghen 2, 5; Francoforte 0, 5; Gerusalemme 9, 16; Ginevra 0, 3; Helsinki -4, 0; Lisbona 9, 15; Londra 0, 7; Madrid 1, 8; Manila 19, 31; Montreal -13, 7; Mosca -4, -1; New York -4, 1; Nicosia 6, 21; Oslo -3, -2; Parigi 1, 6; Rio de Janeiro 20, 36; Singapore 24, 30; Stoccolma -3, 0; Sydney 19, 29; Tel Aviv 9, 20; Tokio 9, 12; Vienna -2, 0.



ROMA — Stefano Patrizi e Martine Brochard durante la lavorazione dello sceneggiato televisivo «Disonora il padre» tratto dal libro di Enzo Biagi e diretto da Sandro Bolchi che prende il via da domenica prossima 3 dicembre sulla rete uno. La vicenda è ambientata a Bologna negli anni cruciali dal '44 al '53. (Ansa)

VIAGGIO NELLA MEMORIA E NELLA STORIA DURANTE UNA VISITA EFFETTUATA A BERLINO EST

Il lungo viale dei tigli

Oggi la Unter den Linden, una delle più famose strade tedesche e del mondo, appare come un simbolo delle due Germanie capaci di compiere sforzi giganteschi per mettere riparo ad ancor più giganteschi errori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO EST — *Tutta bianca la carrozza degli sposi. Bianche anche le livree del cocchiere e dei paggi, bianchi i due cavalli, bianchi l'abito e il velo della sposa, bianca la cravatta dello sposo. La carrozza proviene da Alexanderplatz, ha fatto sosta accanto al «municipio rosso» di Berlino Est (rosso per il colore dei mattoni, rosso per le bandiere che sventolano dai suoi balconi) e si dirige adesso — per il rito religioso — verso Santa Edvige, la cattedrale, seguendo Unter den Linden, la più famosa strada delle due Germanie.*

Da Santa Edvige esce il cardinale Bengsch, alto e possente come i granatieri tanto cari a Federico il Grande, re ateo che disegnò e fece costruire la cattedrale per dar prova della sua tolleranza. Esce il cardinale Bengsch, affacciandosi sulla più famosa delle strade tedesche e si mette alla testa d'un corteo di circa settemila persone, giovani nella maggioranza (i calzoni dei blue-jeans spuntano sotto le bianche vesti dei chierichetti). Settemila fedeli ai quali il cardinale ha appena detto: «Ricordate che Dio non è morto, non prestate fede a quello che vi dicono i vostri uomini politici». Un discorso coraggioso, perché qui siamo nella Germania comunista.

Sull'altro lato della più famosa delle strade tedesche, ecco l'università della mia gioventù: la Humboldt Universität. Non è mutata da quando, fresco di licenza liceale, venni a seguirvi i corsi di giornalismo. Ricordo il professor Dovivat che ci diceva: «Qui hanno insegnato o studiato Hegel e Fichte, Momsen e Robert Koch, Planck ed Einstein. Qui, nello stesso banco, sedevano Bakunin, Kierkegaard ed Engels, che non aveva pagato la tassa d'iscrizione e temeva d'essere espulso. La nostra unievrsità ha fra i suoi ex alunni 28 premi Nobel. Chi di voi sarà il ventinovesimo?».

Non è di molto cambiata la mia vecchia università, anche se fra i suoi dodicimila studenti oggi settemila sono figli di operai e di contadini. E anche se i genieri russi hanno fatto saltare in aria il monumento dedicato agli studenti caduti nella prima guerra mondiale, che portava l'epigrafe «Invictis victi victuri», agli invitti i vinti che vinceranno (e che invece le hanno prese sode anche nella seconda guerra mondiale).

Ecco Unter den Linden, la più famosa delle strade tedesche. Permettete che, seguendola da un capo all'altro, vi faccia da cicerone? Partiamo dalla porta di Brandenburgo, chiusa da reticolati e cavalli di frisia perché si trova a pochi metri dal «muro» che divide le due Berlino. Soltanto i militi della Volkspolizei — e, di notte, alcuni timidi conigli selvatici — possono spingersi fino alla porta sormontata dalla quadriga che era stata portata da Napoleone a Parigi come bottino di guerra. Venne poi riconquistata dalle truppe prussiane e infine distrutta dai cannoni sovietici. La quadriga di oggi è una copia, donata a Berlino-Est dal sindaco di Berlino-Ovest. Le autorità comuniste hanno accettato il regalo, ma hanno fatto togliere dalla quadriga le svastiche (antico simbolo teutonico, poi adottato dai nazisti) che l'adornavano. E sulla porta sventola la bandiera rossa con il martello e il compasso, la bandiera della Repubblica democratica tedesca, la bandiera che vidi calare e fare a pezzi — il 17 giugno 1973 — durante la breve e sfortunata insurrezione degli operai berlinesi.

Abbiamo un chilometro e mezzo da percorrere per arrivare all'altro capo di Unter den Linden. Il nome significa — lo sapete — «Fra (o sotto) i tigli». E i tigli, piantati dai soldati russi dopo la conquista della città, sono tornati — su quattro file — a rallegrare la strada. E' una strada di parata. Il vecchio Fritz la percorreva in carrozza, Napoleone a cavallo, Hitler in automobile. Goethe, ammirando le principesse Luise e Frederike, che assistevano a una sfilata, le definiva «apparizioni divine» Karl Marx indossava la marsina per intervenire ai ricevimenti di Bettina von Arnim nel palazzo Raczynski, al numero 21 di Unter den Linden (dove ora — in un brutto edificio moderno — ha sede l'ambasciata italiana).

Qui vennero elevate le barricate dei rivoluzionari, nel 1878. Qui il Kaiser Guglielmo I venne gravemente ferito in un attentato. Qui Karl Liebknecht, affacciandosi a un balcone del palazzo imperiale, proclamò — il 9 novembre 1918 — la repubblica socialista tedesca che ebbe vita ancor più breve del suo promotore, assassinato — insieme con Rosa Luxemburg — due mesi più tardi. E' una strada che non ha portato fortuna agli uomini politici. Bismarck la percorse in carrozza scoperta dopo essere stato messo alla porta dal Kaiser; e il Kaiser la percorse, in carrozza chiusa, dopo l'abdicazione. Ed è stata percorsa, Unter den Linden, dai più famosi cortei funebri: qui sono stati tributati gli ultimi onori a Rathenau (anche lui assassinato) e a Stresemann. Davanti al castello imperiale (ora scomparso; lo hanno raso al suolo i genieri sovietici) venivano elevati i catafalchi per i sovrani, i principi, le principesse.

Anche il più famoso dei suoi caffè — il Kranzler — è scomparso. (Ma è risorto a Berlino-Ovest, su un'altra strada famosa, il Kurfürstendamm). Invece è rimasta al suo posto — sullo stesso terreno acquistato dallo zar Nicola I — l'ambasciata sovietica, distrutta dai bombardamenti americani e poi fedelmente ricostruita con l'aggiunta di un gigantesco busto di Lenin, che nel 1895 studiò nella biblioteca reale, anche situata sulla Unter den Linden. (Ricordo i funzionari dell'ambasciata sovietica, nel giugno 1940 — la Russia era allora legata alla Germania dal patto Ribbentrop-Molotov) — affacciati ai balconi per assistere alla sfilata delle truppe tedesche, vittoriose in Francia. Ricordo l'entusiasmo della folla, le donne che lanciavano fiori o tentavano di abbracciare i soldati. E anche ricordo lo sconforto, due anni più tardi, quando l'annuncio della capitolazione a Stalingrado fece comprendere ai tedeschi che la vittoria non era più a portata di mano).

Ricordo gli studenti nazisti che bruciavano davanti all'università i libri di Heinrich e di Thomas Mann, di Brecht, di Joseph Roth, di Stephan Zweig, di Franz Werfel, di Heinrich Heine: di quell'Heinrich Heine che aveva detto: «Chi brucia i libri, più tardi brucerà gli uomini». Pochi anni dopo il rogo dei libri si avverrò la profezia, quando vennero inaugurati i forni crematori nei campi di concentramento.

Ricordo i soldati che andavano — marciando con il passo dell'oca — a montare la guardia davanti al tempietto che, sull'Unter den Linden, ricordava i «martiri» nazisti. Adesso invece il tempietto è dedicato ai caduti del comunismo; ma ancora marciano con il passo dell'oca i soldati tedesco-orientali che vanno a montare la guardia.

Cos'altro ancora ricordare della Unter den Linden di oggi? Il grande negozio che offre porcellane di Meissen, da ordinare con molti mesi di anticipo... l'ufficio delle linee aeree scandinave, che per moltissimo godè il privilegio di avere un telefono collegato con Berlino-Ovest (oggi fra le due Berlino si parla in teleselezione)... il caffè «Espresso», dov'è meglio rinunciare al caffè e contentarsi dell'ottima wodka e del passabile champagne marca «Cappuccetto rosso»... l'albergo riservato agli stranieri, dove i conti vanno regolati in valuta pregiata, sia nel ristorante (la migliore cucina delle due Germanie), sia intorno alla piscina si viene serviti da camerieri in marsina, con inchini profondi...

Ecco infine l'Inter-shop, il negozio in teoria riservato agli stranieri, ma dove anche i cittadini della Germania comunista vanno ad acquistare pagando con valuta acquistata di propaganda, merci altrimenti introvabili: gli aperitivi italiani, il whisky di malto, il cognac francese, le sigarette americane, i tessuti occidentali di moda, i vestiti «firmati» dai grandi sarti: i vestiti indossati dalle signore dell'alto proletariato (non vorremmo certo chiamarle signore borghesi) quando, stringendosi intorno alle spalle le stole di visone e offrendo il braccio ai mariti in marsina o in smoking, entrano nel foyer dell'Opera per il maggior avvenimento della Berlino comunista: l'Opernball. Inaugurato nel 1742, distrutto dalle fiamme cent'anni più tardi, ricostruito, distrutto dai bombardamenti dopo altri cent'anni precisi, ancora una volta ricostruito, il teatro dell'Opera — anch'esso affacciato sulla più famosa delle strade tedesche — appare come un simbolo di queste Germanie, capaci di sforzi giganteschi, per mettere riparo ad ancor più giganteschi errori.

Enrico Altavilla

Roma — Prova generale di «Parisina», tragedia lirica di Gabriele D'Annunzio e musica di Pietro Mascagni, che inaugurerà oggi la stagione lirica invernale del teatro dell'Opera di Roma. Nella foto: gli interpreti principali Atarah Hazzan e Giuseppe Venditelli durante la prova. (Ansa)

America '70 a Pesaro

ROMA — Una vasta rassegna della produzione cinematografica statunitense degli anni '70 — basata su film inediti per l'Europa prodotti dall'industria hollywoodiana e dai numerosi cineasti indipendenti fuori Hollywood — costituirà il programma monografico della XV Mostra internazionale del nuovo cinema, che si terrà a Pesaro dal 12 al 20 giugno 1979.

Il consiglio d'amministrazione dell'ente mostra fin dal mese di ottobre ha varato un programma di due anni, approvando il progetto delle manifestazioni che si svolgeranno nel '79 e nel 1980. Nell'ambito della rassegna dedicata al cinema americano si terrà a Pesaro negli stessi giorni un convegno su «cultura e spettacolo negli Stati Uniti degli anni 70», con la partecipazione di studiosi di cinema e americanisti europei e statunitensi. L'indagine sulla storia del cinema italiano, che la mostra di Pesaro continua sistematicamente da alcuni anni, proseguirà con una tavola rotonda su «La rivista cinema e il suo gruppo negli anni '36-'43;» infine un convegno di vaste proporzioni, organizzato con la collaborazione di cineteche e di enti che coltivano indagini storiche, sarà dedicato al cinema muto italiano. E' stato infine deciso di dedicare la XVI Mostra, nel giugno 1980, alle cinematografie del terzo mondo.

Nerone in appello

LA Storia — ha detto qualcuno — è una serie di bugie sulle quali ci si è messi d'accordo. Probabilmente esagerava. Ma è ragionevole sospettare che a far la Storia sia non tanto chi la vive, quanto chi la scrive. Più assai dei prìncipi e dei popoli, dei condottieri e degli eserciti, conterebbero allora coloro che ne riferiscono le gesta? Non è da escludere. L'immagine reale dei grandi eventi e dei loro protagonisti è, in ogni tempo, conosciuta solo dai pochissimi che han modo di vederli dall'interno e di giudicarli da vicino; mentre milioni d'uomini, nei secoli successivi si dovranno accontentare degli «identikit» ricostruiti dagli storiografi. A volte, da uno storiografo solo che, magari, parla per sentito dire (anzi, benedire o maledire) da altri, essendo egli venuto al mondo quando sulle commedie e le tragedie evocate nei suoi libri il sipario era già calato da un pezzo.

Sui frontespizi dei volumi di storia bisognerebbe, dunque, stampare la rituale avvertenza: «fatti e personaggi sono del tutto immaginari e ogni riferimento con la realtà deve ritenersi puramente casuale»?

E' una domanda che Roberto Gervaso dimostra d'essersi posto con un'inquietudine pari alla rigorosa onestà intellettuale di cui ogni suo libro è una nuova testimonianza. Restituire, per quanto è possibile, un volto — non importa se umano o disumano, ma fatto di carne e sangue — ai personaggi che la Storia ha ridotto a maschere o, addirittura a mascheroni da fontana: questo è l'impegno di Gervaso che, di anno in anno, ficca sempre più profondamente il suo dito di giornalista nell'occhio degli storiografi.

L'esser prima giornalista che scrittore di storia, ci sia concesso lo sfogo suggerito dallo spirito di corpo (o, se volete, di corporazione) è, a nostro avviso, merito grandissimo. Perché, con tutto il male che si va dicendo del nostro mestiere, i peccati contro l'evanescente nume dell'obiettività commessi dai giornalisti son sempre mille volte più veniali di quelli perpetrati dagli storici cui si rendono incondizionati onori in tutte le scuole d'ogni ordine e grado. (Non tutti al liceo hanno la fortuna d'imbattersi in galantuomini intrepidi come il nostro professore di greco che, in tempo di guerra, paragonava certi capitoli spudoratamente mendaci di Senofonte ai bollettini dell'Oberkommando Wehrmacht).

Il giornalista, sia pur sapendo che non riuscirà mai a dire tutta la verità e nient'altro che la verità, per lo meno s'industria di mettere diverse verità a confronto; il che molti storici antichi (per tacer dei moderni), essendo uomini dichiaratamente di parte (o di scuderia) mai si sognarono di fare.

Perciò, quando, in mancanza di fonti fra loro contrastanti, non ci soccorre il «pluralismo dell'informazione», (chissà perché imperiosamente preteso solo dalla cronaca quotidiana spesso per fatti da nulla e non dalla Storia togata per gli avvenimenti che mutano il mondo) eccoci condannati a prender per buoni (o, piuttosto, per totalmente cattivi) veri e propri personaggi da «Opera dei pupi», vestiti — come ben sa Gervaso — da Cagliostro, da Casanova, da Lucrezia e da Cesare Borgia.

O da Nerone.

Il quale, avendo avuto «la sventura di cadere sotto la penna di Svetonio e di Tacito che ne hanno tramandato un'immagine perfida e viziosa» deve, a 1910 anni dalla sua morte e a un migliaio di meno dal giorno in cui il Papa Pasquale II ordinò di distruggere il suo sepolcro, affidarsi a Roberto Gervaso («Nerone» - Rusconi - pagine 351 - Lire 7.000) per ricorrere in appello contro i troppo unilaterali ed enfatici giudizi pronunciati nei suoi confronti.

Una riabilitazione del figlio di Agrippina?

Non scherziamo. Come tutti gli uomini di spirito, Gervaso è una persona seria. E un indagatore di tutto rispetto, sia del presente, sia del passato.

Dal suo libro non ci si aspetti perciò di veder emergere un «bonhomme Nerone». Se il successore di Claudio viene assolto con il beneficio del dubbio dall'imputazione più pittoresca (e più cara ai cultori dei luoghi comuni): quella d'aver incendiato Roma, egli rimane pur sempre il matricida, l'uxoricida, l'avvelenatore del fratellastro Britannico, lo sterminatore di avversari politici (veri o presunti tali) e, soprattutto, lo sfrenato istrione che tutti conosciamo.

Ma a quell'infausto Cesare va dato ciò che è di Cesare, riconoscendo, come fa scrupolosamente Roberto Gervaso, anche le sue doti di buon amministratore e persino di sagace anticipatore dei tempi, messe, ad esempio, in luce dalla sollecitudine con cui dette concreto avvio ai lavori (abbandonati per secoli dopo la sua morte) per tagliare l'istmo di Corinto.

Inoltre a Gervaso dobbiamo esser grati per lo stimolo a meditare sulla misurabilità del bene e del male solo con il metro in uso nelle epoche e nei luoghi in cui le azioni turpi o commendevoli vengono commesse.

Una lezione, prima che di storia, di filosofia.

Lino Carpinteri

LA SERA DI SAN SILVESTRO ALL'OPERA DI VIENNA

Ma davvero Domingo dirigerà «Il pipistrello?»

«Sempre più difficile» annunciavano una volta — e forse lo fanno ancora oggi — i direttori dei circhi equestri nel presentare numeri particolarmente sensazionali. Il tamburo cominciava a rullare, mentre l'attenzione degli spettatori si acuiva in un silenzio di trepidante attesa.

Placido Domingo è un cantante che non si discute. Le sue prestazioni hanno raggiunto e raggiungono sempre livelli elevatissimi. Nel corso della sua fortunata carriera Placido Domingo si è assicurata la gratitudine di qualche Otello forse — al secolo — costituzionalmente roco, di un Cavaliere de Grieux stanco ed annoiato, di un Cavaradossi quasi certamente stonato (sempre «al secolo»), di un Calaf depresso dall'enigmismo. A tutti costoro, senza discriminazione di nazionalità e di tempi, Placido ha prestato la sua bella voce sempre con altissimo impegno e con grande tecnica.

Tuttavia, a quanto sembra, l'abito del tenore gli diventa ogni giorno più stretto; ed eccolo allora cercare soddisfazioni con altre attività, tentando magari la carta dell'artificio, presentandosi al pubblico con «il sempre più difficile».

Abbiamo avuto la ventura di ascoltare recentemente una curiosa registrazione, relativa al duetto finale del terzo atto del «Don Carlos» di Verdi. In tale registrazione Domingo interpreta tutte e due le parti: quella di Don Carlos (tenore) e quella di Rodrigo, marchese di Posa (baritono). Un simpatico giuoco di prestigio, che anche la lirica si può qualche volta permettere, sfruttando le tecniche più moderne.

Ora giunge la notizia che la sera dell'ultimo dell'anno Placido Domingo dirigerà all'Opera di Stato di Vienna la tradizionale rappresentazione dell'operetta «Die Fledermaus» («Il pipistrello») di Johann Strauss jr.

Come è noto, tale spettacolo, che caratterizza il San Silvestro viennese, è sempre considerato come una singolare perla nel pur prezioso cartellone del famoso teatro lirico danubiano. Per vari anni esso è stato diretto da Herbert von Karajan, che ha fatto testo anche per questo lavoro.

Adesso Placido Domingo si appresta ad affrontare — senza una particolare necessità — un paragone che può essere per lui anche pericoloso. Dicono che lo faccia con la massima disinvoltura. Noi l'avremmo visto più volentieri sul palcoscenico nelle vesti del protagonista Gabriel von Eisenstein o magari in quelle del tenore Alfred. Indubbiamente, però, Domingo è un tipo originale, ma certamente non fino al punto di cantare ne «Il pipistrello». Probabilmente è soltanto una nostra opinione. Comunque lo «strafare» comporta necessariamente taluni rischi, anche per un Domingo che dimostra di essere meno «placido».

D. S.

Topolino ricordato anche in Russia

MOSCA — «A differenza di altre stelle del cinema Mickey Mouse non ha segreti sulla sua data di nascita». E' il simpatico commento con il quale il «Moskovsky Komsomolets», quotidiano della gioventù sovietica, ricorda ai suoi lettori i cinquant'anni del popolare personaggio di Walt Disney.

Con l'occasione viene data notizia dei grandiosi festeggiamenti in corso negli Stati Uniti in onore di Topolino.

«Il piccolo, simpatico topo di nome Mickey ha già superato il mezzo secolo ma gli anni non gli pesano e naturalmente le sue avventure continuano a fare la felicità di milioni di persone sparse in tutto il mondo».

Mickey Mouse, come del resto gli altri e più popolari personaggi di Walt Disney, sono da anni popolarissimi nell'Unione Sovietica.

Libri ricevuti

José Lezama Lima: «Le ere immaginarie» (Pratiche Editrice, Parma-Lucca 1978 - pagg. 144; L. 3.800).

«Marx e Sraffa» - Saggi raccolti e ordinati da David Laibman (Parma-Lucca 1978 - pagg. 160; L. 3.800).

Usciti nella collana «Le forme del discorso», i due libretti che presentiamo racchiudono, pur nella loro minuscola dimensione, una precisa e acuta problematica. Il primo, «Le ere immaginarie» (a cura di Dario Puccini — traduzione dallo spagnolo di Gianna Marras), è una accurata scelta di sei saggi condotta su quasi tutto l'arco della produzione saggistica di Josè Lezama Lima. E qui certamente occorre sottolineare la personalità di Lima che, cubano, morto a l'Avana nel 1976, è accomunato a Borges quale padre della nuova letteratura latino-americana: vastissima infatti la cultura che alimenta entrambi gli scrittori in una «fitta rete di citazioni e di riferimenti».

I saggi di Lima, del tutto irriducibili allo statuto metodologico e discorsivo d'una qualsiasi disciplina, sono per il lettore fonte di preziose informazioni sulla cultura ispano-americana contemporanea, rappresentando inoltre un importante biografia di Lezama Lima, ma anche a quella di un'intera generazione intellettuale. Una lettura non facile, «Le ere immaginarie», affondata com'è nei vagabondaggi mentali e nelle sottili metafore del suo autore, ma affascinante esempio di vera e grande letteratura espressa quasi nella forma di un incantevole romanzo.

Anche «Marx e Sraffa» si configura in una serie di saggi, raccolti e ordinati da David Laibman (traduzione dall'inglese di Ernesto Cavatorti e Rossella Rossini). Piero Sraffa (nato a Torino nel 1898), uno fra i maggiori economisti del nostro secolo, intorno agli anni '20 si stabilì in Inghilterra; amico di Gramsci e di Wittgenstein (maestro quest'ultimo del neopositivismo logico), Sraffa ha legato la sua fama di economista ad una produzione relativamente esigua, ma che ha avuto una influenza determinante sul dibattito economico contemporaneo.

Suddiviso in sette capitoli, «Marx e Sraffa» riporta, a conclusione, una prefazione di Mauro Lombardi che, aggiunta all'edizione italiana, sintetizza felicemente gli sviluppi italiani di quel dibattito inquadrandoli nella situazione politico-economica del nostro paese.

G. P.

«Civitas» (Edizioni Civitas, Roma - un numero L. 1.500; abb. annuo L. 10.000).

«Est-Ovest» (Isdee . Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo, Trieste - 1 fasc. L. 3.500; abb. annuo L. 10.000).

«Prospettive nel mondo» (Ed. Europa Informazioni - Le Monnier, Firenze - un numero doppio L. 4.000; abb. annuo L. 20 mila).

Ecco una rapida rassegna di riviste e pubblicazioni varie.

«Civitas», rivista mensile di studi politici fondata nel 1919 da Filippo Meda, e diretta da Paolo Emilio Taviani. Il presente numero (9 settembre 1978) inizia con uno scritto di Luciano Orabona «Azione cattolica e Opera dei congressi», ed è seguito da una interessante valutazione sulla situazione spagnola: «Un caso di transizione dalla dittatura alla democrazia: la Spagna». Ancora la figura di Aldo Moro in un «ritratto» di Saverio Fortuna intitolato appunto «Il pensiero giuridico di Aldo Moro»; e poi altri argomenti di carattere politico che spaziano in una visuale internazionale, danno a «Civitas» una sua precisa fisionomia e una chiara comprensione dei fatti.

Anche il quadrimestrale di studi dell'Est Europeo, «Est-Ovest», ha già trovato un posto in queste nostre note informative. Diretta da Tito Favaretto, la rivista offre un contenuto ricco di spunti che si snoda attraverso tre sezioni: «Ipotesi, studi e ricerche», «Notiziario», «Libri ricevuti». Nel presente numero (2), poi, scritti ed articoli di Peter Paulic, di Bela Csikos-Nagy e di Bruno Cardani, Gabriele Crespi-Reghizzi, Giorgio Lipschitz affrontano una tematica che coinvolge «L'investimento di capitale di persone straniere in Jugoslavia», il «Development trends of socialist economy» e il «Codice del lavoro della Repubblica Popolare Ungherese». E ancora, in queste pagine, problemi, aspetti e considerazioni riguardanti la cooperazione Est-Ovest, i rapporti economici tra Giappone e Jugoslavia, tra Austria e Ungheria e i problemi dell'occupazione in Jugoslavia.

Infine «Prospettive nel mondo», rivista mensile di attualità culturali (n. 27-28 settembre/ottobre 1978) diretta da Gian Paolo Cresci. E qui un ricco contenuto che affonda in una indagine di stimolante attualità è vivacizzato da numerosi articoli e prese di posizione. In particolare, questo numero è dedicato al dibattito sul marxismo e al decennale di Praga, mentre nella sezione conclusiva, «Documenti», c'è un inedito del compianto Papa Albino Luciani.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

BRUSCAMENTE INTERROTTA LA LUNGA ESTATE DI SAN MARTINO

La neve alle porte di casa

Sabbia e ghiaia sul tratto che porta al valico di Pese - Varie arterie bloccate



Lo spazzaneve in azione sulla strada che porta al confine di Pese, dove la circolazione si presentava difficoltosa. (Italfoto)

C'era da aspettarselo. Dopo un record di 50 giorni di cieli ininterrottamente sereni, il ritorno del maltempo è stato implacabile. L'interminabile estate di San Martino è stata bruscamente interrotta, da un giorno all'altro, addirittura da una bufera di neve, accompagnata da furiose raffiche di bora e da una morsa di gelo sull'arco dell'altipiano carsico.

Preannunciata dalla pioggia domenicale, ieri notte — col precipitare della temperatura, sotto la sferza di una bora a novanta — è scesa infine la prima neve. Un bianco turbine ha investito fino alla tarda mattinata, tutte le alture al di sopra dei 100 metri, mentre nel centro-città i candidi fiocchi erano frammisti all'intensa pioggia. Ne sono rimaste imbiancate le alture che circondano la città e al mattino la transitabilità delle arterie carsiche si è fatta drammatica.

Colonne di autocarri si sono bloccate sulla «camionale» 202, in quanto i capifila sono slittati uscendo di strada o ponendosi di traverso sulla carreggiata: c'è voluta un'ora e mezzo di lavoro, da parte dei vigili del fuoco intervenuti con i carri-gru, per ricuperare gli autotreni sbandati e ripristinare il traffico. Fortunatamente i vari mezzi pubblici di collegamento fra la città e le località dell'altipiano hanno potuto svolgere servizio regolare: soltanto il tratto fra Gropada e Trebiciano ha imposto, per il transito delle linee extraurbane, lo spargimento di sabbia e ghiaia da parte del servizio d'emergenza dell'Azienda trasporti.

Tempestiva l'uscita dei mezzi dell'Anas, che hanno provveduto a spargere ghiaia e sale sul tratto della statale «14» che conduce al valico di Pese, sul tratto Opicina - Sistiana della «camionale» 202 e sulla strada che porta al valico di Fernetti: fortunatamente il maltempo è coinciso con la giornata di chiusura settimanale dei negozi, per cui ai valichi c'è stato scarso movimento d'acquirenti provenienti d'oltre confine. Una circolazione più intensa sarebbe diventata caotica, la difficoltà di transito essendo stata notevole per i pochi mezzi costretti a impegnare, specie di primo mattino, le strade dell'altipiano sferzate dalla bufera ed a tratti rese insidiose dai crostelli di ghiaccio.

Se sulle alture carsiche la temperatura notturna è scesa sottozero, in città essa ha toccato una minima di 3,8 gradi, risalendo nel corso della giornata fino a 4,2 gradi: ciò ha risparmiato il centro cittadino dal flagello della neve ma ugualmente l'ululare delle raffiche di bora e la sferza della pioggia hanno fatto piombare Trieste, da un giorno all'altro, in pieno inverno.

L'ondata di maltempo ha investito l'intera regione. L'abbondante precipitazione nevosa ha bloccato i valichi italo - austriaci di monte Croce Carnico e di Pramollo e quello italo - jugoslavo del Predil. Nell'alto Tarvisiano, la Pontebbana è rimasta bloccata per alcune ore fra Santa Margherita e Malborghetto. In Carnia la circolazione è consentita solo con catene da Villa Santina al passo della Mauria. Sul Piancavallo, investito da una furiosa tormenta la neve supera i 70 centimetri.

Avventura a lieto fine di cinque triestini sul monte Matajur

La gita di fine settimana di cinque triestini sul monte Matajur, si è trasformata, causa l'improvviso arrivo del maltempo, in un'avventura che per fortuna si è conclusa felicemente. Giunti in zona nel pomeriggio di sabato, i cinque sono rimasti bloccati da un'improvvisa bufera di neve che ha immobilizzato le loro autovetture. La sera stava scendendo rapidamente e il maltempo aumentava di intensità. E' stato giocoforza prendere una decisione.

Due giovani gitanti, Walter Rubera, 17 anni, e Marilena Del Gobbo, 19 anni, insieme con un bambino di 4 anni, Cristian Visintin, si sono sistemati alla meglio in una baita nelle malghe di Mersino, mentre il padre di Cristian, Luciano, di 24 anni, abitante in via della Madonnina e Franco Cucovaz, 24 anni, via Fonderia 6, si sono avviati a piedi alla volta di Cividale per acquistare le catene da neve.

Sulla via del ritorno, però, causa proprio la neve che aveva ormai cancellato ogni traccia, smarrivano la strada e dovevano ricorrere all'aiuto dei carabinieri di Savogna i quali, insieme con i colleghi di Pulfero e una squadra di soccorso, iniziavano le ricerche della baita. Domenica alle 16 i due giovani e il piccolo Cristian venivano ritrovati in ottime condizioni fisiche dagli stessi carabinieri che li accompagnavano nel rifugio del Cai, dove si ricongiungevano con il Cucovaz e con Luciano Visintin, e dove trascorrevano la notte in attesa di tornare a Trieste.

LA PROCURA DOVRA' ACCERTARE LE EVENTUALI RESPONSABILITA'

Inchiesta giudiziaria sulla Cassa dell'Istria

Una nota di precisazione della Cassa di risparmio di Trieste

La magistratura si accinge ad aprire un'inchiesta sulle difficoltà finanziarie in cui si è venuta a trovare la Cassa di risparmio dell'Istria, il piccolo istituto di credito di via Dante 7 che da ieri mattina, in seguito a un provvedimento della Banca d'Italia, ha sospeso il pagamento di tutte le passività, compresi i depositi. L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, il quale dovrà ora esaminare l'ampia documentazione che gli sarà fornita dalla stessa Banca d'Italia. Sarà dunque il magistrato a ravvisare eventuali responsabilità penali nei confronti di chi potrebbe essere stato la causa dell'attuale situazione di pesantezza della Cassa dell'Istria e di chi, al caso, dovesse aver favorito con il proprio comportamento le azioni illecite ai danni della banca.

Ieri mattina, gli uffici di via Dante sono rimasti regolarmente aperti (e così sarà nei prossimi giorni) per la sola riscossione dei mutui e delle cambiali in scadenza, mentre un avviso apposto sull'uscio ricorda ai clienti il provvedimento della Banca d'Italia riguardante il blocco dei prelievi.

Non si sono comunque verificati agli sportelli, ieri mattina, come si sarebbe potuto prevedere, affollamenti di risparmiatori. Questi ultimi evidentemente, rassicurati dal comunicato della Banca d'Italia che garantisce l'integrità e la prossima liquidità dei loro depositi — come anche il nostro giornale ha sottolineato domenica scorsa — non hanno creduto di dover rivolgersi agli sportelli della Cassa, anche a semplice titolo informativo.

Intanto, negli ambienti della Cassa di risparmio di Trieste si è rilevata l'opportunità di un chiarimento sulla realtà dei rapporti tra i due istituti.

«La Cassa di risparmio dell'Istria — si sottolinea in una nota — ha sempre potuto avvalersi della collaborazione più aperta da parte della Cassa di risparmio di Trieste nel largo periodo che va dal dopoguerra ad oggi, e ancora attualmente la Crt si è interessata presso la Federazione delle Casse di risparmio delle Venezie, chiamata per legge ad esaminare la situazione, perché, d'accordo con la Banca d'Italia, intervenga nel modo più sollecito e positivo». «Ma anche nel verificarsi delle prime difficoltà — prosegue la nota — e in presenza dell'ispezione decisa dalla Banca d'Italia, la Crt ha provveduto, in aggiunta ad esposizioni precedenti, ad anticipazioni su titoli per circa 2 miliardi e mezzo di lire per coprire necessità di liquidità della Cassa dell'Istria».

«Soltanto quando è stato raggiunto il plafond di questo ultimo intervento — si afferma — la Crt si è vista costretta ad informare le banche sue corrispondenti che doveva rinunciare a qualsiasi mandato d'incasso di titoli di credito a carico della Cassa dell'Istria: non ha quindi invitato le banche — si precisa — a non dare più corso al pagamento dei titoli della Cassa in difficoltà. Ciò nemmeno rientrava nelle possibilità della Crt, e il fonogramma con cui la Cassa di risparmio di Trieste si è rivolta alle altre banche ha avuto quindi l'unico scopo di evitare le eventuali azioni di protesto per conto di terzi nei confronti della Cassa dell'Istria».

«La Crt — conclude la nota — continua ad adoperarsi per una rapida soluzione della vicenda assieme alle altre consorelle venete, in costante contatto con la Banca d'Italia».



Gli sportelli della Cassa, in via Dante, rimangono aperti solo per la riscossione dei mutui e delle cambiali in scadenza. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacomo. — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25; la luna si leva alle 4.45 e cala alle 15.32.

Ieri: temperatura massima gradi 5,5, minima 3,8; pressione millibar 999,9 in costante diminuzione; umidità 63 per cento; mare agitato con temperatura di 13 gradi; cielo coperto; pioggia mm 42; vento 45 km orari da Est-Nord-Est con raffiche a 90 km ora.

Maree oggi: alta alle 7.39 con cm 53 e alle 20.50 con cm 29 sopra il livello medio; bassa all'1.29 con cm 22 e alle 14.30 con cm 58 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 8.12 con cm 56 e alle 21.27 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.08 con cm 23 e alle 15.02 con cm 64 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

ANOMALIE CONTRATTUALI SI RIPERCUOTONO SUI SERVIZI

Incontri Comune - sindacati per i problemi del personale

I rappresentanti delle tre confederazioni sindacali e quelli della Giunta comunale sono impegnati in una serie di incontri, che si susseguono a ritmo serrato, ai fini di una soluzione definitiva, che sia di reciproca soddisfazione, dei vari problemi aperti dall'ultimo contratto di lavoro dei dipendenti comunali. L'ultimo contratto nazionale ha infatti dato luogo a una serie di anomalie sperequative tra quegli stessi lavoratori che esso intendeva tutelare: anomalie il cui superamento compete ora ai singoli enti locali. E' stata la stessa Giunta Cecovini a imporsi il compito di eliminare tali inconvenienti, dal momento che questi ultimi incidono gravemente sull'efficienza dei vari servizi municipali.

A un primo incontro, tenutosi sabato, ne è seguito un secondo ieri mattina, e per venerdì viene annunciato un terzo incontro: vi partecipano gli assessori Bassani, Colombis e Seri, quali componenti del comitato di studio nominato dalla Giunta, e i sindacalisti Pitacco e Cespa per la Cisl, Vindigni per la CdL-Uil e Bergagna per la Cgil. Sabato è stato affrontato il problema delle sperequazioni cui dà luogo il meccanismo del nuovo contratto nazionale, creando per alcuni lavoratori posizioni di disagio rispetto a colleghi assunti o promossi successivamente: si hanno esempi, infatti, di dipendenti che vantano una maggiore anzianità di servizio, e il cui trattamento risulta ora inferiore a quello percepito da colleghi assunti più tardi.

Questo delicato problema era già stato affrontato dalla precedente amministrazione, ma il comitato di controllo aveva curiosamente bocciato il relativo provvedimento, mentre analoghe soluzioni erano state contemporaneamente varate, con tutti i crismi degli organi tutori, a Milano e in altri comuni italiani (nella nostra stessa regione, un uguale provvedimento ha potuto essere adottato a Pordenone e dalla provincia di Udine). Ed ecco ieri è ripreso il confronto Comune - sindacati, con l'esposizione da parte di questi ultimi delle proprie istanze sulla redazione di un apposito mansionario, il cui scopo è quello di far coincidere i livelli retributivi alle effettive mansioni e qualifiche dei singoli dipendenti. e poiché fra gli stessi rappresentanti sindacali è stata registrata una certa disparità di vedute sulla soluzione pratica di questo delicato problema, i rappresentanti della Giunta hanno sollecitato la presentazione di un documento scritto, contenente le proposte congiunte delle tre organizzazioni sindacali.

In particolare da parte della Cgil è stato preso atto di una «generica disponibilità» della Giunta a risolvere l'annoso problema, per cui il comitato giuntale ha ribadito che il proprio compito è quello di pervenire a soluzioni concrete prima possibile: perciò le trattative sono state aggiornate a venerdì affinché, acquisite dei rappresentanti sindacali nel frattempo le proposte sindacali scritte, il comitato giuntale possa sottoporre all'attenzione dei rappresentanti sindacali una bozza di documento deliberativo, da presentare infine anche alla commissione dei capigruppo consiliari.

Intendimento della Giunta è anche quello di ottenere un incontro preventivo con il comitato di controllo, in maniera da concordare l'atto deliberativo in sede tecnica, e ciò allo scopo di evitare sorprese negative a posteriori.

E' questo uno dei primi atti del comitato giuntale, istituito con il compito di concordare assieme alle forze sindacali le varie misure intese a superare le difficoltà che derivano ai vari servizi municipali sia dall'applicazione del contratto nazionale sia dalle disposizioni del ministro Stammati: queste ultime, ad esempio, vietano nello stesso tempo le nuove assunzioni di personale e il ricorso alle prestazioni in orario straordinario. Per cui, a fianco della drammatica situazione del servizio di nettezza urbana (che la Giunta intende risolvere con l'appalto a imprese private della spazzatura stradale, se la nuova legge Stammati negherà la possibilità di assumere nuovi netturbini), vi sono situazioni di acuto disagio anche in altri servizi, come quello dei trasporti funebri che intanto è stato risolto — d'accordo i sindacati — con lo spostamento di personale da altri settori, come quelli delle piantagioni e della sanità.

Il ricevimento del console jugoslavo

In occasione della Festa nazionale della Repubblica socialista federativa della Jugoslavia, il console generale a Trieste, Ivan Renko, ha offerto ieri sera un ricevimento in un albergo cittadino.

Gli onori di casa sono stati fatti dal console jugoslavo e dalla sua signora, che hanno ricevuto i numerosi ospiti, fra cui varie personalità e autorità della città, della regione e del mondo diplomatico.

Assideramento

Colpito da un principio di assideramento mentre, con un gruppo di speleologi, scendeva dal colle delle Erbe al rifugio Gilberti, il diciassettenne Angelo Zagolin, abitante a Trieste in via Valmaura 27, è stato tratto in salvo da una squadra di soccorso della Guardia di finanza di Sella Nevea e trasportato all'ospedale di Tolmezzo. Il resto della comitiva lascerà il rifugio Gilberti nella giornata di oggi.

SECONDO I PRIMI ORIENTAMENTI

L'«area di ricerca» sull'altipiano carsico

Si è riunito ieri all'Università il comitato ordinatore per il consorzio dell'area di ricerca scientifica e tecnologica. L'incontro — che segue quelli tenuti il 12 ottobre alla presenza del ministro Antoniozzi e il 27 ottobre — è stato presieduto dal consigliere di stato dott. Rocca, capo dell'ufficio legislativo del ministero per la ricerca scientifica, e vi hanno partecipato, fra gli altri, il rettore de Ferra, l'assessore regionale Rinaldi, il presidente della Provincia, Ghersi, l'assessore comunale Tassinari, il sen. Villi in rappresentanza del Consorzio di fisica, i rappresentanti delle industrie pubbliche e private, Fanfani e Anzellotti, i sindacalisti Gialuz e Trebbi.

Nel corso di questa sessione di lavori (ed una quarta è prevista prima delle festività natalizie) viene affrontata l'elaborazione dello statuto consortile, e ciò sulla base di una bozza predisposta dal presidente del comitato, Rocca, sulla scorta delle indicazioni emerse nelle riunioni precedenti e in particolare delle proposte avanzate dall'Università, dal Consorzio per gli studi di fisica e dall'Associazione industriali. Ieri mattina sono stati affrontati i primi 5 articoli di bozza di statuto (che ne prevede 17), e precisamente quelli riguardanti le finalità del consorzio e dell'area di ricerca scientifica e la loro organizzazione. E' stata aggiornata a stamane, poi, la discussione sugli articoli riguardanti la formazione dei vari organi (assemblea dei soci, consiglio amministrativo, presidenza, direzione generale, comitato scientifico, consiglio degli utenti, ecc.) e la normativa per la gestione amministrativa-contabile del consorzio.

Ieri pomeriggio, intanto, è stato affrontato — alla presenza dei tecnici ed esperti dell'assessorato regionale alla pianificazione e all'urbanistica — il delicato problema dell'ubicazione dell'area che, secondo il decreto istitutivo dell'area stessa, deve essere fissata nello statuto. E' stata la prima volta che il comitato ordinatore ha trattato della scelta della sede per l'area di ricerca, intanto dando luogo a una discussione orientativa circa i possibili insediamenti nell'ambito della nostra provincia, avendo presenti le dimensioni dell'area e la sua tipologia urbanistica. Secondo tali orientamenti l'area dovrebbe sorgere sull'altipiano carsico, lungo un'asse fra il sito indicato per la zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo e l'area di Duino-Sistiana da tempo indicata per lo sviluppo delle attività scientifiche. A ogni modo è stato deciso di affidare agli esperti l'indicazione delle possibili soluzioni concrete, tra le quali operare una scelta definitiva a ragion veduta.

STATO CIVILE

NATI: Funkhouser Andrea, Modica Andrea, Riva de Onestis Alessandro, Gentile Stefania, Gelmini Matteo, Padovan Sonia, Altin Federica, Stasi Andrea.

MORTI: Candriella Irene, di 80 anni; Prelz Pio, 73; Menetto Antonio, 65; Basezzi Ottavio, 43; Cressevich Matteo, 77; Vercon in Vidmar Maria, 83; Maslo Giuseppe, 68; Perlangeli Antonio, 48; Furlan Mario, 44; Rosa Giovanni, 77; Giacomin in Ramani Giustina, 72; Dorme ved. Portulano Maria, 88; Helmich Emilia, 79; Cortese Giusto, 65; Carcassoni Alberto, 72; Ballico Amina, 89; Colavito Ignazia, 52; Parmeggiani Giosuè, 79; Loser ved. de Visintini Elvezia, 83.

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO CRISTOFORI

Spiragli per l'avvio dei giovani al lavoro

Il punto sull'occupazione giovanile nel Friuli-Venezia Giulia è stato fatto ieri nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio alla presenza del sottosegretario al lavoro, on. Cristofori.

Nell'incontro, cui erano presenti tra gli altri il presidente Comelli e l'assessore al lavoro Tomè, si è parlato naturalmente dei risultati — giudicati limitati — dell'applicazione della legge 285 sull'occupazione giovanile: l'ass. Tomè ha rilevato in proposito come le industrie abbiano assunto finora solo 102 giovani con contratto a tempo indeterminato, e 197 con contratto a termine. Migliore, di converso, la risposta degli enti territoriali, in grado di impiegare in tutto 298 giovani. Uno «spiraglio» in proposito è visto nella legge regionale 73 sugli interventi straordinari per l'occupazione giovanile ai fini della ricostruzione del Friuli terremotato. La legge, che sarà tra breve all'esame della Commissione speciale, permetterà di impiegare ben 683 giovani nella realizzazione di 107 progetti, per un costo di 4 miliardi.

I presenti hanno sottolineato — concordemente con l'on. Cristofori — come miglioramenti possano essere realizzati in tal senso solo attraverso un più stretto collegamento fra i poteri centrali e le realtà locali da una parte, e le forze imprenditoriali e quelle sindacali dall'altra. Gli obiettivi della ricostruzione — ha detto dal canto suo Comelli — sono le principali preoccupazioni del piano programmatico della Giunta e del piano poliennale che sta per essere varato, soprattutto in relazione al pieno impiego delle forze lavorative. Cristofori, nel difendere la bontà della legge 285 e delle modifiche ad essa apportate, ha infine riconosciuto che tale legge avrà purtroppo scarsa incidenza sul settore agricolo. Il quale — ha concluso — necessita invece di leggi speciali e di forti interventi finanziari.

GIORNALE DI TRIESTE

METAMORFOSI DI UNA CITTA' ALLA RICERCA DI SE' STESSA

Una rapsodia in blue jeans che fa ballare 350 miliardi

Questa la presumibile quota annuale assorbita dal commercio non alimentare al dettaglio Arduo stabilire in quale misura il grande fiume di valuta fecondi l'economia di Trieste

4.

Il solo commercio al minuto del settore non alimentare assorbe a Trieste un miliardo al giorno in valuta estera: in tutto, 350 miliardi in un anno. E' un fiume di ricchezza stupefacente, non rilevato da alcuna statistica ufficiale, che surclassa di gran lunga gli introiti in valuta estera dello stesso porto (200 miliardi). E' una cifra — nel contempo — che molti conoscono ma di cui nessuno vuole parlare. Non ne parlano gli jugoslavi, per non ammettere la loro emorragia di valuta; la ignorano — o fanno finta di ignorarla — i triestini riluttanti ad ammettere che la loro città svolge la funzione d'un mercato di confine; la nascondono i commercianti per ragioni fiscali (l'evasione Iva è calcolata fra il 50 e il 70 per cento nel solo settore dell'abbigliamento). La ignorano infine gli economisti, per una sorta di aprioristica preclusione nei confronti del commercio al dettaglio: prova ne sia lo scarsissimo spazio che l'argomento ha avuto nella conferenza economica triestina del '77, che pure radunò fior di esperti.

Trecentocinquanta miliardi all'anno. Per arrivare a questa cifra — confermata tra l'altro da un'indagine ufficiosa compiuta nell'ambiente degli stessi commercianti — esistono parecchi metodi «alternativi». Si tratta di sistemi grossolani, ma che portano tutti più o meno alla stessa cifra finale. Proponiamo qui in anteprima alcuni di questi sistemi, alcuni più complessi, altri più semplici, ma tutti egualmente basati su constatazioni di fatto. E' un gioco a volte divertente, come un «puzzle».

1) Se vogliamo applicare il primo metodo, ci viene in aiuto — guarda caso — la cronaca nera. Il Borgo teresiano è la terra d'elezione dei borsaioli: nei giorni di punta — quando più allettanti sono le «prede» e maggiori le possibilità di fuga inosservata — è stato calcolato un ritmo di nove borseggi all'ora. Un cifra sufficiente a dare al nostro calcolo le basi di verosimiglianza statistica. Dalle denunce contro ignoti risulta — ed è difficile dubitare della sincerità del derubato — che nei portafogli degli jugoslavi non c'è mai meno di mezzo milione di dinari, pari a 200 mila lire.

A questo punto, ammesso — ma non concesso — che i borsaioli prendano di mira solo i pesci più grossi, consideriamo una cifra media per jugoslavo di 100 mila lire, stima di sicuro inferiore alla realtà.

Supponiamo adesso che gli stranieri che si recano a fare acquisti a Trieste siano soltanto la metà della media annuale degli ultimi anni (7 milioni), vale a dire tre milioni 500 mila. Basta moltiplicare questa cifra per 100 mila, ed ecco i 350 miliardi.

2) Il secondo calcolo è il più teorico. Abbiamo visto che a Trieste — nel campo del commercio al dettaglio non alimentare — si concentra un volume di acquisti pari a quello di una città di un milione di abitanti. Tolti i 270 mila triestini, resterebbe un'ipotetica città «jugoslava» di 730 mila abitanti. Quanto spende questa città «teorica»? Prendiamo come dato di partenza la cifra più recente (1976) relativo alla spesa pro capite nel Friuli-Venezia Giulia nel settore abbigliamento: 18 mila lire al mese.

Ora, considerato che a) in una città si spende di più che nella media regionale, b) che i prezzi nel settore dell'abbigliamento sono aumentati del 60 per cento dal '76; c) che alla cifra così ottenuta vanno aggiunti i beni non alimentari extra abbigliamento; da queste premesse risulta che ogni abitante di questa ipotetica città straniera di 730 mila anime spende come minimo 40 mila lire al mese per gli acquisti di generi non alimentari tipici del Borgo teresiano (la cifra è certamente inferiore alla realtà, se si pensa che nel '76 il totale della spesa mensile pro capite per beni non alimentari era di 101 mila lire), vale a dire 480 mila lire all'anno. La cifra, moltiplicata per i 730 mila abitanti porta nuovamente a 350 miliardi.

3) La chiave del terzo calcolo è fiscale. E' riscontrabile all'ufficio Iva il numero degli iscritti al registro per ciascuna categoria commerciale, raggruppati in varie fasce a seconda del volume di vendita dichiarato nel '76. Una grossolana operazione statistica sui dati relativi all'abbigliamento al dettaglio, permette di stabilire che quell'anno il settore ha introitato la cifra di circa 60 miliardi. Considerati gli aumenti dei prezzi intercorsi finora per l'abbigliamento, ne verrebbe che la cifra — aggiornata al '78 — sale a 96 miliardi. A questo punto, considerato che l'evasione fiscale supposta dall'erario in quel settore va dal 50 per cento in su, ne viene che la cifra può essere tranquillamente portata a 200 miliardi.

Bisogna però togliere la fetta di acquisti effettuati dai triestini, pari a circa un quarto della torta, (sempre sulla base del rapporto teorico 270 mila triestini contro 730 mila jugoslavi nella città «economica» di un milione di abitanti). Gli jugoslavi spendono dunque 150 miliardi all'anno unicamente per l'abbigliamento. Ma l'abbigliamento — in base alla convinzione di commercianti ed esperti economisti — rappresenta solo il 40 per cento dell'intero volume degli acquisti effettuati a Trieste dagli stranieri. Da qui la cifra globale di 370 miliardi circa.

Stabilita la consistenza di questa alluvione di valuta — che nessuno sospetterebbe nella sbracata Trieste dei jeans — si pone l'interrogativo principale: questi soldi arricchiscono o no la città? Anche qui entriamo in un terreno incognito, poiché mancano le stime ufficiali soprattutto da parte della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi. I triestini tendono a radicalizzare il problema dando risposte fra loro contrastanti: secondo alcuni la città «si ingrassa» con questo traffico ma per ipocrisia non lo vuole ammettere e continua a piangere miseria: secondo altri, il commercio del Borgo teresiano passa letteralmente sopra la testa dei triestini al punto che la città risentirebbe soltanto in minima parte di una chiusura improvvisa delle frontiere.

La quantità degli sportelli bancari operanti a Trieste sembra dar ragione agli ottimisti. E' noto che in città esiste un numero record di istituti di credito, attirati già a partire dagli anni Sessanta — e quindi prima del «boom» del traffico di confine — dagli altri redditi pro capite, dalla bassa conflittualità operaia e dalla stabile maggioranza politica di Trieste. Molti sportelli dovrebbero normalmente significare un forte giro di valuta: eppure, appena si entra nel campo delle cifre, i risultati contraddicono l'ipotesi di partenza.

Se si aggiornano i valori monetari tenendo conto del fattore deflazionistico indicato dall'Istat, si rileva che, in termini reali, il volume dei depositi bancari nella provincia di Trieste è diminuito negli ultimi sette anni del tre per cento, mentre è aumentato del 54 per cento nelle altre provincie della regione e nella misura del 40 per cento in campo nazionale (i dati sono della Cassa di risparmio di Trieste). Nonostante permanga a Trieste un alto risparmio pro capite, è dunque un fatto che l'esplosione del traffico di frontiera non ha portato con sé — almeno sulla carta — un incremento dei depositi. Da qui la prima domanda senza risposta: come mai a Trieste continuano a prosperare banche in numero sempre crescente nonostante questi dati sconfortanti?

Seconda domanda: che fine fanno i 350 miliardi? I casi sono due: o questo fiume di valuta tocca solo in minima parte il sistema bancario locale, oppure un rivolo consistente di esso di ferma a Trieste. Se questa seconda ipotesi fosse vera, ne verrebbe che il risparmio reale dei triestini è drammaticamente basso, il che si accorderebbe se non altro con la fortissima tendenza locale al consumo. Ne deriverebbe una constatazione cruda: che Trieste senza il mercato dei jeans e dei pezzi di ricambio, non potrebbe sostenersi (cosa tanto più vera dato la scarsità degli investimenti).

Paradossalmente dunque — vista la pochezza dei depositi bancari — sarebbe meglio per Trieste constatare che i 350 miliardi la scavalchino. Significherebbe che la città è una forza economica autonomamente salda, a prescindere dal traffico di frontiera. Molto probabilmente la verità sta nel mezzo. E allora la domanda va riformulata. Il punto non è dunque tanto sapere «se» il fiume di valuta arricchisca Trieste, ma piuttosto «quanta parte» di esso alimenti la città. Nessun discorso sulle prospettive economiche di Trieste dovrebbe prescindere da questa domanda.

Carlo Renzi

(Continua — I primi tre servizi sono stati pubblicati il 15, il 18 e il 22 novembre).

SISTIANA
CITTA' "REALE"
270.000 Ab.
PROVINCIA DI TRIESTE
MUGGIA
CITTA' "ECONOMICA" 1 MILIONE

Trieste ha un milione di abitanti. Questa la conclusione — paradossale per una città in crisi demografica — di un elementare calcolo statistico basato sul rapporto compratori-popolazione, che rende visibile il volume reale degli acquisti di generi non alimentari cui fa fronte il commercio triestino al dettaglio. E' chiaro che per desumere la consistenza della popolazione di acquirenti non ci si può limitare ad aggiungere ai 270 mila triestini (le cui compere si ripetono più volte al mese) i diversi milioni di jugoslavi che affluiscono annualmente in città e spesso non fanno più di una «spesa» all'anno.

La considerazione di base necessaria per arrivare a una stima attendibile della «città economica» è un altra. Questa: ogni giorno al massimo settemila triestini fanno acquisti di generi non alimentari, una cifra pari al 2,5 per cento della popolazione. A questo punto, se si considera che i transiti di jugoslavi nella provincia raggiungono mediamente la quota di sette milioni l'anno e si suppone che anche solo la metà di questi stranieri faccia acquisti a Trieste, si arriva a un afflusso medio di 14 mila persone per giorno lavorativo. Il che significa — riapplicando la proporzione del 2,5 per cento — un numero di compratori (e di conseguenza un volume di acquisti) corrispondente a una popolazione di 560 mila abitanti. Con i triestini, un totale di 830 mila anime.

Si tenga, peraltro, conto che ogni jugoslavo acquista assai più di un residente (nessuno affronta un viaggio dal Kossovo o dalla Macedonia per una spesa di poche migliaia di lire), e ne risulta che a Trieste si concentra una richiesta di beni non alimentari pari a quella d'una metropoli di un milione di abitanti. Tanto per dare un'idea, è come se Trieste si estendesse da Duino a Muggia.

SEGNALAZIONI

Chiusura anticipata degli asili-nido

«Come molti altri genitori che lavorano, mi trovo a disagio per l'anticipazione di un'ora (alle 16.30 anziché alle 17.30) della chiusura pomeridiana degli asili-nido comunali. Questo nuovo orario non solo mi costringe a cercare una persona in grado di svolgere un compito così delicato e responsabile, quale è la custodia di un bambino di pochi mesi, ma a pagare, oltre alla retta mensile comunale, un extra per un'ora ad eventuali estranei, gravando così sul già instabile e falcidiato bilancio familiare.

«Chiederei pertanto all'Amministrazione Comunale, anche a nome di molti altri genitori, di ripristinare al più presto l'orario precedente, affinché non venga a mancare alla comunità un servizio tanto utile, indispensabile e funzionante qual è l'asilo nido. Grazie per l'attenzione. L. B.».

La fine del mondo

Con riferimento alla tesi sostenuta, recentemente anche a Trieste, da Carlo Cassola, secondo la quale «fra trent'anni la vita sarà sparita», il lettore Alfredo Iosini scrive una lettera vivacemente polemica che si conclude con le seguenti parole: «Il mondo non l'hanno fatto gli uomini: e non lo disferanno loro. Se è lecito ricordarlo».

Richiesta accolta

Con acclusa la fotocopia della risposta positiva dell'amministrazione municipale agli interessati, ci perviene la seguente lettera: «Care "Segnalazioni", vogliamo ringraziare il Comune e l'Acega di aver accolto le richieste dei genitori dei ragazzi che frequentano il ricreatorio "Brunner", disponendo la posa di lampade a stelo lungo la scala della quale era stata lamentata la scarsa illuminazione. **Pietro e Gianna Filingeri».**

Scioperi di stagione e chi ci va di mezzo

Aspetti sconcertanti dell'«autunno caldo»: un bambino rimasto incustodito durante uno sciopero scolastico e un impiegato statale che, per un'improvvisa astensione dal lavoro di bancari, non ha potuto ritirare lo stipendio. Ecco le testimonianze in due lettere, entrambe debitamente firmate:

«Sono la mamma di due bambini che frequentano la scuola elementare "Suvich" di via Kandler. Il 6 novembre c'è stata, com'è noto, un'ora di sciopero di alcuni insegnanti all'inizio delle lezioni.

«Poiché sono una donna che lavora, come ogni giorno, ho lasciato il mio bambino più piccolo (frequenta la prima classe) davanti al portone di scuola (l'altro figlio era a casa per malattia) ed ho proseguito in macchina. Sul portone della scuola, come riferitomi anche dal vigile urbano di servizio quel giorno, la bidella faceva entrare solo i bambini che erano presenti in classe.

«Non voglio contestare il diritto di sciopero degli insegnanti, ma tengo a precisare che la scuola era aperta e nella scuola stessa c'erano maestri e scolari, ciò nonostante è stata tolta al bambino la possibilità di entrare ed egli è stato lasciato solo sulla strada.

«Secondo la direttrice, con la quale mi sono lamentata, l'irresponsabile naturalmente sono io e mi è stato detto che la scuola non è un "ente assistenziale". Io posso anche ammettere di aver sbagliato in parte non accompagnando il bambino di persona, ma ciò non toglie che il personale scolastico poteva ad ogni modo "fare uno sforzo" custodendo il bambino.

«Mi risulta infatti che in altre scuole dove c'erano bambini senza insegnanti, questi sono stati ammessi e distribuiti (per un'ora soltanto!) nelle altre classi. Vorrei concludere dicendo che, anche se le regole sono tassative qualche volta si può anche essere un po' più comprensivi e responsabili nei riguardi del prossimo e soprattutto nei riguardi di un bambino. S. C.».

Dopo considerazioni polemiche e commenti ironici, il firmatario della lettera che segue, riferisce d'essersi trovato, venerdì 24 novembre, di fronte a «uno sciopero a sorpresa effettuato, senza preavviso alcuno» dagli addetti agli sportelli della Banca d'Italia. E soggiunge: «Molti ignorano, ma i bancari suddetti lo sanno bene per dovere d'ufficio, che in quel giorno moltissimi impiegati statali si recano a riscuotere lo stipendio. Lascio ai lettori immaginare la piacevole sorpresa di quanti si trovano, alle 13 di venerdì fine mese, con il borsellino all'asciutto, le banche chiuse sabato e domenica, e la paga, su cui contavano per spese anche urgenti, chiusa a chiave in cassaforte! Ma già, tanto gli «statali» — che come tutti sanno percepiscono retribuzioni faraoniche — dispongono di cospicue somme nascoste sotto il materasso, accumulate per i casi di emergenza. Gianfranco Battisti».

Piccolo albo

Sarà compensato il gentile rinvenitore di una catenina d'oro con una medaglietta recante l'immagine della Madonna **e due nomi incisi che vorrà telefonare al numero 413830.**

Difesa delle donne vittime di violenze

«Il Collettivo per la salute della donna, che si propone di lottare contro tutte le violenze fatte alle donne e che recentemente si è presentato come parte civile in un processo per violenza carnale invita i genitori della giovane G. G., le cui vicende sono state riferite nella cronaca dei giornali, a mettersi in contatto per informazioni e per un colloquio, che potrebbe essere utile anche alla giovane G. G., con le scriventi i cui recapiti saranno comunicati ai soli diretti interessati dalla segreteria del "Piccolo". Grazie».

L'eredità di Giorgio Galatti

«Numerosi sono i progetti per sfruttare il meraviglioso parco rimasto disponibile dopo la smobilitazione dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni e nel quale è già stata sistemata una scuola materna.

«Ho notato dirimpetto alla palazzina dell'ex direzione un busto eretto in riconoscente memoria di Giorgio Galatti, che fece munifico dono della zona al Comune di Trieste per l'erezione del frenocomio (asilo per sofferenti di disturbi psichici)

«I tempi, le terapie e le necessità cambiano, d'accordo, ma credo rimanga ancora l'obbligo morale di rispettare l'intenzione del donatore. Chiedo ora all'autorità erede e responsabile che, prima di concedere ospitalità a istituzioni del tutto diverse da quella originaria provveda a riattare i padiglioni semidemoliti dai missionari delle nuove terapie psichiatriche, istituendovi dei pensionati per anziani soli, non più in grado di provvedere alle loro necessità anche per sopravvenuti disturbi psichici. Gli anziani di Trieste potrebbero, a pagamento, usufruire di un'assistenza medica, infermieristica e riabilitante simile a quella riservata ai profughi nella casa di riposo "Don Marzari" di Prosecco. G. S.».

Gite dell'Aurora Viaggi

29 dic. - 2 genn. in pullman a Budapest con Cenone di s. Silvestro. Quota Lire 149.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

La legge della vita

Correre pazzamente

Il male oscuro. Una già lontana notte di primavera, una pattuglia di carabinieri intimò l'alt a un'utilitaria in corsa su una strada provinciale ma il guidatore, anziché fermarsi, accelerò l'andatura. I militari balzarono nella macchina di servizio, si slanciarono all'inseguimento del fuggitivo e riuscirono, infine, a bloccarlo. L'indiziato non si arrese e, aperte le portiere della vetturetta, tentò di buttarsi per i campi, venne, però, acciuffato e identificato per un meccanico quarantenne. Interrogato, l'uomo si limitò a dire di essere ricoverato da qualche mese nel manicomio di Gorizia, da dove si era allontanato quel mattino.

Con il magistrato inquirente, il malato fu anche più esplicito: precisò, difatti, di essere stato internato per due anni in un manicomio giudiziario dove, secondo lui, non gli sarebbe stata praticata alcuna terapia. Il meccanico concluse il proprio racconto, dicendo di ignorare se era stato dichiarato totalmente infermo di mente e soggiunse che la tentazione di rubare era stata sempre più forte di lui.

La vetturetta, difatti, l'aveva «soffiata» in una via del centro e, sebbene non avesse mai conseguito la patente, aveva deciso di mettersi al volante per una passeggiata notturna. Imputato di furto e guida senza patente, venne giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda.

Assistito dall'avv. Sblattero, il meccanico ricorse, e delle sue turbe mentali si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Gelli, che applica l'amnistia per le contravvenzioni e lo destina per sei mesi a una casa di cura. Più che la prigione, ai dementi si addice il manicomio. Quell'ospedale che, con garbato eufemismo, si chiama ora casa di cura.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Mangiar giusto, mangiar sano: pareri di un medico» è il titolo della conversazione che il prof. Luciano Campanacci terrà in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30 e sarà gradita la gentile partecipazione delle signore.

Messa al porto

Giovedì prossimo, 30, ricorrenza di Sant'Andrea, nella cappella del Punto franco Nuovo (testata del cap. 55) intitolata all'Apostolo, Alfredo Bottizer celebrerà con inizio alle 18 una messa, alla quale interverrà il vescovo Bellomi per coloro che lavorano nel porto e per i loro familiari.

Circolo Ragosa

Il circolo buiese «Donato Ragosa» trasferirà il 1.o dicembre la propria sede al primo piano di via Imbriani 7 e sarà a disposizione dei propri soci il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Comite premiato

La giuria della VI edizione del premio nazionale di poesia e narrativa, bandito dal Centro culturale «Il Domani» di Roma Lido, ha deciso, all'unanimità, di premiare con medaglia e diploma il volume «Addio gabbiano Jonathan» di Graziano Comite. Analogo riconoscimento è stato ottenuto dall'autore concittadino nella IV edizione del premio di poesia «M. Rapisardi», bandito dal Gruppo artistico culturale «Libere proiezioni» di Catania.

Unione degli Istriani

Domenica 3 dicembre alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda l'Unione degli Istriani terrà nella sede sociale di via Silvio Pellico 2, l'annuale Assemblea generale ordinaria. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Compleanno alla Cicogna

In occasione del ventesimo compleanno *La Cicogna* applica il 20 per cento di SCONTO su tutti gli articoli di abbigliamento per la futura mamma. Via Carducci 15.

Rito degli zaratini

Questa sera, nel ricordo dei tragici bombardamenti che colpirono Zara, una messa in suffragio dei quattromila caduti sarà celebrata con inizio alle 19 sull'altare dei dispersi in guerra della chiesa della Beata Vergine del Rosario, in p.zza Vecchia.

Il patrono di Pisino

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione istriani, organizza per domenica 10 dicembre la festa del patrono San Nicolò. Alle 11.30 ritrovo a Montuzza, per assistere alle 12 alla messa celebrata da don Gildo Borsi. Dopo il pranzo è in programma verso le 15 l'incontro nella sede di via Pellico 2. Prenotazioni: tel. 795293, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30.

Panorami istriani

A cura del centro culturale «G. R. Carli», sabato 2 dicembre con inizio alle 19, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, Mario Giovi Marcolini, proietterà una serie di diapositive a colori, con commento sonoro delle più suggestive vedute di Rovigno, Valle, San Lorenzo del Pasenatico e Orsera. L'ingresso sarà libero.

Alla Fidapa

Ospite della Fidapa sarà giovedì prossimo 30 la prof. Rita Pentimalli Raimondi che, con inizio alle 17.30 nella sede di via Rossini 4, del Car «Aquila» (g.c.), terrà una conferenza sul convegno internazionale della Federazione donne nelle arti, professioni e affari svoltosi a Helsinki. Saranno proiettate diapositive.

Orari del Cemp

La sede di via Genova 21 del Cemp (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale) è ora aperta anche il mattino dalle 10 alle 12.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Comperare tendaggi!

Nel vostro interesse confrontate i nostri prezzi ed assortimenti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Patou «1000»

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

Cultura classica

Domani, mercoledì, nell'aula di via Università 3, il dott. Mario D'Angelo della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine inaugurerà il ciclo di conferenze dell'Associazione giuliana di cultura classica parlando con inizio alle 18.15 sul tema: «La mostra dei codici umanistici delle Biblioteche friulane».

Artiglieri in congedo

Nella sede sociale degli Artiglieri in congedo il martedì di ogni settimana dalle 18.30 alle 19.30 sono aperte le iscrizioni per il rinnovo della tessera sociale che comprende anche l'abbonamento a «L'artigliere». La quota associativa è stata elevata a lire cinquemila. La festa di Santa Barbara (2 dicembre) quest'anno si svolgerà a Zindis di Muggia con la partecipazione del generale comandante il Presidio e i comandanti dell'8.o e 14.o gruppo.

Riunione Escai

Martedì, 28 novembre, alle ore 19, presso la sede dell'Escai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, riunione settimanale dei giovani aderenti e proiezione di uno dei più interessanti film della cineteca del Cai: «L'esplorazione del vulcano Niragongo». Possono intervenire anche i giovani simpatizzanti.

Radio Antenna

Oggi dalle ore 9 alle 10 da Radio Antenna (101 MgH e 89,700 MgH) per la rubrica «Fulvia con voi» condotta da Fulvia Costantinides, sarà ospite in studio il giornalista Bruno Natti.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costandinides, domani, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Carlo Milic presenterà il volume «Do righe e do pupoli» di Livio Cavalcante, illustrato da incisioni di Marino Cassetti e da foto di Claudio Saccari. Seguirà una proiezione di diapositive.

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 17.30 nella sala del Centro Avventita, in via Rigutti 1 il pastore Luciano Benini presenterà uno studio biblico sul tema: «L'ora del giudizio divino». Seguirà una discussione. L'ingresso è libero.

Amnesty international

Giovedì alle 17 i soci di «Amnesty international» si riuniranno nella sede di via Roma 22 per il loro consueto incontro mensile.

Nozze d'oro

Mario e Rosanna Bossi sono oggi sposi da cinquant'anni. Agli affettuosi auguri che vengono loro rivolti per le nozze d'oro dal figlio, dalla figlia e dai parenti tutti si aggiungano le nostre più vive felicitazioni.

Nell'edizione di domenica 26 per un errore, del quale ci scusiamo, i testi sotto le coppie di fotografie relative alle nozze d'oro Grubelli - Zgajnar e Radin - Perossa sono stati invertiti. Promettiamo che in occasione delle nozze di diamante lo sbaglio non sarà ripetuto.

Scuola di archivista

La direzione dell'Archivio di Stato di Trieste informa che le lezioni dell'annessa scuola di archivista, paleografia e diplomatica si inizieranno lunedì 27 alle 15.30 per tutti e due i corsi.

UN GIOVANE DOPO LA RAPINA IN UNA BANCA

Pistola in pugno chiese un passaporto per gli USA

In Tribunale l'imputato viene dichiarato infermo di mente e sarà ricoverato per due anni in un manicomio giudiziario

Le porte del manicomio si schiuderanno per Duilio Valenta, l'operaio ventinovenne da Pisino d'Istria, protagonista di una ruggente giornata d'estate. Nella mattinata del 25 agosto scorso, egli si presentò nella sede di un istituto bancario di Corso Italia e, fingendosi armato di una pistola — in realtà, era un giocattolo — costrinse il cassiere Romildo Turada a consegnargli un milione e mezzo di dinari. Intascate le banconote, Valenta si allontanò a rapidi passi per presentarsi più tardi al Consolato degli Stati Uniti d'America.

Sempre con la minaccia della rivoltella, il visitatore chiese all'impiegato Stefano Salata di rilasciargli, seduta stante, un passaporto per gli USA. L'addetto lo lasciò parlare: era tranquillissimo in quanto la parete di vetro che lo separava da Valenta era di materiale antiproiettile. Visto che non riusciva a ottenere il documento, Valenta si eclissò e, per qualche giorno, fece perdere le proprie tracce.

A poche ore dalla sortita alla banca e alla sede diplomatica, la polizia criminale di Capodistria chiese la collaborazione della Squadra mobile per rintracciare Valenta il quale, secondo gli organi investigativi istriani, si sarebbe reso responsabile di un omicidio: in un bosco, egli avrebbe ucciso un contadino. Le ricerche dell'indiziato si intensificarono, e il 20 agosto Valenta venne arrestato in esecuzione all'ordine di cattura emesso contro di lui dal p.m. dott. Brenci.

Quel mattino, egli era entrato nel consolato americano di Torino per ottenere un passaporto e gli addetti, che erano stati informati dei fatti di Trieste, riuscirono, con uno strattagemma, a mettersi in contatto con la polizia, che poco dopo lo catturò. Valenta aveva chiesto ancora nel 1964 asilo politico in Italia e quello stesso anno era emigrato negli Stati Uniti, da dove era stato espulso il 26 marzo del 1977 dopo avere scontato quattro anni di carcere per rapina. Il successivo 3 luglio egli aveva nuovamente sollecitato asilo politico ma era stato rispedito alla frontiera.

Dopo l'arresto nel capoluogo piemontese l'indiziato era stato tradotto a Trieste e sottoposto a perizia psichiatrica. Giorni fa, il nuovo consigliere istruttore dott. Benno Boschini ha firmato la sentenza, con la quale dichiara di non doversi procedere contro Valenta per rapina e tentata violenza privata, trattandosi di persona non imputabile per totale vizio di mente e ordina il suo ricovero per due anni in un manicomio giudiziario.

Giovedì al Cca conferenza su Ibsen

In occasione del 150.o anniversario della nascita di Henrik Ibsen si terrà a cura della sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti una celebrazione che sarà tenuta dal prof. Hans Erich Lampl, autore del volume, di recente pubblicazione, «Novs über H. I. und sein Alterswerk».

La manifestazione che sarà introdotta dal prof. Claudio Magris, seguita da un intervento di Giorgio Voghera e da un dibattito con il pubblico, si svolgerà giovedì 30 novembre, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

Consulenza del Sicet per l'equo canone

Il Sindacato inquilini casa e territorio (Sicet) che è stato recentemente formato nella nostra città dalla Cisl e dalle Acli, ha ufficialmente aperto i propri uffici di consulenza per il calcolo dell'equo canone.

I lavoratori e le loro famiglie si possono pertanto rivolgere al Sicet in via San Francesco 4 e 4/1 (tel. 761875 e 761977) tutti i giorni, mattina e pomeriggio, nell'orario d'ufficio.

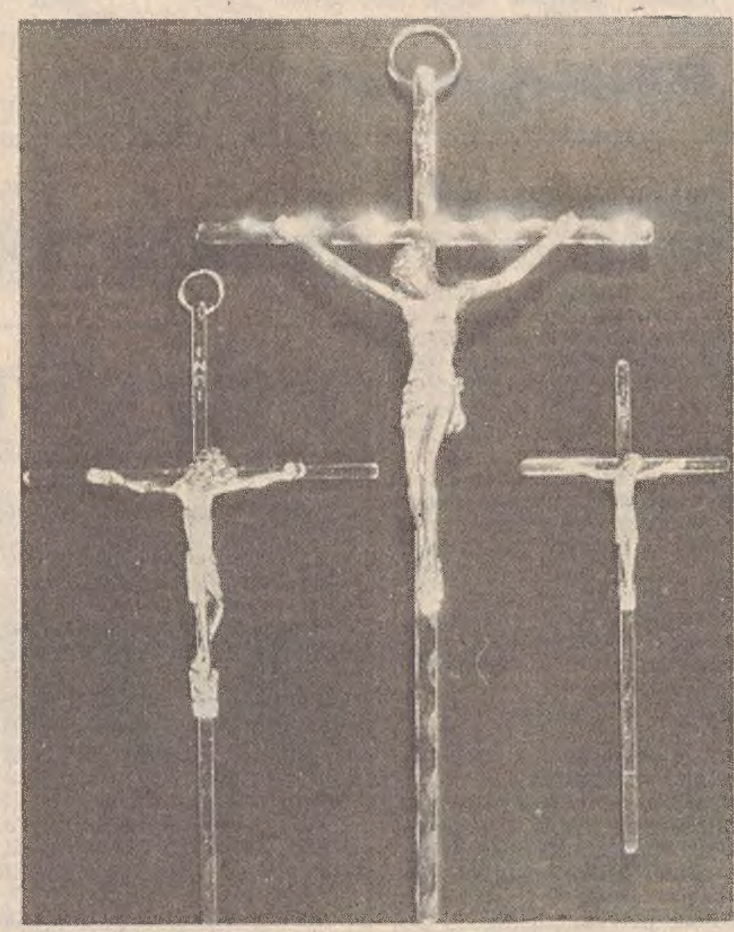
Per venire incontro alle esigenze manifestate, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della legge sul canone equo, il Sicet sarà aperto anche il sabato pomeriggio.

Quello che viene definito un «nuovo strumento di tutela e organizzazione dei lavoratori - inquilini» è stato presentato nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti numerosi dirigenti della Cisl e delle Acli di tutta la regione.

Dopo l'introduzione di Sergio Celotto della Cisl regionale, che ha illustrato la natura e la specificità del sindacato inquilini, Fabio Marchetti, segretario regionale delle Acli ha svolto una relazione sull'intervento che il Sicet intende promuovere nei confronti della gestione della legge sull'equo canone in uno stretto rapporto unitario con le organizzazioni sindacali e le organizzazioni democratiche dell'inquilinato.

Tiziano Toni, segretario generale del Sicet ha illustrato l'ormai settennale esperienza del sindacato inquilini nelle altre regioni italiane e soprattutto quelle più significative fatte nelle grandi città dove la lotta per la casa e per i servizi si è sviluppata maggiormente. Toni ha ribadito che solo l'autorganizzazione degli inquilini sul territorio può portare a una revisione della legge sull'equo canone a favore dei lavoratori, dei ceti più deboli ed emarginati visto che la legge è sperimentale e quindi modificabile. Sarà promossa anche una conferenza nazionale per proporre una revisione della legge che rapporti anche il canone al reddito delle famiglie dei lavoratori.

500 crocifissi



Nei giorni scorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno sequestrato in città circa 500 crocifissi. Il proprietario che li avesse smarriti o avuti rubati può rivolgersi ai carabinieri per riaverli. (Foto CC)

Rassegne d'arte

Pama

Pama al Bastione. Paolina Mathis Marotti, autodidatta, insegnante elementare, medaglia d'oro di benemerita per l'educazione, dipinge da sempre; prima mostra nel 1974: queste lapidarie righe sono precedute da un'ampia presentzaione di Sergio Molesi che ripercorre le tappe degli ultimi quattro anni: una serena visione naturalistica da lontano, dapprima; il ritmo klimtiano del mosaico che, nella fase intermedia, si ingolfa nel fluire organico del mondo metamorfico, dove la realtà si veste del simbolo: il sasso diventa altare, la grotta allude alla cupola, i pipistrelli premoniscono il disastro ecologico.

Ma il momento più intenso e felice si ha quando gli intendimenti simbolici sono tutti e interamente risolti e sciolti nella struttura formale delle tarsie variamente configurate. Così «Foglie» che rovescia all'interno della sfera di fronde l'azzurro del cielo; così «Altare» che dilata in una immensa costellazione di asteroidi la topografia delle pietre megalitiche; così «Melo» che con ardita metafora contrassegna i frutti come puntine da disegno e che fa entrare nelle verticali scansioni labirintiche la fiumana (o meglio: il lago) d'una penetrazione a mosaico. Ingegnosa e decorativa nelle soluzioni particolari, Pama è al tempo stesso profonda nelle polivalenze sematiche che tali soluzioni provocano nell'osservatore.

Bessarione

Mario Bessarione alla «Rena Vecia». Vive a Trieste, ma conserva fattivi legami con Gorizia (sua l'iniziativa della Pinacoteca circolante: concede in prestito gratuito le proprie opere per 60 giorni), dove è nato nel '37, ed è un personaggio curioso, quale appare dalle note autobiografiche («da molti considerato un grosso pittore: circonferenza alla vita cm 110, peso kg 80»), benché dedito a un lavoro serio, con gli altri (partecipa al «Gruppo &») e da solo, qual è provato in questa densa mostra presentata da Carlo Milic.

Aggiornatissimo, se si tien conto del procedere continuamente per citazioni scoperte e dichiarate, lo è un po' meno, ove si consideri l'area storica di tali citazioni, le quali provengono tutte dal recente passato: astrattismo geometrico, pittura segnica e materica e via dicendo. Il tratto più personale — e anche più poetico — lo si individua nel trapasso dall'una all'altra citazione: il bassorilievo materico che si trasforma in segnale a coloritura vivace, il groviglio gestuale che si scioglie in un arcobaleno.

Di più e meglio, riesce a inserire nella tessitura astratta una notazione organica — il cervello umano, l'organo direttivo — senza uscire di penna dal rigo di una rigorosa operazione stilistica, anzi riconducendo a unità l'insieme, pur ricco di apporti vivaci e disparati.

Mackintosh

Le sedie di Mackintosh da Zinelli e Perizzi. La rassegna — presentata con un film sull'architetto scozzese — espone la collezione di Cassina nella collana «I Maestri», dove ai mobili di Mackintosh vengono affiancati i divani e le poltrone di Mario Bellini.

Charles Rennie Mackintosh (nato a Glasgow nel 1868, morto a Londra nel 1928) mostra come la nascita del liberty debba essere anticipata di circa mezzo secolo e come il grembo di codesto stile sia dato dai rifacimenti — volutamente esasperati — del gotico fiorentino e del primo rinascimento e dal tentativo di rivitalizzare l'artigianato innestandolo nella produzione industriale (Arts and Crafts, Morris, The Studio). Per cui, la coloritura mitteleuropea ed in particolare viennese che viene attribuita alla fase fine secolo è quanto meno impropria.

Da questo riesame critico deriva anche un parziale rifiuto del revival odierno che non ha certo la pregnanza, la durezza, la forza necessitante che le sedie dello schienale spropositatamente lungo avevano ai tempi di Mackintosh. Il revival è un segno di debolezza, il prelievo stilistico è un segno di forza. Proprio Mackintosh lo insegna.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Galleria d'arte S. Elena
Via degli Artisti
espone
NICOLA SPONZA

RENA VECIA
Donota 20
ATTILIO CARLI

Le conferenze

Patrizia Piani sul patrimonio musivo di Aquileia «Neve-Vacanze» presentato al Circolo della Stampa Il prof. Rossi-Landi su «Ideologia» al Soroptimist

Al circolo «Il Carso» si è svolta una conferenza della dott.ssa Patrizia Piani — nostra collaboratrice — che ha intrattenuto il folto uditorio sui musaici delle basiliche teodoriane di Aquileia. Nel corso dell'interessante conversazione sono stati ampiamente illustrati gli aspetti estetici e simbolici delle figurazioni dei pavimenti musivi, la cui stesura viene fatta risalire ai primi due decenni del IV secolo. E' stato altresì ricordato come i musaici, che rappresentano l'eredità di una tradizione artistica precristiana, esaltino con splendide figurazioni i profondi significati del culto cristiano.

Avvalendosi di una scelta serie di diapositive, l'oratrice ha posto in rilievo la ricchezza dei valori cromatici e il vigoroso realismo plastico dei motivi religiosi riprodotti. Per consentire agli interessati di ammirare dal vero i vivi tesori d'arte della metropoli romana della Decima Regio «Venetia et Histria», viene organizzato per domenica 3 dicembre un viaggio-studio ad Aquileia con una visita guidata dalla stessa dott. Piani, al Foro, alle basiliche teodoriane e a quella civile d'età severiana.



Patrizia Piani (Italfoto)

* * *

(F. Cos.) *E' stato proiettato al Circolo della Stampa l'ultimo documentario realizzato da Giulio Mauri e Valeria Bombaci per l'assessorato al turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, «Neve - Vacanze». Protagoniste del film le nostre montagne, quelle Alpi Giulie e Carniche che generazioni di triestini hanno amato e frequentato e che sono state magistralmente riprese dai due bravissimi autori nella suggestiva veste invernale e proposte come meta di vacanze per chi ama la neve e lo sport sciistico.*

Il documentario è un vivace carosello di immagini brillanti e colorate, alle quali fanno da contrappunto le spettacolari panoramiche dello Zoncolan, Del Canin e del Cavallo.

* * *

Nella più recente riunione del Soroptimist Club ha parlato il prof. Ferruccio Rossi - Landi, titolare di filosofia teoretica nella nostra Università. Egli ha esposto alcune delle idee sviluppate nei suoi ultimi libri, specialmente in «Ideologia» (apparso quest'anno presso la Isedi di Milano), sul nodo problematico estremamente complesso cui il termine «ideologia» rimanda. I nuovi strumenti concettuali sviluppati recentissimamente dalla semiotica, dalla psicologia del profondo e da nuovi approcci alla dinamica sociale permettono di porre un po' di ordine, o almeno di vederci un po' più chiaro, nel campo sterminato dell'ideologia.

IMPUTATI DI ISTIGAZIONE ALLA DISOBBEDIENZA

Giovani anarchici assolti in Assise

Il prologo alla «marcia antimilitarista» del 1975 sospinge tre giovani davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Visalli e formata dal giudice dott. Amodio e da sei giudici non togati, P.m il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak. Si tratta di Claudio Venza, 32 anni, via Bergamino 6, Paolo Scapinello, 21 anni, da Carbonera di Treviso, e Sergio Rendine, 26 anni, via Tagliapietra 5.

Essi sono imputati di concorso in istigazione di militari alla disobbedienza, e di divulgazione di volantini non conformi a legge. Nella mattinata del 21 luglio di quell'anno, sulla strada di Prosecco, a Villa Opicina, una pattuglia di carabinieri avrebbe sorpreso Venza e Scapinello a distribuire stampati inerenti all'imminente «marcia». All'apparire dei militari, Venza avrebbe buttato in aria i manifestini mentre il suo amico li avrebbe infilati in un tombino.

I carabinieri sequestrarono il materiale e, dopo qualche ora, effettuarono analoga operazione: Venza e Rendine stavano nuovamente distribuendo volantini nella zona. Poiché il contenuto degli scritti avrebbe suonato da istigazione alla disobbedienza dei militari, venne iniziato un procedimento, che si concluse con il rinvio a giudizio degli attuali imputati. Questo, il fatto.

A richiesta del Presidente, Venza dichiara: «Respingo l'addebito di istigazione alla disobbedienza perché rifiuto il ruolo di istigatore. Io intendo manifestare liberamente le mie idee antimilitariste e anarchiche. I volantini venivano distribuiti ai passanti». I coimputati sostengono la stessa tesi. Il brigadiere Altieri precisa che i militari, i quali uscivano da una caserma della zona, passavano per la strada di Prosecco perché era la via più breve per raggiungere il centro di Opicina. Il sottufficiale e il carabiniere Cossu forniscono poi qualche delucidazione in merito al sequestro dei volantini. Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il p.m.

Dopo avere valutato il fatto, il dott. Coassin dice: «Dove la coscienza politica di una società è profondamente divisa ed esistono gruppi che considerano l'ordinamento giuridico un mezzo d'aggressione in mano a minoranze di privilegiati, più pericolosa che altrove appare l'istigazione di fatti che propongano la disobbedienza delle leggi e dei principi dei doveri militari». Il magistrato chiede, infine, che gli imputati siano condannati a due anni di reclusione ciascuno e l'amnistia per le contravvenzioni inerenti agli stampati. In difesa di Venza, Scapinello e Rendine discutono la causa gli avvocati Maniacco da Gorizia, Calligaris da Trieste e Fuga da Milano. I legali analizzano le imputazioni contestate ai loro assistiti sotto il profilo del diritto e al termine del loro argomentare perorano, l'assoluzione dei tre con la formula più ampia mentre si rimettono per le contravvenzioni.

La Corte si ritira e alle 14.50, il presidente Visalli annuncia che gli imputati sono andati assolti perché i fatti loro ascritti non sussistono. Il pubblico, ancora molto numeroso, esplode in un applauso. Subito dopo, il p.m. ha fatto dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza liberatoria.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Depetri dalla famiglia Fonda 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Luciano de Comelli) e dagli amici del borgo 47.000 Reparto cardiochirurgia Osp. maggiore.

In memoria dei propri defunti da Ada e Francesca 10.000 pro Unità coronarica Osp. maggiore (prof. Camerini.

In memoria di Paola Leghissa da Michele Bolloni 20.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. ing. Alfredo Godenigo da Giovanni Dalla Via 10.000 pro Centro cardiochirurgia (Ospedale maggiore).

In memoria di Francesco Bevilacqua dalle famiglie Ugo e Giovanni Delfar 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Bruna Verona da Riccardo e Maria Paulin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Colja Francesco dalla famiglia Grillo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Dentato dai familiari 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Tramontini dalla famiglia Clemen 10.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. maggiore).

In memoria di Silvia Poliak ved. Trada dai condomini di Scala Winckelmann 2 e dai conoscenti 24.000 pro Domus Lucis e 24.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuliano Minon dalla zia Antonietta e famiglia 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Ferruccio Perini da Amelia Vigliani 3000 pro Uildm.

In memoria di Virgilio Zanchi da Silvana Masella - Bolcich 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Svara ved. Cosentino da Maria Macor 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Irma Bertos ved. Gobbo da Rachele Zimolo 5000, da Tilie e Loredana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Almeda da Fausta Russi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Sant'Antonio Nuovo.

In memoria di Tullio Dessanta dalle fam. Ceritali - Ravanetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, di Mirone e Maria Luisa Gunalachi 5000 pro Uildm, da condomini di via Rapicio 7, 16.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Polvi dalla moglie e figlia 5000 pro Villaggio del Fanciullo, e 5000 pro Cassa malati artigiani.

In memoria di Giuseppe Bevcar da Carlotta Iesurun 3000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (assistenza esterni).

In memiria di Ondina Cattaruzza da Paola e Filippo Cassila 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alcea Giadrossi da Erilda Fortuna 10.000 pro Lega italiana contro i tumori - Sezione «G. Manni».

In memoria di Gisella Davanzo Spadaro da Maria Grazia Lauritsch 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Francesca Vanzin da Pierangelini Bragagnolo 10.000 pro Confraternita femminile Parr. San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Luigi Barra dalle famiglie del condominio di via S. Benedetto n. 3, 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Gardinal nel II anniv. (26-11) da Paola Gardinal 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci nel XIII anniv. (28-11) dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Protti nel I anniv. dalla cugina Vittoria e famiglia 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renato Severi nel II anniv. (26-11) dalla moglie Antonietta e dai figli 5000 pro Fondazione Franca Geytr (Scuola media D. Alighieri), e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nino 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigia ved. Coassin dagli amici della figlia Facchini e Tomasini 5000, da Maria ved. Corda 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Albina Castellani dalla fam. de Maurizio 10.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mariuccia Almeda da Rita ed Ettore Bono 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonia Radoslovich ved. Leban dagli amici del figlio Carlo 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Poggiani per il compleanno (28-11) dalla figlia Liliana 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan»).

In memoria di Gisella Vidi dalla famiglia Germe 10.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittoria Furlan dalle famiglie Corazza, Maier e Bergamas 15.000 pri Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato (poveri).

In memoria di Bruno, Maria e Menotti Pieri dalla figlia e sorella e cognato Forleo 10.000 pro Eca.

In memoria di Mario Selan dalla moglie 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Nella Bugada-Sanvisani dal nipote Ugo 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri di don Speranza).

In memoria di Giusto Grabar da Romilda Rojc 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Pelizon dalle fam. Druzeich e Cardinale 20.000 pro Parr. S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Giuliana Smole ved. Rugo-Barzanai da Ricciotti, Maria e Flavia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della piccola Gabriella Ribarich nel III anniversario dai genitori e sorelle 50.000, dalla nonna 5000, dagli zii Nella e Armi 5000, da Bruna e Renato 5000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Francesca Colja nel IX anniv. dalla figlia Maria 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria dello zio Felice Gatti da Nino e Livia Fischetti, Adriano e Marisa Vittori 20.000 pro Parrocchia S. Luigi (Missione Triestina in Kenya).

In memoria di Tullio Dessanta da Giulio Frausin 10.000 pro Centro tumori.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.45: Bonanza: «La cantante del cowboy», telefilm western (replica) **); 19.35: Pop rock & soul, programma musicale **); 20.05: Arte a Trieste, a cura di Carlo Milic **); 20.30: Fatti e commenti, notiziario *); 21.05: Sei film di Luciano Emmer: «Paradiso terrestre» (1957) documentario **); 22.30: Libri in vetrina, a cura di Fiora Palazzini; 23: La meravigliosa New York, documentario P.V. **); 2320: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *).

**) a colori - *) parz. a colori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1020 (500)	1200 (1000)	1080 (700)
CAROTE	184 (—)	280 (—)	220 (—)
CAVOLFIORE	633 (600)	690 (800)	690 (700)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	138 (—)	230 (—)	173 (—)
CICORIA CATALOGNA	180 (—)	300 (—)	240 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	— (—)	1380 (—)	— (—)
INDIVIA	300 (400)	600 (500)	480 (450)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	345 (—)	403 (—)	403 (—)
PORRO	300 (—)	400 (—)	350 (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	1000 (—)	700 (—)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	350 (—)
SPINACI (FOGLIE)	600 (500)	840 (800)	720 (600)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1400 (2000)	2160 (2500)	1920 (2200)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	715 (—)
CASTAGNE	350 (—)	650 (—)	500 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	690 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	460 (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	— (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	863 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	500 (880)	1450 (1080)
CEFALI	1200 (—)	3500 (—)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (—)	5000 (—)
MORMORE	4500 (6800)	5000 (6800)
ORATE	4600 (9800)	6000 (10800)
PASSERE	1200 (3980)	3400 (4800)
ROMBI	4200 (9800)	7000 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	300 (880)	500 (980)
SCORFANI (SCARPENE)	6500 (10800)	8500 (10800)
SGOMBRI	800 (1200)	1400 (2800)
SOGLIOLE	5000 (8800)	6000 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5500 (14800)	6500 (14800)
TROTE	2200 (—)	2200 (—)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2500 (4800)	3800 (5600)
CAPELUNGHE	700 (1800)	1000 (1800)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (—)	2080 (4800)
SCAMPI	8000 (9800)	8500 (9800)
SEPPIE	1700 (3600)	3000 (4400)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 27-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi proveniènza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 27-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DEL COMUNE DI DUINO - AURISINA

Redditi sopra i 5 milioni

2

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del Comune di Duino-Aurisina che nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per il 1975, hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile meno ritenute previdenziali e oneri deducibili) superiore ai 5 milioni di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

Ferluga Angelo 10.180.392; Festini Oddone Gianni 16.465.030; Filipaz Francesco 5.682.001; Filipaz Renato 5.188.188; Fiorentin Egidio 9.940.160; Flego Mario 5 milioni 839.948; Floreancig Riccardo 6.842.410; Floridan Egone 5.282.544; Fontanot Francesco 8 milioni 354.592; Fonzar Dario 5 milioni 280.961; Franceschini Adelmo 7.532.566; Franceschini Giusto 5.455.955; Franco Leopoldo 7.153.000; Frankfurter Michele 7.695.757; Frisolini Giuseppe 5 milioni 746.024; Furigo Giorgio 11.110.000; Furlan Giuseppe 8 milioni 998.487; Gabrielli Marcello 6.767.497; Gabrovec Almiro 5 milioni 818.493; Galliotta Leonardo 5.225.552.

Gallese Eugenio 9.191.627; Galimberti Aldo 9.145.845; Gergic Rodolfo 5.045.671; Gerin Pietro 5.544.996; Gerloni Bruno 11 milioni 591.000; Ghersinich Gianni 5.243.554; Giampieri Ermanno 11 milioni 482.257; Giorgi Gianfranco 6.259.713; Giraldi Mario 6 milioni 573.254; Goat Riccardo 5 milioni 971.219; Gobbo Giovanni 9.324.564; Gonni Mario 5.289.477; Gorlato Pietro 5.834.281; Grandis Gino 20.413.187; Gratton Emidio 5.083.879; Gratton Valnea 5 milioni 629.197; Grubizza Matteo 5 milioni 193.284; Gruden Amedeo 6.584.061; Gruden Armando 5 milioni 35.141; Gruden Giuseppe 6 milioni 455.275.

Gruden Giuseppe 5.262.000; Gruden-Varisco Lidia 6.334.000; Gruden Giusto 17.831.206; Gruden Peter 5.991.244; Guardiani Luigi 10 milioni 168.000; Guicciardi Diego 25.670.616; Gustin Stanislao 5 milioni 922.085; Hmeljak Paolo 5 milioni 150.000; Jazbec Renato 6 milioni 189.000; Jazbec - Gruden Carla 6.848.000; Iesse Giovanni 5 milioni 226.325; Jez Janko 5 milioni 441.409; Iurissevich Silvio 7.025.835; Iurlina Isidoro 5 milioni 605.394; Ivancich Zdenko 5 milioni 299.750; Kocjancic Felice 5.506.678; Komar Stanislao 5 milioni 75.888; Kralj - Bobek Maria Anna 5.728.044; Kravanje Giuseppe 5.174.000; Landone Luciano 10 milioni 12.684.

Latin Mario 8.313.030; Laurini Giovanni 6.355.787; Lazzari Vincenzo 13.744.206; Leban Albino 5 milioni 160.186; Leghissa Angelo 5.271.348; Leghissa Daniele 8 milioni 233.000; Leghissa Emilio 5 milioni 204.011; Leghissa Federico 6.567.902; Leghissa Francesco 7.810.858; Leghissa Giovanni 5.168.587; Leghissa Giovanni 5 milioni 33.500; Leghissa Giuseppe 5.148.762; Leghissa Giuseppe 5.198.015; Leghissa Giuseppe 6 milioni 264.000; Leghissa Natalino 5.415.059; Leghissa Vittorio 5 milioni 43.963; Legisa Dragomir 6.764.691; Lenarduzzi Remigio 7 milioni 923.846; Lin Carlo 5 milioni 776.445; Logar Giuseppe 7 milioni 295.000.

Lorigliola Luigi 6.661.691; Lupinc Bozidar 6.687.067; Maggiore Michele 7.346.120; Maggiore Orlando 7.314.463; Magro Paolo 7 milioni 701.804; Mayer Alberto 9 milioni 928.000; Malabotti Stellio 6.040.500; Malisan Bruno 7 milioni 291.570; Malusa Ermanno 5 milioni 583.754; Manfreda Mario 5.951.867; Marchesan Franco 5 milioni 402.947; Marchesan Giuseppe 8.368.136; Marchese Alfio 13.982.438; Marchesich Eugenio 8.316.593; Marchio Bruno 15 milioni 204.895; Marega Dario 5 milioni 196.800; Marin Francesco 5 milioni 581.296; Mascherini Marcello 16.299.573; Masella - Gaio Rossana 5.090.724; Matitti Nicolò 7.310.600.

Matteucci Oliviero 5.992.349; Mazzon Aldo 6.702.999; Medelin Giorgio 5.765.769; Meggiolaro Umberto 7.035.969; Mele Augusto 5 milioni 539.128; Merluzzi Luciano 5.105.085; Mervi Ferdinando 6.141.836; Mervic Vittorio 6 milioni 939.553; Michelato Mario 5 milioni 743.673; Midena Giorgio 7.127.427.

Milic Alessandro 5.173.817; Milie Franco 5.776.369; Mirlousic-Leghissa Danica 6.582.000; Milloch Giovanni 5.398.083; Milocco Giorgio 6.889.803; Minca Pietro 5.968.949; Miniussi Ferruccio 5 milioni 527.372; Miot Giovanni 8.981.231; Missaglia Antonello 11.041.710; Mokole Leone 5 milioni 272.624; Monet-Pizzul Maria 6.244.598; Monterosa Edoardo 5.086.356; Mora Virgilio 5 milioni 879.050; Morgera Salvatore 8.543.223; Moro Dino 5.464.425; Moro Emilio 8.630.017; Morovich Alberto 5.068.477; Mosetti Giovanni 5.329.582; Muiesan Claudio 5.961.000; Musy Franco 5.606.472.

Nevierov Fedoro 10.745.257; Nicolin Benito 5.390.814; Nuvoloni Pasquale 6.298.105; Orsini Pietro Paolo 5.482.185; Orsini-Franco Giuliana 5.573.524; Ostan Isidoro 7.233.032; Pacelli Gualtiero 6.847.223; Pacor Dario 5 milioni 182.065; Pacor Luigi 8 milioni 537.837; Pahor Giuseppe 5.670.262; Pala Marino 5.409.371; Palaskov Begov Poalo 6.633.000; Pampalone Salvatore 7.515.799; Pangos Giuseppe 5.485.282; Pangos Silvio 5.243.050 Paoli Silvio 5.797.824; Paoli-Alberi Lia 6 milioni 681.033; Papo Lucio 11 milioni 235.081; Paris Mario 7 milioni 596.260; Pastrovicchio Andrea 7.858.540.

(continua)

SETTIMANA DI INTENSA ATTIVITÀ REGIONALE

In Consiglio il servizio di edilizia residenziale

Al Consiglio regionale si preannuncia una settimana densa di attività e di avvenimenti importanti, ai fini dell'intera legislatura da poco iniziatasi. Oggi si riunisce l'assemblea per discutere varie interrogazioni e interpellanze, alcune delle quali di viva attualità sia sotto il profilo politico sia sotto quello socio-economico. Seguiranno le discussioni su due disegni di legge, uno dei quali di prevedibile breve trattazione (disciplina delle giornate di riposo in relazione alle festività soppresse con la legge 5 marzo 1977).

Si ha invece ragione di ritenere che ci vorranno forse due giornate di discussione sul disegno di legge presentato dalla Giunta regionale sull'istituzione del servizio dell'edilizia residenziale e modifiche alla legge 16 giugno 1978 n. 67, che la V commissione permanente (Lavori pubblici, urbanistica, ecologia, trasporti e traffici) ha ampiamente trattato, approvandolo con i voti della Dc e Psdi, astenuti Pci, Psi, MF, LpT, Msi-Dn e Pdup.

La bozza del provvedimento, come si vede dalle posizioni assunte in sede referente, ha suscitato non poche critiche e perplessità. Alcuni componenti la commissione hanno ritenuto inaccettabili i concetti espressi dallo strumento legislativo, che finirebbe con il comprimere la libera iniziativa nel settore edilizio.

L'assessore Biasutti ha assicurato che su tutti gli argomenti d'incertezza fornirà in aula ulteriori chiarimenti. Il rappresentante del Psdi, che in commissione ha dato voto favorevole, ha subordinato a tali precisazioni l'accettazione all'art. 3, che costituisce il punto focale della questione, in quanto pone una nuova normativa circa locazioni e proprietà di alloggi Iacp. Relatore della legge è Campagnolo (Dc).

In questa tornata di riunioni del Consiglio, che si protrarrà per l'intero arco della settimana, sono previste elezioni di esperti nel comitato trasporti, di consiglieri di amministrazione dell'istituto Irfop, di componenti la commissione per la formazione professionale, e infine il mutamento al vertice dell'assemblea, con la sostituzione del presidente del Consiglio.

Cronache degli spettacoli

Oggi «Tosca» domani il trittico

Mentre va in scena questa sera, alle ore 20, la settima rappresentazione di «Tosca» (turno C per platea e palchi, B per galleria e loggione) con l'inserimento nel ruolo di Cavaradossi del tenore Giuliano Ciannella, già apprezzato l'anno scorso ne «La vedova scaltra», regna viva attesa per la «prima» di domani del cosiddetto trittico con «Allamistakeo» di Giulio Viozzi, «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e «La giara» di Alfredo Casella.

Le due opere in un atto sono affidate alla concertazione e direzione del maestro Gianfranco Rivoli, «Allamistakeo» avrà quali interpreti: Maria Loredan, Antonio Bevacqua, Vito Susca, John van Zelst, Dadio Zerial, Giovanni Gusmeroli e Gianna Jenco. Il nuovo allestimento è stato realizzato dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi su bozzetti e figurini di Dario Dalla Corte, che curerà anche la regia.

«La giara» di Alfredo Casella completerà il trittico. Elettra Morini e Bruno Telloli sono i coreografi e interpreti assieme a Giancarlo Morganti e Peter Butler. Dirige il maestro Luciano Rosada. Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Eleganza e finezza del chitarrista Evers

Successo del concerto al Germanico

Di solito il concertista che presenti la «Ciaccona» di Bach, fa ruotare l'intero programma attorno a tale celebre pagina. Reinbert Evers, sul podio della sala «Goethe» e invitato dall'Istituto germanico di cultura, non ha approfittato di tanta presenza per risparmiarsi ed ha costruito per il piacere del foltissimo pubblico, soprattutto di giovani, accorso ad ascoltarlo, un insieme di brani di elevato interesse ed impegno. Intanto l'ouverture op. 61 di Mauro Giuliani, il Bach non certo più leggero del Preludio e Fuga in Re maggiore, i tre tempi dalla «Kammermusik '58» di Henze, originariamente scritta per voce, chitarra e orchestra.

Evers possiede innato il senso della frase, la cura con molto scrupolo, ma non riesce a liberarsi fino a rendere l'interpretazione palpitante. Lo ci si potrebbe attendere da un dominatore del proprio strumento quale egli dimostra di essere. Abbraccia la chitarra con una certa tensione, ed ecco uscire una «Ciaccona», non tanto fluttuante di suggestioni poetiche o arsa dal fuoco dell'ispirazione, quanto precisa e motivata nell'architettura, spogliata delle tante convinzioni, e purtroppo deformazioni, che nel tempo vi si sono sovrapposte.

Finezza ed eleganza sono state messe in luce dal chitarrista di Duesseldorf nel brano conclusivo, l'omaggio a John Dowland di Benjamin Britten, intriso di nostalgia e di dolce lirismo. Applausi fitti ed insistenti chiamate alla fine del concerto.

C. G.

Fabio Nieder stasera al Cca

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (in via S. Carlo 2), con inizio alle ore 20.30, si svolgerà l'annunciato concerto del pianista concittadino Fabio Nieder. Il programma comprenderà i Sei momenti musicali e la Sonata in fa min. incompiuta di Schubert, la Seconda sonatina di Busoni, «Kresna» di Nieder e le Sei danze su un ritmo bulgaro di Bartok. Si accede alla sala esclusivamente esibendo la tessera sociale munita di fotografia.

Amnistia e assoluzioni alla «coda» di Peteano

Si è conclusa al Tribunale di Gorizia il processo (una vera e propria coda a quello per la strage di Peteano) contro gli avvocati Nereo Battello e Livio Bernot, i medici Adalberto de Gressi e Bruno Gregorig e la professoressa Juana Bonnes Valentinuzzi.

Secondo l'accusa — come abbiamo precedentemente scritto — gli avvocati si sarebbero assentati da scuola senza giustificazione, i medici avrebbero avallato le assenze, mentre la prof. Bonnes Valentinuzzi, allora preside dell'istituto, le avrebbe accolte.

Il dott. Gregorig è stato assolto perché il fatto non sussiste, l'avv. Battello è stato assolto con la formula più ampia; i reati contestati alla professoressa e al dott. de Gressi sono rientrati nei termini previsti dall'amnistia, mentre l'avv. Bernot è stato condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione con la concessione dei benefici della condizionale e della non menzione per falsità ideologica. Il professionista è stato assolto con formula piena per la truffa relativa alla richiesta di congedo per motivi familiari, mentre la truffa per i certificati medici è rientrata nei limiti dell'amnistia. I difensori dell'avv. Bernot hanno immediatamente presentato ricorso alla Corte d'appello della nostra città.

Dolorosa scomparsa di un'insegnante



Isa Bonifacio Ostoich

La scuola triestina è in lutto: una grave malattia ha stroncato a soli 34 anni Isa Bonifacio Ostoich, apprezzata insegnante di educazione fisica.

Isa Bonifacio Ostoich era nata a Pirano e alla fine della guerra era venuta nella nostra città. Si era diplomata all'Isef di Bologna e aveva iniziato subito la professione con lusinghieri risultati sia per la passione e l'impegno profusi sia sul piano umano, per la carica di simpatia che comunicava ad allievi e colleghi. Praticava con entusiasmo vari sport, in particolare equitazione, sci e vela. Alla famiglia e al padre Giorgio, nostro collaboratore per il settore della nautica, le nostre condoglianze.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di Coperta, turno n. 236; 1 ingrassatore, turno n. 11.

GIA' ABBONDANTE L'INNEVAMENTO - LA SITUAZIONE DELLE STRADE

È subito tempo di sci

Una rapida indagine, nei punti più frequentati della regione, ci ha portato a constatare che l'innevamento è già abbondante ovunque. Trenta centimetri ad Ampezzo, 60 a Forni di Sopra, 60 sul Piancavallo, 25-60 a Ravascletto - Zoncolan, 60 a Sauris, 50 al rifugio Sella Nevea, 50 a Tarvisio.

Inutile parlare a questo punto di impianti. La nevicata ha sorpreso tutti, il discorso sarà rifatto a fine settimana. Tarvisio però ha già annunciato fin da ieri che gli impianti sabato prossimo funzioneranno. Per le altre località si tratterà di vedere come si mette il tempo, se consentirà cioè la messa a punto di skilif e seggiovie in quelle località che non hanno ancora provveduto a farlo.

Vediamo lo stato delle strade, secondo i dati di cui siamo entrati in possesso. La statale Pontebbana per Tarvisio era transitabile ottimamente da Malborghetto a Coccau, grazie al tempestivo intervento dell'Anas, mentre ieri mattina era bloccata al transito degli autotreni da Stazione della Carnia verso Nord. Da parte austriaca, dove la neve ha letteralmente bloccato la strada per l'Italia, il traffico pesante è stato fermato d'autorità.

Verso il passo della Mauria, lungo la statale 52 della Carnia, il transito è aperto a tutti i veicoli, nei due sensi, nonostante la fitta nevicata, che anche ieri è proseguita per l'intera giornata. E' chiuso invece il Passo di Monte Croce Carnico, sulla «52 bis». Pure interrotta la strada fra Sauris e Ampezzo, causa la caduta di slavine, che si stanno comunque già sgomberando.

Ritornando alle località sede di centri invernali, Sella Nevea è raggiungibile da Chiusaforte, poiché la strada è transitabile con catene. Anche Piancavallo è da ieri pomeriggio raggiungibile, ma bisogna impiegare le catene.

Ecco i dati completi sulla transitabilità delle principali strade della regione, secondo le informazioni forniteci dalla Polizia stradale.

Transito con catene: statale 13 Pontebbana, da Dogna a Coccau; 52 carnica, da Villa Santina al passo della Mauria (aperto); 52 bis, da Paluzza a Timau; 54, da Tarvisio al passo Predil; 251, da Barcis a Erto; 355 Val Degano, da Villa Santina a Sappada; 435, da Sutrio a Pradibosco.

Sono chiusi al traffico i passi Monte Croce Carnico, Pramollo e Predil.

D. d. R.

Grazie del sindaco ai volontari della pulizia

Il sindaco Cecovini — in una sua comunicazione — «a nome della città, ringrazia i cittadini che, nonostante i gravi disagi dovuti all'inclemenza del tempo, hanno dato domenica scorsa prova di alto senso di civismo, provvedendo volontariamente alla pulizia delle vie e piazze del centro, in un momento di gravi difficoltà obiettive del servizio di nettezza urbana».

«E' stato un gesto significativo — conclude il sindaco — che va ben oltre i risultati ottenuti e dimostra quanto la cittadinanza sia sensibile al problema della pulizia e del decoro della propria città».

Petroliera sequestrata per inquinamento

La motocisterna «Pacific Star» di 60 mila tonnellate di stazza lorda, battente bandiera liberiana, è stata posta sotto sequestro, ieri, dal pretore dott. Trampus, causa un versamento di petrolio greggio inquinante in mare.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Garyville» (Li); mn «Caldiran» (Tu); mn «Emma DP» (It); mn «Pioneer I» (Pa); mn «Dania» (Ge); mn «Relay» (It); mc «Sanko Queen» (No); mc «Concordia» (Li); mn «Papanastasis» (Gr); mn «Atlas River» (Gr).

PARTENZE: mn «Gem» (Li); mc «Flaminia» (It); mn «Adelina Tricoli» (It); mn «Hreljn» (Ys); mn «Marko Milat» (Ys); mn «Thomas Mann» (Ge); mn «Thaila» (Gr); mn «Dania» (Ge); mn «Pelka» (Gr); mn «Blue Diamond» (mn); «Villarperosa» (It), mn «Ostebank» (Ge); mn «Chrisanthi» (Gr).

SODDISFAZIONE DEI DEMOCRISTIANI COLONI E NODARI PER LO STANZIAMENTO

Importante anche per Trieste il traforo di Monte Croce Carnico

E' stata accolta con particolare soddisfazione negli ambienti regionali la conferma dello stanziamento di 20 miliardi per il solo 1979 da parte della commissione bilancio della Camera, per il traforo di Monte Croce Carnico.

«Si tratta di un'ulteriore, concreta dimostrazione che per quest'opera fondamentale si è imboccata la strada giusta». Così ha dichiarato Sergio Coloni, assessore regionale alla pianificazione e bilancio, che ha seguito personalmente i recenti sviluppi dell'iniziativa.

«Negli ultimi due mesi — si legge in una nota d.c. che riporta le dichiarazioni di Coloni — c'è stata infatti la definizione della bozza di convenzione da parte del ministero degli Esteri, già inviata a Vienna per la firma. Si è avuta poi la conferma da Bruxelles, che la Cee è disposta a concorrere in maniera sostanziale alla realizzazione dell'opera, nell'ambito delle agevolazioni delle grandi infrastrutture previste dal piano Ortoli. Per mettere in risalto l'organicità del piano è utile ricordare che la Regione ha recentemente definito con l'Anas l'impostazione di massima del collegamento tra il traforo di Monte Croce e Tolmezzo. Come è noto infatti, l'autostrada sarà aperta al traffico fino ad Amaro entro la fine della prossima primavera; risulta perciò evidente l'importanza che il traforo venga a essere unito alla rete autostradale».

«A tale scopo — ha affermato ancora Coloni — stiamo predisponendo la progettazione esecutiva della 52 bis. Nella prossima Giunta delibera per l'affidamento dell'incarico alla Società autivie servizi, che dovrà naturalmente operare tenendo conto delle esigenze dei comuni della Valle del But. Nella convenzione trasmessa al governo austriaco è previsto, tra l'altro, che anche da parte austriaca si provveda al collegamento del traforo con la propria rete autostradale».

«In tal modo il traforo di Monte Croce sarà correlato alle naturali esigenze turistiche di indubbia rilevanza, ma anche a quelle più proprie dell'importante direttrice Trieste - Monaco. Solo in presenza della garanzia rappresentata da questa infrastruttura — ha sottolineato infine l'assessore Coloni — accanto a quella più imponente e ravvicinata nel tempo che è l'autostrada Udine - Tarvisio, possiamo guardare come ad una linea complessivamente armonizzabile i grandi progetti autostradali europei che, attraversando la Jugoslavia, dovrebbero collegare la Germania Federale con la Grecia e la Turchia. Questa è una esigenza che il nostro Paese deve assolutamente far valere a Bruxelles; perciò abbiamo preso atto con soddisfazione del primo passo compiuto nei giorni scorsi in questa direzione».

In questo quadro complessivo acquista notevole rilevanza anche la notizia dell'imminente presentazione, da parte dell'Amministrazione regionale, del progetto esecutivo del grande scalo ferroviario di Cervignano, al servizio del porto di Trieste.

In riferimento ai nuovi, importanti provvedimenti a favore dell'economia di Trieste, è da registrare pure un commento del segretario provinciale della Dc, prof. Nodari.

«Si tratta — ha detto Nodari — di iniziative di grande significato per la comunità triestina e che testimoniano concretamente l'impegno della Dc per Trieste; ciò dimostra che, pur di fronte alla complessità dei problemi cittadini ed in un momento di crisi per l'intero Paese, lavorando con pazienza e tenacia è possibile arrivare a risultati di notevole rilievo».

«Senza nascondersi gli ostacoli ancora da superare — ha continuato Nodari — la Dc ha fatto e continua responsabilmente a fare la sua parte. In un momento però che può essere decisivo per il consolidarsi delle prospettive di sviluppo della città, Trieste ha bisogno di mobilitare tutte le sue migliori energie, ma non su temi demagogici o su polemiche fini a se stesse».

«Quello che oggi serve a Trieste è lavorare, giocare fino in fondo tutte le carte disponibili per il rilancio della città. Per questo — prosegue il segretario dc — è assai preoccupante, perché dannoso agli interessi triestini, l'atteggiamento della LpT e della Giunta Cecovini, che con le parole e con gli atti politici si dimostrano intenzionate soltanto a mantenere in città un perpetuo clima elettorale: e ciò sia generalizzando un clima di divisione e di scontro, e non di rispettoso confronto tra forze ed idee diverse, sia puntando chiaramente a nuove elezioni».

Willy, non Walter

Si chiama Willy Glavina e non Walter, come è apparso per errore, lo studente dell'istituto Nautico, maturatosi quest'anno, al quale è andato un premio particolare, offerto dal capitano Lonza, in occasione della consegna delle targhe d'argento «San Giusto» ai migliori allievi della scuola.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE

«Luv» in italiano

Vittorio Caprioli è regista di «Ancora una volta amore mio»



Vittorio Caprioli, Antonella Steni, Ugo Maria Morosi e Corrado Pani.

Da questa sera a domenica la Compagnia di Corrado Pani, Antonella Steni ed Ugo Maria Morosi sarà ospite del teatro «Rossetti» con la commedia «Ancora una volta, amore mio», adattata da Vittorio Caprioli dal famoso successo del commediografo americano Murray Schisgal «Luv». Con questo testo, Antonella Steni torna, dopo una lunga parentesi nel teatro leggero, alla prosa; e Corrado Pani affronta un ruolo brillante.

«Ancora una volta, amore mio» è la storia di due coppie e di un triangolo amoroso che, dietro le situazioni divertenti e il dialogo frizzante, nasconde i piccoli problemi dell'insoddisfazione quotidiana e delle crisi della vita a due. A questo proposito, Vittorio Caprioli, che è anche il regista della commedia, dichiara di aver voluto conferire alla vicenda — che si svolge sul famoso ponte di Brooklyn, ricostruito nella scena di Giulio Coltellacci «un sapore di attualità per alcune situazioni che potrebbero riguardarci da vicino, senza peraltro sottolineare eccessivamente certi risvolti pseudointellettuali o patetici; ma anzi raccontando le storie dei tre personaggi un po' sopra le righe per offrire al pubblico due ore di non vuoto divertimento con uno spettacolo cui le musiche di Gianni Ferrio conferiscono uno smalto particolare».

7 giorni alla TV

I quiz listati a lutto

Si dice quiz e subito si pensa alle futili parate del Mike Bongiorno. Sbagliato, non sempre è così. Ce ne sono anche di quelli tragici, senza soluzione, listati a lutto. Quanti, per esempio, ne ha proposti e continua a proporne il caso Moro, la strage di via Fani? Più d'un telespettatore ci avrà forse riflettuto, giovedì scorso, assistendo al numero inaugurale della rubrica «Primo piano», dedicato appunto all'orribile vicenda.

Il quiz annidato nell'«affaire» lo conosciamo da fino troppo tempo ed è, in sostanza, questo: trattare o non trattare? Ossia cedere al ricatto delle Br. (col legittimo dubbio che ogni eventuale cedimento si rivelasse comunque inutile), o assumere una posizione di assoluta intransigenza, sacrificando la vita dell'uomo politico (di un uomo) agli ordinamenti dello Stato e alla salvaguardia delle sue istituzioni (col dubbio, pure questo legittimo, se il braccio di ferro a oltranza, fosse veramente l'unica risorsa d'uno Stato sicuro della propria forza e del consenso popolare). E' ben noto quale risposta fu data all'angoscioso quesito e come si concluse la brutta storia. Ma era esatta la risposta? Da qualche parte essa fu contestata (ricordate l'atteggiamento, più aperto e disponibile, di alcune forze politiche, ricordate il nobile appello di Paolo VI?), e così accadde che sul cadavere ancora caldo di Aldo Moro germinassero come fiori velenosi le aspre polemiche che non accennano a spegnersi.

Dunque: trattare o non trattare. La domanda è sempre aperta. Come dire che probabilmente nessuno, al di là delle pubbliche dichiarazioni di principio e di convenienza politica, è obiettivamente in grado, a otto mesi da quel traumatizzante episodio, di giurare in perfetta tranquillità d'animo sulla giustezza della risposta andata a effetto e di quella rimasta inadempiuta. Nell'intima coscienza di molti, il quiz sarà rimasto insoluto o quanto meno in attesa di giudizio, nonostante le prese di posizione ufficiali dei responsabili a vario titolo, cui toccò il terribile ufficio di decidere. Ecco perché sembra giusto che «Primo piano» abbia ripreso il tema. Certo, le immagini spesso allucinanti del fatale 16 marzo e dopo, di cui la rubrica si è servita, le avevamo già viste e riviste parecchie volte, e anche le posizioni, gli «esami» degli uomini politici convenuti al dibattito, non suonavano affatto, né potevano suonare nuove: di modo che qualcuno avrà magari provato la sensazione di ascoltare un disco rotto, fermo sempre sulla stessa nota, sullo stesso fraseggio d'uno spartito, del quale si sarebbe invece ansiosi di conoscerne il seguito. Ed è anche vero. Ma d'una «storia italiana» così sconvolgente, vissuta quasi in prima persona da tutto il Paese, è bene non stancarsi di parlare, d'indagare, di tentar di capire qualcosa, di squarciare i molti veli che nascondono o mascherano la sua verità. Semmai, sarebbe necessario fare di più, far finalmente quello che fin qui non è stato fatto, cercare cioè le altre tessere del puzzle, gli altri oscuri quiz della faccenda. Per esempio chi c'è dietro gli assassini di Moro e della sua scorta, quali erano e sono gli interessi nascosti dietro il disegno di destabilizzazione, e dove e perché... Oddio, come siamo curiosi, come ci sentiamo discepoli di San Tommaso!

Altra sera altro giallo. Ma questo, fortunatamente, di mera invenzione: «Aspetterò», un racconto di Raymond Chandler adattato per il teleschermo da Giampaolo Albini e trasmesso domenica con la regia di Mario Foglietti. Raymond Chandler non è un «giallista» qualsiasi, è uno scrittore dallo stile insolitamente ricco ed espressivo, più nero che giallo, più psicologico che di azione bruta. I suoi personaggi, criminali e vittime, colpevoli e innocenti, sono spesso caratteri letterari che pretendono a una certa autenticità autobiografica. Come, ad esempio, questo Tony Reseck di «Aspetterò», vecchio poliziotto alla deriva, che ama Mozart e gli scacchi, nato con la vocazione del perdente. Un buono, un «giusto», che per onorare fino in fondo il suo codice morale contro la violenza e la corruzione, sceglie di attendere in un alberghetto di Los Angeles la vendetta di un gangster: la morte arriverà all'alba.

Racconto intenso, che però Foglietti ha dilatato rispetto al la stesura originale (meno d'una ventina di pagine), allentandone un po' (così ci è parso) la tensione. E' probabile, comunque, che la gran parte del pubblico se lo sia lasciato sfuggire, preferendogli la commedia musicale «Aggiungi un posto a tavola» (sulla Rete 2), che nonostante la sua rispettabile età continua (sembra) a infilare successi (di recente anche a Londra) come perle nel filo. D'accordo, scacciamo i tristi pensieri in compagnia di don Johnny Dorelli e compagni di fede.

Ber.

Intellettuale — Il regista Arthur Penn girerà nel '79 «The last cowboy», un western contemporaneo e... intellettuale prodotto da Robert Shapiro per conto dalla Warner Bros.

«IL CONCERTO» CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

Nell'orchestra di Renzo Rosso c'è un lontano cugino di Godot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Arte come ordine mentale, spirituale, metodologico, oppure arte come sentimento e passionalità? Sembra questo l'interrogativo che sta alla base de «Il Concerto» di Renzo Rosso, messo in scena al Teatro Gobetti dal Gruppo della Rocca. Una domanda che non ha nulla da invidiare all'amletico dubbio shakesperiano.

Al di fuori di facile ironia, è piuttosto difficile arrivare al nucleo artistico di questo testo, che si presenta sotto un'apparenza assolutamente «astratta». Cinque orchestrali iniziano a provare un'ode funebre (non si sa chi sia morto); dopo alcune battute, i suonatori si interrompono, mentre il direttore, apparentemente, continua a dirigere, immerso in una musica solo sua. Da questo «curioso accidente», si sviluppano reazioni a catena: senso di colpa negli orchestrali, ricordi personali, frustrazioni individuali, tentativi, più o meno comici, di proseguire e terminare questo Concerto ideale, che si va stratificando di significati metafisici e simbolici. Un cugino alla lontana di «Aspettando Godot», quindi (ma potrebbe essere anche un figlio illegittimo). La seconda parte, infine, prende la strada del surrealismo. Davanti agli occhi degli attoniti orchestrali si materializza una «macchina» non meglio definita. Un computer musicale? Un enorme cervello della futura razza umana? La macchina si identifica via via, con una donna, una presentatrice ambigua, un giudice, un maniaco sessuale; si parla di passionalità, di automazione, di musica ideale; si tenta di creare dei musicisti perfetti, che sappiano «riprodurre» la musica... Ma «il sacro fuoco dell'arte» sconfigge il tentativo spersonalizzante dell'ambigua macchina.

Sarebbe interessante sapere di più sugli intenti e i propositi dell'autore, lo scrittore triestino Renzo Rosso («L'adescamento», «La dura spina» ecc.); il programma di sala non lo specifica, anzi, l'introduzione di Alvaro Piccardi (regista dello spettacolo) non fa che confondere maggiormente le idee. Non resta che affidarsi alla spettacolarità pura e semplice, cioè all'interpretazione degli attori.

Su una pedana inclinata pericolosamente (Lorenzo Ghiglia vuole alludere all'espressionismo?) si muovono i cinque attori-orchestrali e il loro direttore. Essi piangono, ridono, corrono, si spogliano, sognano, recitano in un ambiguo teatro-nel-teatro. Ognuno ha il suo assolo di guittaggine e retorica, subito sbugiardato da qualche rivelazione assurda ed eccezionale.

Gli attori sono tutti bravissimi, non smentiscono neanche questa volta la fama di gruppo serio e coerente che si sono costruiti con una lunga serie di ottimi spettacoli. Però si preferisce la loro «cifra» solita, quella un po' baracconesca, grottesca, quasi da music-hall su cui hanno impostato alcuni loro spettacoli più belli. Infatti i migliori momenti di questo «Concerto» sono quelli in cui gli attori riescono a dimenticarsi degli astrusi simbolismi del testo e ritornano ad un teatro «a misura d'uomo». Si notano le interpretazioni di Dino Desiata e di Paila Pavese, subrettina soulettante e divertente nella prima parte, intensa e profonda nel finale.

Chiara Vatteroni

SUL VIDEO

Rete 2

«TG 2 — Gulliver» (20.40, colore) — Prosegue il programma di Giuseppe Fiori e Ettore Masina incentrato su «costume, letture, protagonisti, arte e spettacolo».

* * *

«Ho visto uccidere Ben Barka» (Rete 2, 21.30) — Sceneggiato in due puntate (la seconda parte va in onda domani sera) degli ultimi anni di vita del leader marocchino Mehdi Ben Barka — l'attore Francesco Carnelutti — perseguitato dal Re e dal ministro dell'interno dopo la vittoria elettorale del suo partito mentre Ben Barka si trova all'estero viene fatto segno ad una serie di attentati che falliscono per miracolo. Il leader marocchino è un personaggio scomodo e gli oppositori non esitano a rapirlo e a ucciderlo quando si trova a Parigi. Scatenando una violenta reazione anche nell'opinione pubblica francese. Emerge a questo punto una singolare figura di gangster intellettuale, il giornalista Georges Figon, che proclama ai quattro venti di sapere tutto sul delitto. Ma stranamente la polizia non lo ricerca... La regia è di Thomas Sherman.

* * *

«Il muro intorno al giardino» (Rete 2, ore 22.25, colore) — Telefilm diretto da John B. Rodgers: un po' di avventure e di «suspense» prima di andare a dormire.

Alan Sorrenti sposo segreto

ROMA — Alan Sorrenti, il cantautore napoletano, che proprio in questi giorni ha iniziato le riprese del suo primo film «Figli delle stelle» con la regia di Carlo Vanzina, si è sposato in segreto negli USA con una modella italo-americana di 22 anni di Detroit.

La moglie di Alan Sorrenti si chiama Toni Lee, è una giovane musicista (suona infatti violino e flauto) e a gennaio darà alla luce un figlio.

Il matrimonio è stato celebrato a Detroit il 16 novembre scorso, alla vigilia del ritorno in Italia del cantautore.

UNA BRILLANTE RICONFERMA

Il giovane Beethoven di Kristina Kiss



GORIZIA — Formatasi all'Accademia Liszt di Budapest e ai corsi salisburghesi di Carlo Zecchi, la ventenne pianista ungherese Kristina Kiss fu la rivelazione degli ultimi «Seminari di primavera». Ora ha tenuto un bel concerto all'Istituto di musica, suscitando nuovi entusiasmi e nuove speranze. Fuori d'ogni dubbio il raggiungimento di un livello di maturità che dovrebbe presto schiuderle il cammino verso le maggiori istituzioni musicali.

Il programma si è aperto con Beethoven: la terza «Sonata» dell'opera 10, fonte e matrice di buona parte dell'opera pianistica beethoveniana, fino alle «Sonate» del cosiddetto «terzo stile» (la vecchia ripartizione del Lenz, passata attraverso vistose oscillazioni di giudizio, viene oggi rivalutata). Proprio in questa «Sonata», che ci ricorda l'ultimo concerto di Richter a Trieste, Kristina Kiss si è imposta ancora una volta nell'imperiosità del fraseggio e nelle mutevoli accensioni che rendono il discorso beethoveniano così affascinante. Pochi interpreti sanno calarsi ad esplorare le profondità del giovane Beethoven, per riemergerne con tanta freschezza e tanta ricchezza di impulsi.

Pensiamo all'ininterrotta germinazione lirica degli incisi enunciati all'inizio di ciascun movimento, resi con gesto perentorio e con una «verità» quasi sorpresa a forza nelle pieghe del testo. Qui la Kiss ha intuito benissimo quanto Beethoven sia già vicino al principio della variazione integrale.

La diversità degli aspetti fantastici e formali della «Sonata» si è poi ricomposta nel nobile, implorante «Largo e mesto», come un riassunto del passato — ma solo un soffio del respiro di Haydn! — e un presagio del futuro. Bellissima la modulazione al do maggiore, acuta e sottilmente variata la lettura di certe frasi dalla tormentata elaborazione, trasfigurate nella pura vaghezza del suono. Ogni nota vibrava di un accento segreto nell'avvio esitante dell'enigmatico «Rondò» conclusivo, tracciato con estrema libertà di segno. Un Beethoven non sempre tirato a lucido (con quella spietata tecnica che tutti noi critici dovremmo, forse, osteggiare con maggior decisione), ma un Beethoven toccato dalla grazia e dalla felicità.

Dopo un'esecuzione un po' meno convincente — con qualche durezza e qualche arbitrio — dei tre «Klavierstücke» D. 946, ove sboccia il fiore schubertiano della «Heimlichkeit», Kristina Kiss ha voluto affrontare l'intenso mondo chiaroscurale dei «Preludi» di Chopin. I risultati migliori si sono avuti nel «perpetuum mobile» del n. 8 e nella fluida successione di semicrome del n. 16, di una straordinaria limpidezza. Anche le figurazioni lievitanti del n. 19 recavano il soffio quasi impercettibile della più pura espressione poetica.

Cerchi ciascuno nei «Preludi» di Chopin, scriveva Schumann, ciò che lo può rendere lieto, e solo il filisteo rimanga lontano. A giudicare dagli applausi, non dovevano essere in molti i filistei presenti al concerto di Kristina Kiss. E il vasto ciclo chopiniano, eloquente fino al massimo dell'intimismo (secondo il preciso ritratto di Chopin offertosi da Alfred Einstein), ha letteralmente affascinato il pubblico goriziano.

La stagione d'autunno della Fondazione musicale «Città di Gorizia» si concluderà all'Auditorium lunedì 11, alle ore 21, con un concerto in onore di tre alunni dell'Istituto musicale: Maura Soro, Umberto Perini e Claudio Riavis. I complessi strumentali dell'Istituto di musica e dell'Associazione culturale «R. Lipizer» saranno diretti dal maestro Giuseppe Bradaschia.

Edoardo Guglielmi

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch' io; 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Racconti da tutto il mondo; 17.25: Appuntamento con; 17.45: Scuola di musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.30: L'avventura dell'alfabeto; 21.40: Kurt Weill (7); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Antonio Vivaldi, il prete rosso (2); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Racconti, raccontini, favole d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza;! 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Dalle regioni repliche di trasmissioni locali; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radio tre (2); 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Cherubini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Schede scienza; 17.30: Spazio tre; 21: Cercando un'altra Francia; 21.50: Antonin Dvorak; 22.15: Discoclub; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione con la 6.a trasmissione del ciclo di Italo Svevo: «Itinerario ideologico di un borghese triestino». Un programma proposto da Bruno Maier e Roberto Damiani con il coordinamento di Mario Licalsi e la regia di Ugo Amodeo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Due parole sui cantautori; 9.30: Conoscete l'Europa; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice: V; J. Krizanovska: «La forza del passato», sceneggiatura di Lelja Rehar, 12.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Romanzo a puntate; L. N. Tolstoj - B. Baranovic Battelino: «La resurrezione», 2.a puntata; 14.30: Musica, usi e costumi del nostro circondario; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: L'orchestra Mel Henke; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert - 17.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizioni sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola: Momenti del teatro musicale; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli, il pupazzo di neve; 18: Per i ragazzi: Le regole del gioco a cura di Piero Folato; 18.20: L'incontro del secolo: Racconto della serie poliziesca «Pelm Plem Brothers; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo: «Ai piedi del Kilimangiaro»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 3 dicembre: La legge sulla formazione professionale; 22.15: Telegiornale; 22.25: Martedì sport - Cronaca differita parziale di un incontro di hockey su ghiaccio di lega nazionale.

TV Capodistria

19.30: Confine aperto - Odprta meja, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi d'attualità; 21.15: «Le notti e i giorni» - decima puntata; 22.05: Arte in terra Jugoslava: dal Neolitico ai giorni nostri; 22.35: Musica popolare - La Polonia (2.a parte).

TV Lubiana

8.45 e 14.45: Tv a scuola; 17.30: Notizie Tv; 17.35: Concerto rock; 18.05: Panorama; 18.15: «La giornata della vittoria»; 18.40: Trim televisivo; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: Stendhal: «Lucien Leuwen» - sceneggiato televisivo; 21.30: Magazzino musicale; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

8.45 e 14.45: Tv a scuola; 17.15: Telegiornale e cronaca di Gospic; 17.45: Notiziario Tv dei pionieri; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Gli storiografi sull'Avnoj; 21.10: «Bianco, nero e a colori» - film; 22.40: Telegiornale; 22.55: Serata della canzone francese.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti. — «Progetto per una regione».* ✻
13.00 *Filo diretto: «Dalla parte del consumatore».* ✻
13.25 *Che tempo fa.* ✻
13.30 *Telegiornale* • *— Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *«Il trenino» di Mara Bruno.* •
17.25 *Quel rissoso, irascibile, carissimo braccio di ferro.* ✻
17.35 *C'era una volta... domani!* •
18.00 *Argomenti. — «Il linguaggio del corpo».* •
18.30 *Tg 1 Cronache.* ✻
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.* •
19.20 *Woobinda. — «I due fuggitivi».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo. — Che tempo fa.* •
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«Joey». Scenegg. di B. Gibson e E. Morgan.* ✻
21.55 *La parola ai bambini.* ✻
— *«Prima visione». A cura dell'Anicagis.* ✻
— *Telegiornale.* • *— Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Ma tutto questo Alice non lo sa.* •
12.50 *Giombarresi. «Vita di un pittore».* ✻
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.* •
13.30 *Fare teatro: un'ipotesi per la scuola.* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *Sara e Noè.* ✻
17.05 *Zum il delfino bianco.* ✻
17.20 *Trentaminuti giovani. Settimanale di attualità.* ✻
18.30 *Dal Parlamento. — Tg 2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Renato Rascel.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.* •
20.40 *Tg 2 - Gulliver.* ✻
21.30 *Ho visto uccidere Ben Barka.*
22.25 *Il muro intorno al giardino.* ✻
— *Tg 2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 settima di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini (turni C-B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 20 prima di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori G. Rivoli e L. Rosada (turni A-C). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Corrado Pani, Antonella Steni, Ugo Maria Morosi in «Ancora una volta amore mio», di Schisgal. Abbonati sconto 30 per cento (oggi e domani), 20 per cento (da giovedì). Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Da domani la Compagnia Vannucci-De Francovich in «Il matrimonio secondo Svevo». In abbonamento, tagliando 3 (in alternativa). La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso. Si prenota per le repliche fino all'8 dicembre.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16.30: Erik Vos «L'asinello ballerino». Spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle ore 20.30 concerto del pianista Fabio Nieder.

TEATRO CRISTALLO — Ore 16 in poi, 2 spettacoli continuati di cinema-varietà con la superivista eroticomisexìmusicale «La febbre di tutte le sere», con Pino Carbone, Rita Volo, Salvatore Loyacono, Maureen Woodward, attrazione erotica Duo Ventura, Nuna, Rascida, Ruth Romance, Desy Defur. Sullo schermo: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», con V. Gassman, P. Villaggio. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un'eccezionale prima: «Chi sta bussando alla mia porta...», con Harvey Keitel, Zina Bethune, diretto da Martin Scorsese, l'autore di «Mean streets», «Taxi driver», «New York, New York», «Alice non abita più qui» e «L'ultimo valzer». V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «Addio ultimo uomo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «The story of Joanna». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Una prima eccezionale. «Squadra antimafia», con Tomas Milian acrobatico, spregiudicato, irresistibile e con Enzo Cannavale, E. Wallach. Regia di Corbucci. Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Fantasia». Il capolavoro di W. Disney per l'ultima volta a Trieste. Suono stereo.

NAZIONALE. 16.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago». Geraldine Chaplin e Omar Sharif.

RITZ. 16 ult. 22.15: «Battaglie nella Galassia», con Richard Hatch, Dirk Benedict, Loren Greene. Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: D. Bogarde, A. Gardner, B. Fehmiu nell'avvincente thrilling «Criminal International Agency - sezione sterminio». Technicolor. Vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30 ult. 21.30: Da Walt Disney con tanta simpatia l'ultimo suo meraviglioso personaggio. «Elliott, il drago invisibile». Una deliziosa storia interpretata da «Elliott», M. Rooney e R. Buttons. Ragazzi di tutte le età non mancate a questo importante appuntamento. Technicolor.

CRISTALLO. 15: Spettacolo di cinema-varietà. Vedi Teatro. Domani: «La minaccia», con Yves Montand.

MODERNO. 16.30: Ancora oggi a richiesta. Tre eccezionali interpreti di una spettacolare avventura. Charles Bronson, Lee J. Coob, Lee Marvin nel technicolor «Quel dannato pugno di uomini». Grande successo. Domani: «Il conto è chiuso», con C. Monzon.

VITTORIO VENETO. 16.15. La Metro Goldwyn Mayer ha il piacere di presentare il capolavoro di spionaggio con la regia di Don Siegel «Telefon», con Charles Bronson, Lee Remick, Tina Daly, Alan Boden, Donald Pleasence. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Paolo il caldo». Il famoso film di Marco Vicario, con G. Giannini, R. Podestà, G. Moschin, O. Muti. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: Paul Newman, Jeanne Woodward, Robert Wagner, in «Indianapolis». Odio, amore, passioni travolgenti nella cornice della pista infernale più famosa del mondo. Scopecolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16: «Notti porno nel mondo». Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. Oggi riposo. Domani: Avvincente! V.m. 18 anni. «La cameriera nera». Carla Brait, Femi Benussi.

LUMIERE. 16 ult. 22: «M.A.S.H.». Il capolavoro di Robert Altman, con Donald Sutherland, Elliott Gould. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La mondana felice». Le piccanti confessioni di Xaviera Hollander la prostituta più pagata di New York in un film tutto hard-core. V.m. 18 anni.

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Un meraviglioso film di strabilianti avventure con le macchine volanti: «Roller car». Per tutti.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Fenice, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Fräulen Kitty», con Claudine Beccarie, Malisa Longo, Patrizia Gori e Jules Mathau. Techn. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Corleone».
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 15: «Coma profondo».
CRISTALLO. 16: «Fatelo con me... bionde dolci danesi». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Peccatori di provincia». V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Driver l'imprendibile».
PUCCINI: «Emmanuelle e Lolita». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Eutanasia di un amore», con O. Muti, T. Musante. Scope a colori.
VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Le mille e una notte». Cooperativa Teatro dell'Elfo. Regista Gabriele Salvatores.
VITTORIA. Riposo. Domani: «L'infermiera specializzata in...», con A. Grant, N. Field. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Dog, il cane che uccide». A colori.
PRINCIPE. 17.30: Generazione Proteus», con Julie Christie. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Guerre spaziali».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Je t'aime, moi non plus».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Coppie erotiche».
ITALIA. 20: «L'altra faccia di mezzanotte».

RONCHI

RIO. 20: «Lulù, la sposa erotica».

PORDENONE

CAPITOL. «Forza Italia». Satirico, di Roberto Faenza.
CRISTALLO. «Come accadde la prima volta». Drammatico.
SUPERCINEMA. «Amici miei». Commedia, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin.
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Le viziosette».

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Regia di Ermanno Olmi, il trionfatore di Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Coma profondo».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Le due orfanelle». Riedizione.

Film italiani a Belgrado

BELGRADO — Tre film italiani — «L'albero degli zoccoli», «Ciao maschio» e «Interno di un convento» — figurano nella lista dei film preselezionati per il prossimo festival internazionale del cinema di Belgrado. Il festival si terrà dal 2 al 10 febbraio e la lista definitiva delle opere che saranno presentate sarà stabilita a fine dicembre.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPROVATA DALL'UNESCO UNA DICHIARAZIONE UNIVERSALE

Anche per gli animali una «carta» dei diritti

Il documento, in cinquanta lingue, sancisce i doveri dell'uomo a tutela degli esseri indifesi e di quelli in via di estinzione



I bebè-foca, sul cui inutile martirio si è chinata pietosa e amorosa Brigitte Bardot. (Foto Nea)

E' entrata all'Unesco, in cinquanta lingue, la Dichiarazione universale dei diritti dell'animale, che segue dopo 189 anni la Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Il 1978 era stato dichiarato infatti a Bruxelles l'«Anno mondiale degli animali». «La Dichiarazione dei diritti dell'animale — ha detto il prof. Heuse, presidente della Lega internazionale per gli animali — segnerà una data importante per la protezione della natura, e ci aiuterà ad arrivare tutti insieme a domare il solo animale che abbia bisogno di un domatore: un animale egoista, megalomane, predatore, di cui noi rappresentiamo la specie». L'uomo, che si crede re della creazione, ha il dovere di proteggere i suoi sudditi, che egli chiama bestie. Egli si è arrogato questa sovranità dai tempi di Adamo; ma la nozione dei doveri che ne derivano ha proceduto a tentoni soltanto da 150 anni in qua. «Nessun comandamento cristiano prescrive di non far soffrire le bestie, sicuramente perché l'uomo le considera senz'anima; ma proprio per ciò l'uomo deve proteggerle e non deve abusare della sua superiorità». Questo scrive Arnaud de Maigret nel settimanale svizzero «Construire»; si potrebbe obiettare che nessuna parola del Vangelo suggerisce o accetta di far soffrire inutilmente gli animali, e che tutta la tradizione evangelica e cristiana è stata di amore agli animali anche se è mantenuta con rigore la distinzione fra l'animale sprovvisto di spirito (cioè di razionalità, di consapevolezza, di capacità di astrazione e di coscienza morale) e l'uomo; cioè fra l'animale irresponsabile e l'uomo.

La Dichiarazione dei diritti dell'animale è in ogni caso un fatto nuovo e straordinariamente interessante per il suo carattere, per dir così, rivoluzionario. Essa si compone di 14 articoli e proclama l'uguaglianza tra le specie: l'uomo, essendo soltanto una specie tra le altre, non deve più godere dei vecchi privilegi. I 14 articoli si dividono in due gruppi: uno che riguarda la salvaguardia degli animali in via di estinzione e uno che disciplina la protezione degli animali domestici.

A proposito del primo gruppo, la rivista «Panda» del Fondo mondiale per la natura (WWF) scrive: «La protezione delle specie non può più avvenire in modo separato dagli altri problemi dell'ambiente; è una parte dell'ecologia applicata e dev'essere considerata nel contesto generale della natura». «Non passa giorno — aggiunge Arnaud de Maigret — senza che un'organizzazione di difesa degli animali suoni l'allarme per i bebè-foca, i cetacei, le tigri, gli elefanti, le tartarughe, gli ibis, i rettili, i rapaci... Ebbene, un problema così vasto non potrà essere risolto che da tutti noi uniti, con la pressione di tutti sulle autorità».

Diverso è il caso degli animali domestici: qui per lo più ciascuno può agire per proprio conto. La crudeltà dell'uomo si manifesta verso gli animali come se fossero delle statue di pietra, fisicamente e moralmente insensibili. Ne vengono i maltrattamenti gratuiti, le torture in nome della scienza. In Inghilterra la Società per la protezione degli animali segnala il caso dei cani pastori tedeschi scuoiati vivi, in modo che la loro pelle rimanga più spessa e possa passare per lupo o volpe selvaggia; in Svizzera i pellicciai vendono simili pelli sotto l'etichetta di «lupo delle steppe», a un prezzo triplo di quello del cane.

E che dire dell'allevamento «in batteria»? Vitelli che non hanno mai succhiato il latte materno, polli «forzati» o sottoposti in permanenza all'elettricità affinché depongano più uova. Poi ci sono i combattimenti fra galli, le corride, le battute di caccia: queste sono le più inumane, poiché si tratta non di una lotta tra combattenti nati ma di una pacifica selvaggina che viene braccata dai battitori fino all'angoscia, fino a che rimane senza fiato, al suono delle trombe e tra il divertimento dei cacciatori in festose livree. C'è perfino, per la festa di Sant'Uberto, patrono della caccia, una messa dei cacciatori, in cui, ricorda il Maigret, in uno scenario dai forti colori e ricco di rimembranze medievali, i cani vanno ad abbaiare fin sotto l'altare, dove la Chiesa benedice gli uccisori. In Francia 160 aristocratici equipaggi battono ancora 700 mila ettari di foreste, e il cervo presto non esisterà più. E come sono carini quei cuccioli che si regalano per le feste! Arrivano a vagoni dal Benelux, ma poi commettono l'imperdonabile peccato di crescere: diventano ingombranti, non sono più desiderati. Un manifesto della Società svizzera per la protezione degli animali mostra un secchio della spazzatura pieno di rifiuti di un festino da cui esce, timido, un cagnolino che dice: «Un animale non è un giocattolo».

Il calvario degli animali ha molte strade. Si può dissentire dal Maigret allorché protesta per certe sofferenze inflitte agli animali, che possono essere giustificate dalla necessità di cercare il modo di curare o evitare malattie gravi o mortali all'uomo. E' il caso delle migliaia di scimmie che ogni anno venivano esportate dall'India in America (ultimamente il primo ministro Desai ha vietato questo traffico), dove i laboratori le sottoponevano a potenti radiazioni atomiche, dieci volte maggiori della dose che uccide un uomo, per studiare la loro agonia nucleare accompagnata da dissenteria e perdita di pelo. Si tratta in simili casi di discernere bene quello che costituisce vera e rigorosa necessità da quello che può essere capriccio o dilettantismo.

Ci sono invece numerosi casi nei quali non si può che concordare pienamente con la denuncia del giornalista svizzero. Il caso, per esempio, delle superbe fiere rinchiuse nella gabbie dei giardini zoologici dove sono costrette a vivere contro la loro natura, il caso dei cavalli delle cave che, privati della luce, finivano ciechi; il caso degli animali dei circhi che vengono seviziati affinché imparino a far divertire il pubblico; quello degli animali sacrificati e torturati per esigenze cinematografiche.

Nel film «Cavalcata selvaggia» un cavallo è stato fatto precipitare dall'alto di un precipizio; per girare «C'era una volta la rivoluzione» il regista ha sacrificato 80 cavalli. Più atroce è la scena girata senza trucchi nel 1975 nel film «Il richiamo dell'oro»: l'esecuzione con l'ascia di un cavallo sovraccarico; i tecnici della «troupe» ne furono sconvolti. C'è il gatto infilzato in punte di acciaio per il film «L'incubo del demonio», e in «Paolina 1880» l'agnello sgozzato dall'eroina.

Che cosa di più legittimo, in un mondo codificato come il nostro, che l'animale sia protetto e i suoi diritti siano riconosciuti in campo internazionale? Franz Weber ha detto: «Si dovrebbe creare l'Onu degli animali»; e il cineasta Christian Zuber: «Bisogna presentare al pubblico immagini positive e non più massacri; bisogna mostrargli che cosa si può fare, sul piano collettivo o individuale, per salvare la natura». Soprattutto bisogna rivolgersi ai bambini ed educarli ad amare le bestie.

Luigi Delle Piane

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual era il nome del comandante del «Graf Zeppelin» i cui voli furono famosi nel periodo 1928-1937?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

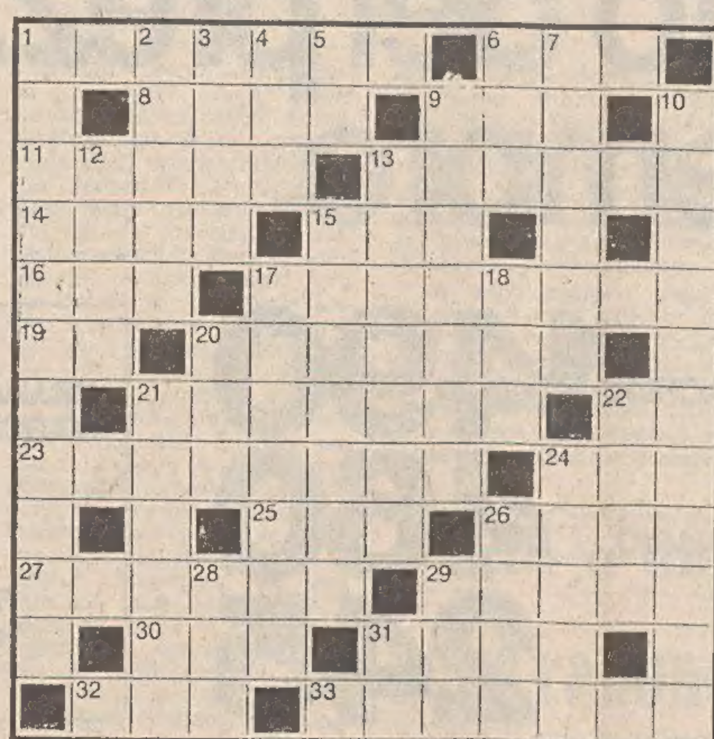
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 21 novembre è «Nessuna». Ha vinto il libro il sig. Alberto Guerrazzi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il casato di Paolo VI - 6 Fiume africano che ricorda Bottego - 8 Un po' di verde nel deserto - 9 Central Intelligence Agency - 11 Dolce che si affetta - 13 Il nome della Mercouri - 14 Maria Giovanna tra le annunciatrici - 15 L'ultimo fu Nicola II Romanov - 16 Cattiva, crudele - 17 Il casato di Giovanni XXIII - 19 Sigla di Aosta - 20 Il casato di Giovanni Polo I - 21 La madre della moglie - 22 Iniziali del tenore Corelli - 23 Possedeva una potente voce - 24 Possessivo maschile - 25 Nel calcio c'è anche quella tornante - 26 Il nome della Baez - 27 Per non dire il falso - 29 Molto colti - 30 Andare in breve - 31 Consumate, consunte - 32 Un grosso serpente - 33 Il casato di Pio XII.

VERTICALI: 1 Lavoratore che usa un grosso ago - 2 Opera di Vincenzo Bellini - 3 Jacques, attore e regista francese - 4 Una nota Miranda del cinema - 5 Niente comincia così - 6 Antica lingua francese - 7 Mangiano nel truogolo - 9 Si coniuga per trovare - 10 Tristi, afflitti - 12 Condisce e lubrifica - 13 Modo in altro modo - 15 Calzatura con la suola di legno - 17 Muoversi girando attorno - 18 Associazione Nazionale Alpini - 20 Tra dom e mar sul datario - 21 Tullio re di Roma - 22 Ha stabilimenti a Mirafiori - 24 Albergo sull'autostrada - 26 Il nome di Altafini - 28 Giunone per i Greci - 29 Segue nov sul datario - 31 Articolo e nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Quito; 5 cavolo; 10 uomo; 11 Golia; 12 evi; 13 Marte; 14 FC; 15 BO; 16 Medea; 17 ira; 18 Linda; 19 Oder; 20 chiesa; 22 Iran; 23 aula; 24 unghia; 26 vite; 27 addio; 28 ito; 29 spira; 30 mi; 31 li; 32 Caino; 33 sue; 34 mance; 35 Kurt; 36 abside; 37 sedie.

VERTICALI: 1 Quebec; 2 uovo; 3 IMI; 4 TO; 5 Corea; 6 alta; 7 vie; 8 Oa; 9 Oscar; 11 Gadda; 13 mensa; 14 Freni; 16 miele; 17 Idaho; 18 liuto; 19 orgia; 21 Haiti; 22 Indro; 24 Udine; 25 ariete; 26 Villa; 27 apice; 29 Sand; 30 muri; 32 CAI; 33 sud; 34 MS; 35 Ke.

REBUS (Frase: 6, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

viole NT; idolo RI = violenti dolori.

I volti della vita

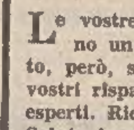


Chi vuole un bel mobile adatto alla propria casa si rivolge sempre all'artigiano, che costruisce su misura. Il signor Ermanno Filippi di Trieste («Danilo» per gli amici) è falegname da oltre quarant'anni. Ha cominciato fin da ragazzino e ora è un «dottore in legno» apprezzato dai clienti, che lo giudicano molto bravo ma forse un tantino loquace. (foto Orel)

OROSCOPO DI OGGI



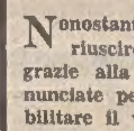
Vecchi problemi di natura economica saranno risolti in giornata grazie il provvidenziale intervento di un parente danaroso. Sul piano professionale occorre trovare un accordo amichevole per sanare una delicata pendenza. Sogni rivelatori. Salute: leggeri disturbi agli intestini.



Le vostre attività extraprofessionali vi consentono un tenore di vita molto alto. E' un peccato, però, sciupare in speculazioni sbagliate tutti i vostri risparmi; per l'avvenire fatevi consigliare da esperti. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute in netto miglioramento.



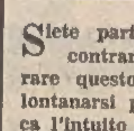
Sappiate superare gli ostacoli di carattere sentimentale; la scelta che avete fatto è inappuntabile sotto ogni profilo. Lavoro: accettate senza discutere un'offerta; può darsi che non vi soddisfi completamente, ma è l'occasione buona per future conquiste. Piccoli disturbi alla circolazione.



Nonostante le bordate di un concorrente geloso riuscirete a imporvi nell'ambiente di lavoro grazie alla vostra non comune preparazione. Rinunciate però a qualche lavoro extra per non debilitare il vostro fisico. Una delusione sentimentale. In serata siate cauti nella guida.



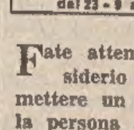
Siete completamente fuori strada se pensate di poter risolvere il vostro problema di lavoro sulla pelle degli altri; puntate all'essenziale e non lasciatevi distrarre da questioni secondarie. Rapporti sentimentali molto movimentati. Novità in serata. Salute: controllate il vostro peso.



Siete particolarmente nervosi per una serie di contrarietà nell'ambiente di lavoro. Per superare questo delicato momento è consigliabile allontanarsi per un certo tempo. In amore vi manca l'intuito per passare all'attacco; vi conviene battere altre strade. Salute: niente alcoolici.



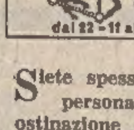
Con un pizzico di abilità e molta diplomazia riuscirete a risolvere una situazione di lavoro un po' ingarbugliata creatasi in seguito a pettegolezzi di colleghi invidiosi. Non prendete impegni economici superiori alle vostre possibilità. Sogni premonitori. Salute: riposatevi.



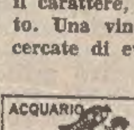
Fate attenzione alle decisioni precipitose: il desiderio di cambiamenti potrebbe farvi commettere un errore grossolano. Incomprensioni con la persona amata; sta a voi mitigare lo stato di tensione con un atteggiamento più comprensivo. Diplomazia con gli amici. Salute: distendete i nervi.



Momenti tesi e difficili con la persona amata; non è il caso di irrigidirsi su posizioni superate. Grazie all'intervento di un amico sincero riuscirete ad avvicinare un personaggio influente. Siate più cauti al volante. Accettate pure di buon grado un invito a cena. Salute discreta.



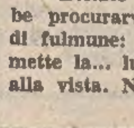
Siete spesso scontenti e irritabili, specie con la persona amata, per piccole questioni e per l'ostinazione di uno dei due; cercate di modificare il carattere, anche per il bene di chi vi sta accanto. Una vincita al gioco. Sogni allegorici. Salute: cercate di evitare gli strapazzi.



Vi siete fidati troppo di una persona che conoscevate da poco tempo e che non meritava invece la vostra fiducia: la cocente delusione vi sarà di lezione per le future scelte. La gelosia vi ha giocato un brutto scherzo: ora bisogna riacquistare la stima della persona amata. Salute buona.



Siate chiari con tutti: nel lavoro e in famiglia. Evitate con cura una discussione che potrebbe procurarvi seri grattacapi. Attenzione ai colpi di fulmine: non lasciatevi affascinare da chi promette la... luna nel pozzo. Salute: qualche fastidio alla vista. Notizie da parenti.



TACCUINO DI FAMIGLIA

Dolcissimo dibattito: i sì e i no sul miele



Anche se antica è la sua fama, senza dubbio da molti il miele è sottovalutato, così come le sue proprietà tanto preziose per l'organismo. Ebbene, proprio di recente due amiche di «Taccuino di famiglia» si sono dichiarate «entusiaste» dei risultati ottenuti mangiando miele: in particolare Chiara L. afferma di aver riscontrato oltre ad un più bel colorito della carnagione, «un notevole aumento dell'appetito» seguendo una dieta in cui il suo medico aveva introdotto «calibrandola opportunamente», la somministrazione del miele.

In proposito, e per saperne di più su questo alimento naturale e molto nutritivo, ci siamo rivolti all'esperto in alimentazione il quale ha precisato i vantaggi del miele nella dietetica infantile, mentre sull'uso dello stesso per i diabetici e gli anziani così si è espresso: «Il miele ha avuto per anni una speciale reputazione di "medicina" piuttosto che di alimento; sfortunatamente questa reputazione è immeritata. Infatti, data la composizione chimica del miele si può affermare che l'uso va normalmente escluso dall'alimentazione del soggetto diabetico, oppure permesso solo sotto controllo medico, poiché è stato dimostrato che gli alimenti zuccherini a rapido assorbimento (tipo lo zucchero e quindi il miele) favoriscono l'aumento del colesterolo e dei grassi nel sangue, si può affermare che il miele deve essere consumato dal soggetto anziano con moderazione».

Interrogato da noi un altro esperto, sempre a proposito del miele, ci ha precisato: «Il vantaggio principale del miele rispetto allo zucchero comune è quello del contenuto in fruttosio. Quest'ultimo è più rapidamente assimilabile, passa con maggior facilità dal sangue ai tessuti e stimola la sintesi del glicogeno epatico... Di conseguenza il miele per il suo contenuto in fruttosio può essere concesso in modesta misura — e sotto controllo medico — ai diabetici, a preferenza dello zucchero comune».

«Anche accettando — continua l'esperto — la teoria recente di coloro che vedono nell'abuso di zucchero un fattore dietetico predisponente all'arteriocleròsi, si può ritenere che il miele sia meno da temere in tal senso...».

Per concludere, come si può intuire i pareri sono tanti e la conclusione è ardua; se però ci piace il miele, mangiamolo, e se proprio abbiamo addosso una di quelle malattie per le quali è dubbio se faccia bene o no, fidiamoci del nostro medico e della sua «interpretazione» su questo squisito alimento.

Intanto gustiamoci allegramente le deliziose: «Roselline dolci di miele» (1 kg di farina bianca, 100 cl di olio, 1 bicchiere di vino bianco secco, poco sale, miele, olio per friggere). Impasterete la farina con l'olio, il vino e una presa di sale; quindi lavorate bene l'impasto lasciandolo riposare per qualche ora. Tirate poi la pasta con il matterello fino ad ottenere una sfoglia sottile che taglierete in tante striscioline di circa 3 cm di larghezza e 20 cm di lunghezza, pizzicandole con il pollice e l'indice ogni 3 cm. Arrotolatele a forma di rosa e friggetele in olio bollente finché saranno dorate. Ricoprite con un velo di miele.

Miele e bellezza

Nella sua «lunga» storia, il miele si è reso famoso anche per le maschere di bellezza purificanti e nutrienti, che regolano al viso il colore e la freschezza della pelle dei bimbi. E di certo stuzzicheremo la femminilità e la civetteria di tante nostre lettrici affrontando brevemente quest'argomento: argomento, tra l'altro, di estrema attualità, poiché nella cosmesi più moderna e aggiornata il miele, il latte e in genere tutti gli elementi naturali stanno vivendo il loro fulgido momento.

Ma non c'è da stupirsi se già tremila anni orsono il miele veniva usato dalle donne nella cosmesi quotidiana: le romane ad esempio facevano delle speciali maschere stemperando la mollica del pane nel latte e aggiungendovi un cucchiaio di miele naturale. Preparato questo, che veniva applicato anche su tutto il corpo quando si voleva pulire e nutrire in profondità l'epidermide, rinnovandone così la freschezza e l'elasticità dei tessuti che il trascorrere degli anni inevitabilmente intacca.

Anche dalle fascinose egiziane però, il miele e le sue virtù non erano certamente sottovalutati: si dice che la stessa Cleopatra, maliarda regina d'Egitto, usasse tutti i giorni per la sua bellezza una ricetta di cui ormai (ed è un peccato!) se ne è perduto l'uso. Si tratta di un mélange composto di miele, farina di granoturco e limone che agisce sulla pelle come un peeling naturale, levigandola e donandole un nuovo splendore. Meglio usare il miele integrale (un barattolo di mezzo chilo) cui si aggiunge tre cucchiai di farina di granoturco e il succo di un limone che ha particolare effetto schiarente. Ottenuto questo impasto, lo si stenderà sul corpo, lasciandolo quindici minuti e toglendolo poi con una doccia.

A questo punto, può essere ben utile il consiglio di servirci noi stesse ogni tanto, risalendo così ad un'antica tradizione cosmetica, di queste maschere naturali alternandole ai nostri consueti prodotti di bellezza.

Grazia Palmisano

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

Il movimento



La «sfumatura»



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

OFFRESI commessa conoscenza croato esperta abbigliamento. Tel. 273970. 22204 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 22101 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22101 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22101 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Tel. 725597. 21516 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 21674 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, in plastica. Riparazioni e fortende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili niture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, telef. 414244. 21837 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via U. Foscolo 5 (galleria). tel. 744520. 21210 CC

MONTONI, antilope, pelle, borsette, stivali, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13. Tel. 795855. 22206 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica restauri in genere. Tel. 200507. 22215 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobilio e piccoli traslochi. Interpellateci. Telefono 410275 - 422298. 21359 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A RAGAZZI - E 18 - 25enni azienda offre opportunità immediata di inserimento. Per colloquio informativo presentarsi oggi ore 10 - 12, 14 - 16 Euroclub c - o Hotel Continentale Via S. Nicolò 25, Trieste.

LA TERMOELETTRICA
vi risolve i problemi di
riscaldamento
con i pannelli elettrici
ORIGINALI SCANDINAVI
Via S. Giacomo in Monte 1
Tel. 744600

CERCASI modella per studio di figura, presentarsi via Diaz 27 dalle 18 alle 20. 21792 D

DATTILOGRAFA - O sedicenne veloce, assumesi prontamente per mansioni ufficio. Telefono 68848. 050366 D

GRADO cercasi portiere per condominio. Scrivere: Publikompass cassetta n. 45 R 34100 Trieste. 787 D

INSEGNANTI anche di scuola materna, S.p.A. assume per sua branca operante con prodotti educativi al settore dell'infanzia. Si offrono guadagni molto elevati e, volendolo, possibilità di carriera. Per un colloquio con un funzionario della Società, telefonare al 732370 di Trieste in giornata orario ufficio. 22222 D

S.p.A. assume minimo 22enni, studi medio superiori, liberi subito. Si offrono minime iniziali 300 mila mensili con reale incremento in tempi brevissimi. Per ulteriori informazioni da un dirigente, telefonare oggi dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 al 832086. 22223 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

BORSA sportiva smarrita sabato fermata 6, cavalcavia Barcola. Telefonare 417371. Mancia. 22221 H

SMARRITE chiavi macchina centro città. Tel 569877 - 211628. 22226 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato (2 stanze letto, cucina, bagno, garage) zona Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare (0432) 756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI in affitto mini appartamento ammobiliato zona Udine, Gorizia. Monfalcone, telefonare 0432-756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI in affitto locale per negozio (120 - 200 mq) - Tel. 035 - 927263. 21896 L

CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ripristinare massime garanzie sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 22073 L

FUNZIONARIO direttivo grande azienda commerciale, reddito superiore 8 milioni ricerca in affitto appartamento vuoto circa 120 - 130 mq abitabili, a Monfalcone e dintorni o Gorizia, Duino, Sistiana. Telefonare mattina escluso lunedì al 0481 - 75062. 793 L

MEDICO cerca camera con disponibilità telefono anche presso famiglia. Telefonare ore 19 - 20 0481 - 61024.

MONFALCONE CERCO appartamento in affitto anche da ripristinare massimo 250.000 mensili. (0481) 45505 ore pasti.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE ricetrasmittente cb - Midland 23 canali quarzo antenna marina vendesi nuovissima, 125.000. Tel. 767074 ore pasti. 22219 M

OFFRESI vere occasioni: n. 3 raggi raschianti seminuovi, una pala Fiat cingolata F 14, con escavatore, una betoniera dumper coes usata da metri cubi 1 con pala, gru edili da sbracci metri 7 a metri 50, un motore Bolmes HP 450 lire 3.000.000; un carrello elevatore portata quintali 400, betoniere in versione litri 250-350-500 resa, gru Simma con traslazione H metri 30 sbraccio metri 42 portata kg 1200-4000, un impianto betonaggio O.r.u. seminuovo tipo autoforcula con silos automontante e con betoniera O.r.u. resa metri cubi 1. Per informazioni rivolgersi ditta G. Londero Lugugnana di Portogruaro telef. (0421) - 705071 oppure filiale Collalto di Tarcento tel. (0432)-78219.

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportire giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmell, volpi, visoni. zi contenutissimi! Pellicceria Colli, guarnizioni varie. Prezzi Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

VENDESI saldaconti sweda nove totalizzatori seminuova, adatta albergo, lire 1.800.000. Tel. (0432) - 22772. 404 M

VENDO collo volpe nera nuovo 412161. 22217 M

VENDO tappeto lana 230 x 350 disegni orientali 412161.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre quadri soprammobili orologi porcellane oggetti liberty. Tel. 31497. 22216 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi cartoline fotografie bigiotterie grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 21828 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 20756 N

LIBRI vecchi di ogni argomento acquistansi prontamente. Telefonare, feriali 68525. Orario d'ufficio. 22228 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

MOBILI vecchi sedie in legni curvati in bambù curiosità cartoline grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 21828 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottiletto, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! «Polli», Grimani 11.

SCRIVANIA etagere poltrona due sedie vendonsi. Tel. 755476

VENDESI mobile letto - soggiorno completo - 4 porte plastica, scala a chiocciola 2.70, cucina economica tutto ottimo stato. Telefonare ore pasti al 910122. 21878 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 21838 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 HP, 127 CL 1050, 127 3P, 126, 125 Special, Alfa 2000, Alfasud, Lancia Fulvia Berlina, Renault 5 TL, Dyane 6 Ford Escort, Taunus 1,3 fam., Simca 1000 LS, GLS, rallye 2, 1100 fam., 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Chrysler 1609 '77. 21949 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove dimostrazioni su tutta gamma Fiat. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento fino 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70, 126 '73, 127 '73 3 p., 128 4 p. '74 '70, 128 Coupé SL '73 '72, 124 '71 Special '73, 124 Sport 1.6 '71, A.R. Alfetta 2000 climatizzata '77, Simca 1000 '74, Ciao, Bravo nuovo con sconto. 2948 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 22200 Q

A. ALFA Sud, unico proprietario, perfetta vendesi. V.le Ippodromo 2, Duplica. 7-11 Q

A. A 112 Autobianchi, nuovissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 128 4 porte '76. Semi nuova vendesi. V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 500 occasione, vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 124 Special, perfettissima, vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 128 2 porte, perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. SIMCA 1301 '74 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. SIMCA 1100 '73 4 porte, ottima vendesi. V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. RENAULT R5 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

Continua a pagina 12

FINANZIATORE

ricerca socio già introdotto in attività commerciale avviata o da avviare nel settore alimentare frutta e vegetali conservati per ampliamento giro d'affari massima riservatezza scrivere a Publikompass cassetta n. 33-S 34100 Trieste.

BORSE E MERCATI

Diffuse migliorie

MILANO — *Diffuse migliorie con scambi discretamente attivi. Il mercato ha ricalcato un andamento pressoché analogo a quello di venerdì scorso, mettendo a segno proprio nelle fasi finali un discreto recupero, valutabile in termini di indice nell'1,5%. Al tono incerto dell'apertura, nel corso nella quale, tuttavia, sono stati confermati i prezzi del dopoborsa di venerdì, ha fatto seguito un ritorno dell'interesse della domanda sulle Fiat e sulle Ifi priv., che è servito a tonificare anche il resto della quota. Al listino le Fiat ord. hanno recuperato quota 2800, con una progresso del 4,4 p.c. mentre le privilegiate sono migliorate del 3,3%. In tensione anche le Ifi priv. (+ 3,4%), mentre le Ifil hanno denunciato un lieve assestamento.*

Le Italcementi, sulle quali sono stati ben assorbiti i realizzi emersi alla notizia che il gruppo Pesenti starebbe per concludere le trattative per la cessione del Credito commerciale hanno messo a segno un progresso del 4,3%. Richieste le Viscosa (+ 6,7% con il titolo ordinario e + 4,3% con quello privilegiato) ed i titoli del gruppo Invest (Saffa + 7,7%, Bii + 5% e Invest + 3%). In recupero, inoltre, le Pierrel e Mediobanca (+ 3,5%), Milano ord. e Rinascente (+ 3,3%) Credito Varesino (+ 3,1%), Sme, Centrale e Interbanca (+ 2,7%), Abeille e Toro (+ 2,5%) e Pirelli e C. (+ 2%).

Tra gli altri titoli guida in ripresa le Bastogi (+ 2,8%), Generali (+ 1,4 %) e Pirelli Spa (+ 1%). Irregolari le Liquigas (+ 19,8% con il titolo priv. e — 8,6% con il titolo a risparmio, quest'ultimo rinviato per eccessivo ribasso). Per un ribasso superiore al 20% sono state rinviate anche le Nord Milano, che hanno poi concluso a 549 contro 550. In assestamento le Sarom (— 2,9%) e le Binda (— 2,8%).

Attività modesta sul mercato recuperi per i Bt e le Enel 12% e per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 417milioni; Obbligazioni 2 miliardi 028.500.000; Azioni 6.060.775.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Ass. Italiana 22.300; Generali 35.500; Ras 56.400; Anic 30; Liquigas 30; Liquigas priv. 22; Liquigas risp. 21; Montedison 176; La Rinascente 53; La Rinascente priv. 48; Gerolimich 2740; Premuda 390; Sip 1440; Tripcovich 25.900; Bastogi 477; Finmare 100; Finsider 126; Pirelli S.p.A. 902; Sme 1010; Stet 1712; Beni Stabili 3850, Generale Immobiliare Sogene 73; Fiat 2855; Fiat priv. 2222; Dalmine 243; Italsider 286; Terni sospesa; Lane Marzotto priv. 1120; Snia Viscosa 817; Snia Viscosa priv. 482; Patriarca 2810.

LONDRA — Prezzi in rialzo nel primo giorno del nuovo periodo borsistico, favoriti dalla mancanza di notizie sfavorevoli. I principali valori industriali sono migliorati di diversi punti e l'indice del Financial Times segnava in chiusura una perdita di 6 punti a 484,9. I minerari sono ribassati di riflesso al declino del prezzo dell'oro, tendenti al declino anche gli australiani e i canadesi [illegible] 1/8 di punto per i valori governativi in relazione ai ribassi di venerdì.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in ribasso al termine di una seduta incolore con minimo interesse agli acquisti. Bmw ha chiuso in variata nonostante le previsioni di un aumento delle vendite. Hoechst è scesa di 4,50 marchi, gli industriali hanno visto un calo di 4,20 marchi su Thyssen. Perdite di tre marchi tra bancari e grandi magazzini sotto la guida di Deutsche e Karstadt. Ribassi anche per i chimici e gli elettrici con Bayer in declino di 1,70 e Siemens di 1,10. Leggero ribasso del reddito fisso, appena stabili i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Molti settori hanno perduto terreno in un mercato influenzato dall'annuncio di un aumento dello 0,9 p.c. dei prezzi al consumo in ottobre (+ 0,6% in settembre) Automobilistici, costruzioni, gomma e alberghieri si sono mantenuti stabili General Motors e Itt hanno guidato in rialzo i valori americani mentre canadesi, olandesi e tedeschi registrano variazioni contrastate. Stabili petroliferi e cupriferi, più deboli gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi con variazioni irregolari in chiusura nonostante il rafforzamento del dollaro sul mercato dei cambi Irregolarmente in ribasso bancari, in ribasso finanziari ed assicurativi, stabili gli industriali, marginalmente in ribasso il reddito fisso. Moderatamente attivo il settore estero con i valori in dollari leggermente al di sotto delle parità di New York. Stabili gli internazionali olandesi, in ribasso i tedeschi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	11	11-1/2
Sterlina br.	12-3/8	13-3/4	14
Franco svizz.	1/16	1/4	1/2
Marco ger.	2-15/16	3-1/2	3-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	198,90	(— 3,52)
Hongkong	197,90	(— 3,85)
Londra	198,40	(— 4,30)
New York	198,40	(— 4,30)
Milano	202,77	(— 3,11)
Parigi	201,88	(— 2,43)
Zurigo	198,62	(— 4,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,23	—
Europrogr.	frsv.	132,93	—
Interfund	doll.	9,81	—
Fonditalia	»	11,37	—
Italfortune	doll.	8,14	8,65
Mediol. Sel.	doll.	10,41	11,32
Rominvest	doll.	11,21	12,11
Italunion	»	7.39	8,04
3 - R		6.866,32	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24 - 11	27 - 11
Alimentari e agricole		
Alivar	2800	2800
Bonifiche Ferraresi	4665	4695
Buton	3380	3392
Chiari & Forti	1830	1870
Eridania	2061	2080
Imm. Vittoria	5690	5700
Ind. Buitoni Perug.	2590	2585
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12800	12640
Assicuratrice Ital.	22300	22340
Ausonia	1233	1235
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	6880	7110
» » » pr.	3100	3100
Comp. Latina	649	661
Comp. Latina priv.	336	341
Firs	3150	3149
Generali	35000	35500
Italia Assicurazioni	10130	10130
L'Abeille Italiana	6320	6480
Fondiaria Incen.	5700	5745
La Fondiaria Vita	13500	13510
Ras	55700	56400
Sai	4210	4250
Toro Assicuraz.	5510	5650
Toro Assicuraz. pr.	3050	3070
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8400	8350
Banco di Roma	6721	6720
Banco Lariano	2010	2050
Credito Italiano	1290	1290
Cred. Varesino	2680	2765
Interbanca priv.	9470	9720
Mediobanca	31400	32500
Cartarie - Editoriali		
Binda	710	690
Burgo	5795	5780
Burgo priv.	4910	4910
De Medici	350	350
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1420	1411
Cementi - Ceramiche		
Cementir	574	576
Cer. Pozzi	52	52 75
Eternit	615	635
Eternit priv.	711	711
Italcementi	21390	22310
Richard Ginori	—	—
Unicem	4600	4640
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30	30
Brioschi	10100	9950
Caffaro	247	247.50
Carlo Erba	965	960
Carlo Erba priv.	595	580
Italgas	739	756
Lepetit	12000	12010
Lepetit priv.	11900	11850
Liquigas	31	30 50
Liquigas priv.	25 25	30 25
Mira Lanza	18400	18550
Montedison	174.50	176
Napoletana Gas	207	207
Perlier	890	896
Petrolifera Italiana	320	320
Pierrel	570	590
Rumianca	1000	1000
Saffa	4175	4500
Siossigeno	7180	7150
Commercio		
La Rinascente	52.25	53
La Rinascente priv.	46	48.25
Silos di Genova	1625	1631
Standa	1610	1660
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1285
Ausiliare	3190	3260
Aut. Torino-Milano	825	831
Italcable	2900	2902
Nai	212	218
Nord Milano	550	549
Sip	1435	1441
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	511	520
Marelli E.	225	239

TITOLI	24 - 11	27 - 11
Pan Electric	—	—
Superfila	4080	4070
Tecnomasio	309	315
Finanziarie		
Agricola	1479	1460
Bastogi	464	477
Centrale	4380	4500
Fin. Ernesto Breda	1340	1340
Finmare	100	100
Finsider	124	126 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	838	836
Gim	1855	1856
Ifi	2368	2450
Ifil	3990	3960
Invest	1460	1505
Mittel	886	887
Part Fin.	1530	1540
Pirelli & C.	1839	1877
Pirelli SpA	892	902
Riva Finanziaria	5050	5155
Sarom	928	900
Sme	983	1010
Stet	1711	1712
Svil. Bon.	4025	4000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1325	1310
Beni Imm. Italia	380	399
Beni Imm. It. pr.	203	212
Beni Stabili	3780	3851
Certosa	—	—
Coge	856	870
Condotte d'Acqua	297	299
De Angeli Frua	4511	4511
Finrex	2500	2550
Gen. Immobil.	73	73.25
Iniziativa Edilizia	4055	4050
Isvim	1800	1790
La Milano Centrale	27500	27600
Risanamento	3300	3280
Sifa	646	648
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2738	2860
Fiat priv.	2150	2222
Franco Tosi	10500	10600
Gilardini	3450	3450
Nebiolo	—	—
Olivetti	1045	1049
Olivetti priv.	1275	1270
Westinghouse	9100	9000
Worthinghton	3199	3250
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	665
Dalmine	243	243
Falck	2448	2420
Falck priv.	2265	2265
Ilssa Viola	1705	1720
Italsider	285	286
Magona	2250	2250
Pertusola	1452	1453
Smi	2069	2090
Terni	—	—
Trafilerie	433	433
Tessili		
Centenari e Zinelli	44	44
Cantoni	3450	3470
Cucirini	2501	2501
Cascami Seta	4300	4280
Fisac	1145	1140
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	349	352
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	12400	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	765	817
Snia Viscosa priv.	462	482
Tilane	—	—
Unione Manifatture	7600	7600
Diverse		
Acqua Marcia	1862	1870
Acqu. De Ferrari	1335	1345
Acque Potabili	681	681
Calz. di Varese	3380	3380
Ciga	915	924
Cir	7020	7000
Pacchetti	36	37 50
Rejna	4855	4930
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	579	578
Trenno	1215	1220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 - 11
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	100.—
Redim. Trieste	5%	101 40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	—.—
Edil Scol. '67	6,50%	88 30
» » '68	5,50%	84 95
» » '69	6,50%	81 90
» » '70	6%	80.30
» » '71	6%	78 30
Cert. Cr. Tes. '78	6,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.40
» 1980 nov.	5,50%	93 65
» 1982 nov.	5,50%	81.20
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.05
» 1979 II quadr.	9%	97 80
» 1980 quadr.	9%	93.65
» 1981 quadr.	10%	95.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.10
» » 68/88	6%	74.30
» » 70/80	7%	73.80
» » 71/86	7%	60 80
IMI XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	83 90
» XXV	6%	86 05
» XXVI	6%	74.80
» XXVII	6%	72 —
» XXVIII	7%	77.35
» XXIX	7%	78.40
» XXXI	7%	94 80
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.80
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71 75
» XXXIX	7%	72.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.70
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	85.10
» XLV	8%	84 10
» serie sp.	6,50%	85.50
» XLVIII	10%	89.85
» L	10%	96.—
» Interfund	8%	90 85
Cons. Op. Pubbl.	5%	64 —
» » »	5.50%	64 20
» » »	6%	62.10
» » »	7%	63.90
COP ss. I	6%	83.05
» ss II	6%	79.80
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '66	6%	82 30
» ANAS '72	7%	64 50
» Dotaz. I	6%	79.70
» Dotaz. II	6%	78 50
» Int. St. 1	6%	77 80
» Int St 2	6%	74.90
» Int. St. 3	6%	72 80
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. I	7%	74 30
» Int. St. II	7%	72.30
» Int. St. III	7%	72. -
» Int. St IV	7%	71.75
Ferrovie 1959	5.50%	99 —
» 1960	5%	89.95
» 1961	5%	86.90
» 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	81.45
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	76.85
» 1969 I	6%	73.20
» 1971	7%	72 —
» 1972	7%	74 40
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		27 - 11
Pubbl. Ut.	5,50%	91 20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	80 90
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98 15
» X	6%	94.65
» XI	6%	92.70
» XII	6%	92 40
» XIII	6%	87.15
» XIV	6%	86 50
» XV	6%	86 10
» XVI	6%	83.80
» XVII	7%	83.10
» XVIII	7%	81 30
» XIX	7%	80.45
» XX	7%	79 20
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	77.10
» 1967	6%	75.40
» 1968 I	6%	74.—
» 1968 II	6%	73 35
» 1969 I	6%	72 10
» 1969 II	6%	71.50
» 1970	7%	85 80
» 1971	7%	85 90
» 1972/87	7%	80 35
» 1972/92	7%	71.30
» 1973/93	7%	70.75
» 1974 Ind.	8%	122.70
» 1975	10%	[illegible]
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	82 20
» 1975	9%	[illegible]
» Europa	6%	94.05
E.N I. '64-'79	6%	[illegible]
» '65-'80 II	6%	[illegible]
» '66-'81	6%	91.70
» Gela	5,5%	96 40
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	89 60
» » '62-'81 V	5,5%	89.70
» » '62-'81 VI	5,5%	92.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.60
» '60-'80	5,50%	92.10
» '61-'86	5,50%	75.10
» '63-'83	5,50%	83 50
» '64-'82	6%	89.—
» '65-'83	6%	84 75
» Alfa R.	7%	77.50
» Stet	7%	79 80
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.10
» C.C. '65	6%	81 60
» C.C. '67	6%	74.80
» C.C. '68 I	6%	72 10
» C C. '68 II	6%	74 90
» C.C. '69	6%	71 15
» C.C. '71	7%	80.60
» C.C. '72	7%	78.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83 —
Cred. Fond. conv.	6%	66 40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	73 20
» » 1991	6%	68 20
» » 1992	6%	67.30
» » 1995	6%	70 40
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	71.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. '70-'85	7½%	95 50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	97.—
E N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	97.25
» '66-'81	6½%	98 50	» '69-'84	7½%	88 50
» '67-'82	8½%	98.25	» '71-'78	7¾%	91.75
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	89.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	96.50
» '68-'88 II	6¾%	98 25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99 —	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6½%	97.—	» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LAVORO IMPEGNATIVO PER IL NEO MINISTRO

Sei nodi per Prodi

ROMA — Sono sei i problemi più urgenti che il nuovo ministro dell'industria, Romano Prodi, che è stato appena nominato, dovrà affrontare con urgenza. Tra i più importanti: piani di settore, aiuti alle aziende in crisi, centrali termonucleari, camere di commercio e assicurazioni. In particolare per i piani di settore i sette programmi verticali sono già stati stesi, ma per alcuni mancano ancora le risposte definitive dei sindacati e spetterà al nuovo ministro decidere quando potranno passare al Cipi per l'approvazione. Restano però da definire i tre piani orizzontali (risparmi energetici, ecologia e commercializzazione con l'estero). Riguardo, poi, agli aiuti alle aziende in crisi il ministro dovrà indicare, con urgenza, il «supercommissario» che avrà l'incarico di gestire i fondi per queste aziende. Infatti il disegno di legge relativo alla creazione del «supercommissario», trasformato susseguentemente in decreto legge, attende solo la conversione.

Il problema delle centrali termonucleari appare anche piuttosto complesso soprattutto per quanto concerne la scelta delle località. Per l'energia, poi, si tratta della possibilità di sfruttare forme alternative di energia, con particolare riguardo a quella solare. Sull'argomento sono state presentate alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare alla Camera e al Senato, non è ancora pervenuto, però, alcun testo governativo. C'è poi il problema delle assicurazioni (Rca). Prodi dovrà decidere riguardo al richiesto aumento delle tariffe prima del 31 dicembre perché per quella data il Cip dovrà emanare il provvedimento.

Un altro compito urgente riguarda una serie di nomine. Il nuovo ministro, infatti, dovrà proporre i candidati per la presidenza dell'Enel, del Cnen e dell'Ina. Resta, infine, il problema della ristrutturazione delle camere di commercio.

IN FUNZIONE LA QUARTA COMMISSIONE A FIRENZE

Equo canone: conciliazione

ROMA — Con la costituzione di quella di Firenze, sono già quattro (Roma, Grosseto, Genova e Firenze) le commissioni paritetiche provinciali di preconciliazione in funzione dal primo novembre, cioè dall'applicazione completa della legge sull'equo canone. Le commissioni sono state istituite dal sindacato inquilini (Sunia) e da quello dei proprietari (Uppi) per dirimere le eventuali controversie fra le due controparti evitando il ricorso al giudice conciliatore, così come prescrive l'articolo 44 della legge.

Questo articolo, infatti, rende obbligatorio il tentativo di conciliazione ogni qualvolta sorga una controversia in merito alla determinazione del canone (calcolo della superficie, applicazione dei coefficienti correttivi), al suo aggiornamento (applicazione del 75.o della variazione Istat del costo della vita), o al suo adeguamento (mutamento di alcuni elementi come la superficie dei coefficienti correttivi del costo base). Va da sé che il ricorso a questo articolo sarà tale (proprio in questi giorni il ministro Stammati ha chiesto una indagine per calcolare quanta sia la «litigiosità» fra inquilini e proprietari) da correre il rischio di strangolare l'apparato della giustizia.

Per questa ragione le due organizzazioni sindacali hanno creato le commissioni di preconciliazione il cui scopo è quello di comporre bonariamente le controversie (nessuno può, infatti, sostituirsi al giudice stabilito dalla legge). Fra l'altro l'articolo 13 del contratto - tipo di locazione messo a punto dal Sunia e dall'Uppi fa esplicito riferimento a queste commissioni: «Le parti — dice l'articolo — se iscritte alle organizzazioni Sunia - Uppi, possono, prima di adire il magistrato per il tentativo obbligatorio di conciliazione in materia di canone e comunque per ogni controversia nascente dal contratto, ricercare davanti alle commissioni di conciliazione preventiva una soluzione bonaria e perseguire il tentativo di conciliazione in ogni materia consentita.

Ritmo ridotto per l'industria a fine anno

ROMA — La produzione industriale continuerà ad aumentare quest'inverno ad un ritmo modesto e con un andamento irregolare. Anche se il clima di opinioni degli imprenditori è certamente migliorato, si è tuttora in attesa di un rilancio, troppi essendo i nodi da sciogliere per ridare animo all'attività industriale. Sono queste le valutazioni sulle quali concordano analisi e stime dei vari settori industriali e degli uffici studi di varie banche.

Si avverte una inalterata incertezza fra gli imprenditori, tanto che nella maggior parte dei casi si programmano i piani aziendali solo con prospettive a breve termine. La ripresa, sinora, ha toccato soltanto taluni settori ed ha, in definitiva, una scarsa diffusione. E difatti, pur in presenza di ritmi produttivi in ascesa, non c'è generalizzazione di incrementi. Sono in progressione le industrie meccaniche, quelle tessili ed in parte anche quelle del settore chimico nonostante quest'ultimo sia sottoposto ad una pesante e difficile concorrenza sul piano mondiale.

Anche la rimonta che si è registrata nel grado di utilizzazione degli impianti ha progressioni ed incidenze assai limitate, e comunque tali da lasciare inoperosi sensibili margini di capacità produttiva. Ciò conferma, a giudizio di industriali e di analisti, il convincimento che non sono da attendersi mutamenti di tendenza nel breve periodo. I settori in vario grado di difficoltà sui dodici trainanti sono attualmente sette (cantieri navali, siderurgia, edilizia, calzature, carta, gomma, macchine e materiale elettrico), tira invece con saldezza il settore automobilistico, e si avvertono, come si è detto, segni di miglioramento sia pur cauti nell'industria chimica di base (meno bene per i prodotti di consumo), in quella tessile e in una parte del settore meccanico.

PER IL VERTICE DELL'IRI, ENI, EFIM, ENEL E INA

Nomine imminenti

ROMA — Le nomine ai vertici degli enti pubblici sono ormai imminenti, è una voce ricorrente nelle segreterie dei partiti della maggioranza avvalorati dal fatto che il presidente del consiglio, tempo addietro, non fece mistero della sua intenzione di risolvere il problema entro la prima decade di dicembre. Gli enti di gestione interessati sono l'Iri, l'Eni, l'Efim, e l'Ina, le cui cariche ai massimi livelli sono da tempo scadute e sul rinnovo delle quali tutti i partiti della maggioranza concentrano la loro attenzione. In particolare, nei giorni scorsi è emersa la tendenza delle forze politiche a soluzioni che diano garanzie «tecniche». Nuovi contatti sul problema delle nomine sono previsti per i prossimi giorni.

Su questo tema il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia ha dichiarato che per le nomine «c'è l'esigenza di stringere i tempi». Richiesto di precisare i candidati preferiti, Bisaglia afferma che «da parte del governo, in questa fase, non si è mai parlato di nomi», anche se ci sono varie candidature. Sull'iniziativa di rivendicare alla Dc la presidenza dell'Eni, presa nelle scorse settimane da alcune decine di parlamentari democristiani, Bisaglia dice: «La giudico sbagliatissima come proclamazione del diritto di un partito ad assumere una certa presidenza. La comprendo e la condivido, però, come atto di stima verso l'ente e verso coloro che lo hanno guidato». Una stima che, ha proseguito il ministro delle partecipazioni statali, si riferisce anche all'attuale presidente dell'Eni, Pietro Sette.

Circa l'accrescimento della capacità di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi da parte dell'Eni, sancito dal piano energetico nazionale e da una discussa direttiva del Cipe del febbraio scorso, Bisaglia dice che al riguardo «di recente c'è stato un incontro al ministero dell'industria fra due rappresentanti di questo ministero, due dell'Agip e uno del ministero delle partecipazioni statali. So che non si è ancora arrivati a nessuna conclusione».

Quanto alla nuova finanziaria che dovrebbe assicurare la propulsione e il coordinamento delle attività delle partecipazioni statali nel settore agro-alimentare, la quale potrebbe inserirsi nell'Iri o nell'Efim, Bisaglia afferma che «su questo non c'è una posizione pregiudiziale del governo, anche se c'è il parere che sia l'Efim a presentare le maggiori caratteristiche di idoneità, visto che rispetto all'Iri è meno ampio, e più presente al Sud».

Cee: i prezzi rallentano

BRUXELLES — Continua a rallentare l'ascesa dei prezzi al consumo nei paesi Cee. Ad ottobre, il relativo indice ha segnato un aumento del 7,1 p.c. sull'anno, salendo a quota 134,5 in base a dati preliminari. Tale incremento va raffrontato con un aumento annuo del 7,3 p.c. rilevato a settembre, identico a quello riscontrato ad agosto, mentre a luglio l'aumento sull'anno risultava pari al 7,2 p.c. Per quanto riguarda le variazioni mensili, ad ottobre si rileva un incremento dello 0,5 p.c. nei prezzi medi al consumo nella Cee, pari quindi allo 0,5 p.c. riscontrato a settembre.

Nell'ottobre 1977 i prezzi avevano segnato un aumento mensile dello 0,7 p.c. Nel fornire tali dati, l'ufficio di statistica della Cee rivela che il rincaro mensile dei prezzi va attribuito prevalentemente ad un incremento dell'1,1 p.c. fatto registrare dai prezzi al consumo in Italia e dall'1,9 p.c rilevato in Danimarca. Per la Danimarca, l'ascesa dei prezzi al consumo di ottobre riflette prevalentemente il ritocco apportato all'Iva, che è passata dal 18 p.c. al 20.25 p.c.

Programmi PP. SS. Contrasti e intese fra governo e sindacati

ROMA — «Per la prima volta in un incontro governo-sindacati si è svolto un confronto su tutta la problematica che investe i vari settori delle partecipazioni statali», questo è il giudizio del sottosegretario alle PP.SS., senatore Franco Rebecchini, su una serie d'incontri che si sono svolti la scorsa settimana al ministero del bilancio, e che hanno visto impegnati prima i ministri Bisaglia e Morlino, poi i sottosegretari Abis e Rebecchini, a una verifica con i sindacati dei programmi dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim per il Mezzogiorno. «L'esame — ha affermato Rebecchini — è stato utile e approfondito e, attraverso un'articolata analisi dei problemi specifici che si pongono nei vari settori, ha consentito di concordare che le partecipazioni statali — nel quadro delle compatibilità finanziarie generali — debbono puntare sia alla ristrutturazione industriale e alla riconversione di alcune attività, sia alla realizzazione di nuove iniziative da realizzarsi nel Mezzogiorno, ispirate comunque a criteri di economicità».

Meno positivo il giudizio dei sindacati sull'esito di questi incontri. «Abbiamo verificato una sostanziale situazione di stallo delle PP.SS. in quasi tutti i settori, salvo sporadiche eccezioni nelle quali gli enti hanno presentato programmi definiti» ha affermato in proposito Paolo Franco, responsabile dell'ufficio «industria» della Cgil, dopo aver precisato che la federazione unitaria si riunirà oggi stesso o domani per tracciare un quadro completo della posizione dei sindacati sui singoli problemi da discutere nel conclusivo incontro che si terrà mercoledì o giovedì al bilancio, e che vedrà ancora impegnati il governo, i rappresentanti degli enti, e la Cgil, Cisl, Uil.

Piani di settore in retta d'arrivo

Si è riaperto il discorso sui programmi finalizzati dalla l. 675, sulla ristrutturazione e riconversione industriale, meglio conosciuti come piani di settore. Come è noto, prima delle vacanze estive il Cipi aveva trasmesso a regioni, sindacati e organizzazioni imprenditoriali i programmi riguardanti sette degli undici settori indentificati dalle direttive del Cipi dal 24 febbraio scorso. I quattro programmi ancora in corso di elaborazione non sono costruiti su base settoriale in senso merceologico, bensì in funzione di obiettivi di politica economica assunti come prioritari della l. 675 (risparmi di energia, ricupero e riciclaggio di materiali, commercializzazione all'estero dei prodotti manifatturieri, risanamento ecologico ed ambientale dei processi produttivi).

La Confindustria e i sindacati hanno trasmesso i rispettivi pareri sui programmi nei termini di legge (30 gg.), mentre le regioni devono ancora provvedervi, tramite la commissione interregionale. Hanno pertanto valore preparatorio in vista di una posizione unitaria, i pareri che vengono resi noti da alcune regioni. Completata la fase di consultazione scritta, sono cominciati alla ripresa dell'attività politica incontri dei ministri interessati con le parti sociali per discutere i pareri che queste hanno formulato e per verificare insieme le possibilità di modificare i programmi finalizzati.

Dopo di che il Cipi approverà definitivamente i sette piani (e si prevede che ciò avvenga entro il mese di ottobre) che diverranno così operativi. Lo diverranno soprattutto ai fini dell'attuazione della l. 675. Anche se i programmi dovrebbero avere una valenza programmatica generale, ciò che si attende da essi è l'avvio, finalmente, delle agevolazioni per i progetti di ristrutturazione e riconversione delle imprese manifatturiere. Le agevolazioni, infatti, potranno essere erogate solo a favore di quei progetti che siano conformi ai programmi finalizzati.

Ma i programmi sono utilizzabili per questa verifica? Contengono indirizzi e criteri operativi tali da consentire alla pubblica amministrazione di dire sì o no ai singoli progetti? Oppure si dovrà far riferimento alle «scelte strategiche» che i programmi finalizzati compiono, per i settori e i comparti considerati in forme spesso elastiche? I programmi in genere sono in effetti analisi dei problemi, delle situazioni e delle prospettive dei vari settori. La massima parte delle soluzioni indicate ricade nelle azioni generali che le stesse direttive del Cipi del 24 febbraio ponevano come pilastri della politica industriale. Tutti i programmi insistono sulla cosiddetta programmazione dei fattori per migliorare di questi disponibilità e condizioni di utilizzazione (mercato e costo del lavoro, capitale di rischio, ricerca, domanda pubblica, formazione professionale, amministrazione pubblica, sostegno all'esportazione, sistema distributivo) ovvero per determinare adattamenti ai particolari bisogni del settore.

Al di là di queste azioni per così dire orizzontali, che riguardano tutte le imprese industriali, e dell'individuazione di esigenze non accompagnate dalla fissazione precisa dei modi per soddisfarle (abbondano le generiche raccomandazioni, spesso persino prive dell'indicazione del destinatario) i programmi individuano pochi strumenti d'intervento specifici. Questi sono costituiti talvolta da indicazioni di comportamento per l'operatore pubblico e talvolta sono indicazioni di priorità o di esclusione per la concessione di agevolazioni.

In conclusione i programmi finalizzati non sono nell'attuale stesura strumenti di programmazione (emblematici sono al riguardo quelli della chimica e della siderurgia, che sostanzialmente fanno riferimento ai progetti elaborati o in corso di elaborazione da parte delle imprese pubbliche e private) e non sono neppure un presupposto operativo per la concessione delle agevolazioni, lasciando così intravedere la prosecuzione della prassi della discrezionalità nella gestione del credito agevolato. Insomma alla fine di un processo lungo e tormentato l'equivoco della programmazione settoriale e dei suoi rapporti con la politica industriale e ancora tutto da chiarire.

a. p.

PRONTO IL PARERE CHE DOMANI LA COMMISSIONE SOTTOPORRA' ALL'ESECUTIVO

Spagna nella Cee: sì con riserva

BRUXELLES — *E' ormai pronto il parere della commissione europea sull'adesione della Spagna alla Cee. Esso se non manca di formulazioni pratiche sottolinea la complessità delle operazioni di adattamento necessarie prima di una integrazione completa. E' sulla loro durata che si discute in queste ultime ore che precedono l'approvazione formale da parte dell'esecutivo comunitario prevista per domani. La gravità dei problemi da affrontare impone comunque — secondo il parere della commissione che alle trattative per l'adesione Madrid partecipi in forme da definire alla elaborazione ed alla applicazione delle politiche di ristrutturazione e riconversione attualmente condotte dalla Cee nei settori industriali in crisi e in agricoltura.*

Per il vicepresidente della commissione Lorenzo Natali, responsabile dei problemi dell'ampliamento della Cee, il periodo transitorio necessario a condurre in porto senza traumi l'integrazione economica dovrebbe situarsi nell'arco di dieci anni. Per un gruppo di commissari, fra i quali spiccano il francese Ortoli (politica finanziaria) e l'olandese Vredeling (affari sociali), esso potrebbe anche superare il decennio.

Al di là della disputa sulla durata del periodo transitorio, il documento della commissione (27 cartelle dattiloscritte completate da una nutrita sezione tecnica di un centinaio di pagine) mette in evidenza i gravi problemi da risolvere per evitare che l'adesione della Spagna alla Cee provochi vive tensioni nelle regioni mediterranee dell'attuale comunità, come il Mezzogiorno italiano e il Midi francese. Sono problemi posti dalle dimensioni dell'economia spagnola e dal fatto che essa è rivale piuttosto che complementare alla Cee. In particolare, ricorda la commissione, i prodotti spagnoli di tipo mediterraneo, molto competitivi, rappresentano da soli il 40 p.c. della produzione agricola totale del paese e costituiscono la parte essenziale delle sue esportazioni agricole. Deficitaria in carne e latte, la Spagna è, invece, eccedentaria in ortaggi, frutta, olio di oliva, riso, frumento, vino.

L'adesione alla Comunità può, inoltre, provocare una rapida espansione della produzione agricola della Spagna, ma già nella situazione attuale, sommando la produzione dei «nove» a quella spagnola, si hanno per la Cee ampliata tassi di autoprovvigionamento che vanno dall'85 al 120 p.c. per tutti i prodotti mediterranei. I problemi che si porranno nell'industria saranno in generale meno acuti salvo che in tre settori — siderurgico, tessile e cantieri navali — attualmente in crisi nella Comunità come nella Spagna.

La libera circolazione della manodopera accentuerebbe, poi, la pressione migratoria sui «nove» poiché la Spagna conta l'8 p.c. di disoccupati rispetto alla popolazione attiva, contro una media del 5,6 p.c. nella comunità, mentre più elevata rispetto alla Cee sarà nei prossimi anni la percentuale dei giovani e delle donne in cerca di prima occupazione e più accentuato il ritmo di esodo dall'agricoltura.

ANALISI DELLE ATTUALI TENDENZE NELL'AREA DELL'OECD

Lavoro, fatturati e disoccupazione

Le organizzazioni sindacali per far fronte alla disoccupazione ritengono che riducendo l'orario di lavoro di qualche ora alla settimana si costringerebbero le imprese ad assumere nuovi dipendenti. La «Die Wirtschaft» di Vienna, organo della Confindustria austriaca, fa notare che da molte esperienze nei paesi dell'Oecd risulta che la contrazione delle ore lavorate mettono in applicazione misure di razionalizzazione e di automazione che aumentano le rese di lavoro, senza un incremento della popolazione aziendale. La rivista «Rationalisierung» fa presente che nella RFT e in Giappone, le produzioni industriali sono salite nell'ultimo quinquennio in maniera notevole, senza l'assunzione di nuovi lavoratori, ma con l'applicazione di «know how», molto costosi, ma efficienti nella velocità di produzione e nella perfezione qualitativa dei prodotti.

Il ministero sovietico dell'industria nel suo rapporto del 1977 mette in rilievo che «la produttività ad personam è aumentata nei grandi Kombinat dell'8 per cento, senza ulteriori assunzioni, ma con l'uso di "sofisticazioni" tecnologiche e con ampie applicazioni elettroniche. La conseguenza è — sottolinea il ministero suddetto — che parecchie forze giovani sono state avviate verso altre imprese o nell'agricoltura». Il «Möbelmarkt», la più autorevole pubblicazione tedesca del settore del mobile e dell'industria del legno, precisa che nell'arco di cinque anni la produzione mobiliera della RFT è salita del 15 per cento, contro una riduzione del 2,5 per cento della manodopera impiegata.

E' da notare che l'export tedesco di mobilio si trova al primo posto nel mondo. Il «Boersen» di Copenaghen, scrivendo sugli alti costi dei marittimi fa presente che gli armatori scandinavi ordinano nuove navi, dotate di vaste applicazioni tecnologiche ed elettroniche, in maniera da ridurre al minimo il personale di bordo. Per certe navi ro, ad esempio, si è giunti a 12-16 marittimi, rispetto ai 26-30 delle gestioni normali, con vantaggi nell'efficienza di manovra, di navigazione, di velocità e di manutenzione. In questo modo, sottolinea il quotidiano danese, l'armatore non fa più ricorso ai marittimi del Terzo mondo.

Scrive la «Zosen», di Tokio, che nell'arco di dieci anni la razionalizzazione nei cantieri navali giapponesi ha accelerato notevolmente i tempi delle costruzioni navali, a parità nel numero dei dipendenti; quindi senza nuove assunzioni. Peraltro — sottolinea la rivista che è la più autorevole in campo mondiale — le imprese delle subforniture e le industrie che si occupano delle strumentazioni elettroniche e di razionalizzazione hanno aumentato considerevolmente il numero dei lavoratori. Stando alla «Rationalisierung», nell'arco di dieci anni i dipendenti delle industrie che producono strumentazioni elettroniche, di computerizzazione, di razionalizzazione in campo europeo, sono saliti da 250 mila a oltre un milione di unità.

Laboratori e istituti di ricerche tecnologiche sono sorti come funghi in ogni parte dei paesi Oecd, dando lavoro a centinaia di migliaia di tecnici e di esperti, che sono stati istruiti dalle aziende stesse. Ed è ovvio che i risultati derivati da queste ricerche giovano alle imprese di produzione per aumentare la produttività pro-capite, senza ricorrere a nuovo personale. La polemica sulla riduzione degli orari settimanali di lavoro se è giusta sotto il profilo fisiologico, non serve a richiamare nuovo personale, perché l'introduzione di sistemi di «soft ware» e «hard ware» tende ad aumentare la produttività pro capite. Nell'economia moderna l'impresa a «capital intensive» mira a sostituirsi a quella di «labor intensive». L'industria si indirizza perciò verso le produzioni ad alta tecnologia, richiedenti più attrezzature che manodopera. Ma per produrre quelle attrezzature occorrono altre industrie. Di qui la mobilità territoriale ed extraaziendale del lavoro che va continuamente estendendosi.

D. L.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	441,12	435.—	441,19
Fiorino olandese	406,67	400.—	406,70
Franco belga	28,02	27.—	28,03
Corona danese	159,44	154.—	159,44
Corona norvegese	165,84	159,—	165,86

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,52	183,—	192,56
Dollaro USA	852,70	850,—	852,75
Dollaro canadese	724,05	700,—	724,17
Peseta spagnola	11,92	11,10	11,92
Escudo portogh.	18,10	14,—	18,13
Scellino austriaco	60,24	60,—	60,26
Franco svizzero	488,75	480,—	488,85
Franco francese	192,29	191,—	192,33
Yen nipponico	4,33	4,10	4,33
Lira sterlina	1652,30	1651,—	1652,65
Dracma greca	—,—	18,80	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,87 p.c. (31,57); nei confronti di tutte le valute 40,94 p.c. (40,86); nei confronti della Cee 48,29 p.c. (48,32). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 52000-53000; sterlina oro (nc) 56500-57500; marengo italiano 49000-51000; marengo svizzero 49000-51000; marengo francese 50000-51000; marengo belga 48000-50000; 20 dollari oro 245000-255000 50 pesos messicani 207000-215000; 100 pesos cileni 102000-107000; oro 5400-5600; argento 162000-166000; platino 9650.

Dollaro e lira in ripresa

ROMA — Il dollaro si è rafforzato ieri nei confronti delle principali valute occidentali, trascinando parzialmente sulla scia del suo rialzo anche la lira: rispetto a venerdì scorso, infatti, la moneta americana è salita da 849 e 852,75 lire sul mercato dei cambi italiano e da 1,9215 a 1,9321 marchi su quello tedesco. Una ripresa analoga si registra anche sulle altre maggiori piazze valutarie internazionali.

La lira ha tratto vantaggio da questo movimento al rialzo della valuta statunitense, guadagnando sul franco svizzero e sul marco tedesco.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: Dollaro Usa 860-870; franco svizzero 495-505; marco tedesco 448-455; franco francese 193-196; sterlina 1650-1670.

Segue da pagina 10

A. SIMCA 1000 vera occasione '74 perfetta vendesi V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta Coupé '76, VW Cabriolet '74, 124 '73, '71, 128 '71, '70; 112 '70, 500 L, Giulia '71, Junior '71, Renault 4 '74, Dyane 6 '75, '73, Mini '71. Acquisto auto usate. 2903 Q

OCCASIONI con garanzia e ottime dilazioni alla Concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214, Fiat 126 127 128 132, Lancia Beta berlina, Coupé e Hpe, Alfasud berlina, Simca 1000, 1307, Renault R5, R14 come nuova, R16 TL, Mini Cooper 1300. 22180 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.G. BUFFET rionale con saletta pasti cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 22060 R

A.A.G. VUOI cedere la tua attività? Noi ti aiutiamo. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 22060 R

A.A.G. DROGHERIA con vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 22060 R

BAR analcoolico buona zona, buon lavoro vendesi; altro superalcoolico bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLIBRERIA vicinanza scuola vendesi prontamente, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8.

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento licenza tabelle IX e X zona passaggio turisti cedo miglior offerente. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 10 S 34100 Trieste. 22022 R

OFFICINA avviata con ufficio, servizi vendo licenza e muri, telefonare 767993. 22045 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO appartamenti occupati risparmierete 40-50 p.c.! Agenzia casa mia vi propone affari interessanti, in varie zone e grandezze interpellateci! I nostri prezzi sono imbattibili. Giulia 13, 794286. 21825 S

A.A.A.A.A. AGENZIA casa mia vende lussuosi appartamenti 1-2 stanze, salone doppi servizi poggioli, possibilità mutui dilazioni. Giulia 13. 794286.

A.A.A.A.M. LIBERO matrimoniale soggiorno cucinino. Tutti comfort vendesi 18.500.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina terzo piano salone matrimoniale 2 stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina cantina mutuo ventennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati PIAZZA S. GIOVANNI GHEGA XXX OTTOBRE VASARI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. PONTEROSSO appartamenti occupati 7 stanze servizi attualmente adibito ufficio. Altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggiolo 5.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2009 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati 65-50 mq Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze cucina stanzetta bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo 8.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22009 S

A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina bagno ripostiglio vista mare soleggiato 10.000.000 contanti resto mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2009 S

A.I. OCCUPATI PONZANINO - Roiano - Vasari - Settefontane - Ghirlandaio - Cadorna, vendonsi MINIMO CONTANTI 4.000.000, rimanenza mutui. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. COSTIERA: 2 villette con meraviglioso giardino panoramico mq 2.500 e spiaggia propria vendonsi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. CENTRALISSIMO PRONTINGRESSO 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. CATULLO bellissimo soleggiato panoramico, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, cantina, box auto, ogni conforts, vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE mq 1.480 più mq 380 uffici più mq 600 parcheggio. Informazioni più dettagliate. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. REVOLTELLA BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, verandè, ogni conforts, vendesi LIBERO ESPERIA, Battisti 4. 22049 S

A.I. FABIOSEVERO bellissimo PRONTINGRESSO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ogni conforts. 36.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A. ACIT ZONA COMBI appartamento luminoso 3 stanze cucina grande due servizi 2 poggioli riscaldamento soffitta possibilità mutuo vendesi, tel. 68810. 2950 S

A. ACIT ZONA TRIBUNALE apppartamento 4 stanze cucina due servizi soleggiato 2 poggioli ascensore riscaldamento vendesi, tel. 68810.

A. ACIT F. SEVERO casa recente appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento soffitta vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2950 S

A. ACIT Piazza Ospedale 4 stanze cucina due servizi poggiolo riscaldamento, altro via Cologna 2 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2950 S

A. ACIT VILLA SERVOLA con grande giardino 2 garage cantina riscaldamento possibilità mutuo vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2950 S

A. ACIT Occupati via C. RISPARMIO appartamenti 2-4 stanze servizi adatti uffici-abitazione. VECELLIO 2 stanze cucina doccia 7.500.000 soffitte stanza cucina wc 4.500.000. VALMAURA 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. MARCO stanza cucina bagno 6.000.000. CRISPI piano alto 4 stanze cucina centralnafta ascensore vendesi, San Lazzaro 3, tel. 68810. 2949 S

A. ACIT Cedesi negozio abbigliamento zona S. Giacomo, telefonare 68810. 2949 S

A. ACIT VILLA bifamiliare a MUGGIA giardino 650 mq 3 stanze salone cucina taverna due servizi riscaldamento, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2949 S

A. ACIT pronta entrata appartamenti mini extralusso zona STAZIONE vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2950 S

ACQUISTASI appartamento, soggiorno, 2 stanze, cucina o cucinino, bagno. Telefonare 61712. 22062 S

AFFITTATO occasione a 50 p.c. del valore appartamento di 90 mq con moderni comforts: due stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, VENDESI 15 milioni. Tel. 69210. 1-11 S

APPARTAMENTI nuovi prontingresso, varie grandezze tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende tel. 815213: 9-11; 14-18.

CENTRALE recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 22062 S

CORGNOLETO VISTA MARE vendonsi appartamenti due tre stanze cucina servizi tutti comforts. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 22104 S

EUROCASA Padova 049 - 662980, vende Bibione ultimi grandi bilocali in costruzione, riscaldamento pannelli radianti, solo 10 p.c. anticipo, pagamento dilazionato, mutuo fondiario 50 p.c. L. 16.900.000. Vendesi anche grandi negozi per ipermercati, uffici, snack-bar, gelaterie, qualsiasi attività commerciale. Mutuo fondiario 50 p.c. 441 S

FABIO SEVERO piano alto con tutti i moderni comforts: tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, toilette, due poggioli, cantina. Vendesi a 380.000 al metro quadro. Tel. 61763. 1-11 S

FILZI ultimo piano in casa nuova, appartamento di 150 metri quadri: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, terrazze. VENDESI. Tel. 61763. 1-11 S

FORAGGI recente, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 22062 S

GEOM. SBISA' vende Opicina appartamenti in costruzione varia grandezza visione progetti, tel. 775700 22030 S

GEOM. SBISA' vende S. Giacomo casetta da restaurare due ingressi 130 mq 16.500.000, tel. 775700. 22030 S

GORIZIA impresa vende prospiciente stazione ferroviaria locale mq 200 avente sottostante magazzino mq 320 eventualmente anche divisibile. Tel. (0432) 22772. 403 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti nuovi occupati rifiniture accurate, confort moderni, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 ore 9-11; 14-18. 22152 S

MAGAZZINO libero 65 mq zona Garibaldi vendo. Tel. 743224. 2968 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico panoramico 130 mq 41807. 1126 S

MONFALCONE ACQUISTO appartamento in palazzina o casetta nuovo o vecchio. Telefonare (0481) 45505 ore pasti. 22073 S

OPICINA in costruzione prossima consegna in palazzina: due stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento autonomo. Vendesi a 365.000 al metro quadro. Tel. 61763. 1-11 S

PRATA Pordenone vendesi nuovo attico posizione centrale ottime finiture circa 100 mq più ampie terrazze, escludonsi intermediari, scrivere Publikompass cass. 1108 rif. 442 35100 Padova. 442 S

PRIMA ENTRATA miniappartamento con tutti i moderni comforts: camera, cucina, bagno, poggiolo, rifiniture accurate. Vendesi con mutuo di 13.500.000. Tel. 69210. 1-11 S

S. GIOVANNI VIA TIMIGNANO vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina servizi tutti comforts. Informazioni STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro 3. telefono 62837. 22104 S

SORGENTE, 3 ULTIMISSIMI appartamenti occupati. 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia. 8.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni, telefonare 750777.

STADIO appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende 15 milioni 500.000 contanti, saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 22062 S

TERRENO Draga S. Elia mq 760 vendesi. Tel. 228173.

VENDONSI zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino da L. 35.000.000 a L. 45.000.000 mutuo fondiario ventennale. Telefonare al 0432 74147 orario ufficio. 784 S

VIA Paisiello alloggi ultimati 2 stanze saloncino cucina doppi servizi panoramici vendesi. Possibilità mutuo. Impresa tel. 61652. 21420 S

VIA GIULIA in casa nuova: due stanze grandi, soggiorno con cucinetta, bagno, ripostiglio, due poggioli, moderni comforts, condizioni perfette. Vendesi a 370.000 al metro quadro. Tel. 69210. 1-11 S

VIA RAFFINERIA in perfette condizioni casa recente con tutti i moderni comforts: salone, due stanze, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, tre poggioli, grande soffitta. PREZZO INTERESSANTE. VENDESI PRONTA ENTRATA. Tel. 69210. 1-11 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

VENDO cucciole boxer, telef. ore pasti 722955. 22218 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ROULOTTES super accessoriate come nuove da immatricolare, prezzo inferiore di lire 1 milione 500 mila da listino. Tel. (0432) 851684 - 23691. 894 Z

DOPO L'ECCEZIONALE PERIODO DI ALTA PRESSIONE

Freddo, pioggia, neve sopra tutte le regioni

Catene sui passi dolomitici - Chiusi Stelvio e Pennes

VENEZIA — Dalla mattinata di domenica piove pressoché ininterrottamente su tutto il VENETO. Il vento di scirocco e l'arrivo di una forte corrente di bora hanno causato sulla laguna di Venezia il ripetersi del fenomeno dell'acqua alta: la marea ha sfiorato l'altezza di un metro sul livello medio del mare e numerose zone della città, compresa piazza S. Marco, sono state invase dall'acqua.

Nella ZONA DOLOMITICA la neve ha cessato di cadere nella tarda serata di domenica e ieri la temperatura era piuttosto rigida. Il cielo è coperto e soffia un freddo vento di tramontana. Il manto nevoso raggiunge i 20 centimetri a fondovalle ed i 30 sui passi, che sono però tutti transitabili con l'uso delle catene.

Neve sopra i mille metri e raffiche di vento sul fondovalle hanno fatto piombare d'improvviso il TRENTINO in pieno inverno. Dopo quaranta giorni di sole quasi primaverile il brusco passaggio ha colto un po' tutti di sorpresa. La neve è caduta anche se non abbondantemente sulle montagne del Trentino, al di sopra dei mille metri: quindici centimetri sul Bondone, sette centimetri sull'altipiano di Lavarone e poco meno di dieci centimetri a Madonna di Campiglio.

La nevicata degli ultimi due giorni sta creando non pochi problemi alla viabilità sulle strade di media montagna in ALTO ADIGE. La polizia stradale e anche i responsabili dell'Anas consigliano l'uso di catene o di pneumatici da neve lungo le strade che si trovano a quote superiori ai 700 metri, dove lo spessore della neve raggiunge punte di 40 centimetri. Oltre che al passo dello Stelvio, la viabilità non è più consentita attraverso il passo Pennes.

La prima neve dell'anno è caduta l'altra notte sulle alture che circondano GENOVA, che ieri apparivano coperte da un leggero manto bianco. La neve continua a cadere sulla fascia appenninica, dove mediamente ha raggiunto i dieci centimetri di altezza. Il traffico automobilistico si svolge però regolarmente su tutte le principali arterie che, dalla Liguria, portano in Piemonte, Lombardia ed Emilia.

In EMILIA ROMAGNA da ieri piove abbondantemente in pianura mentre nevica su tutto l'arco appenninico al di sopra dei 600-700 metri di altitudine. Vi è l'obbligo delle catene su tutte le strade ed i valichi appenninici nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì. Sui rilievi dell'APPENNINO MARCHIGIANO, al disopra dei 1200 metri di altezza, è comparsa la prima neve dell'anno, che ha prodotto anche l'abbassamento della temperatura.

Violenti temporali si sono abbattuti sul MOLISE, accompagnati da forti scariche elettriche, nel corso della notte e nelle prime ore del mattino. I corsi d'acqua si sono ingrossati mentre si ha notizia di allagamenti che si sono verificati nelle zone di pianura.

Un temporale con fulmini e forte vento si è abbattuto su NAPOLI e il Napoletano dopo la mezzanotte di ieri. E' stato il primo temporale di questa stagione: non pioveva da oltre due mesi. La pioggia e il vento di grecale hanno causato allagamenti nelle zone basse della città e di alcuni paesi della provincia. Sono saltate per il maltempo anche le valvole esterne di alcune cabine elettriche per l'illuminazione delle strade e degli edifici causando il black-out in alcune zone.

Un'ondata di maltempo accompagnata da una sensibile diminuzione della temperatura, si è abbattuta l'altra notte sulla SICILIA. A Palermo dopo la mezzanotte un violento temporale con pioggia e raffiche di vento intermittenti e violente provenienti da Sud-Ovest ha flagellato la città fino alle prime ore del mattino.

A Enna ieri è caduta una fitta grandinata che in poco tempo ha imbiancato la città e poi si è sciolta. Sulle campagne la grandine ha provocato danni alle colture. La temperatura è sui sette gradi. Ad Agrigento e in tutta la provincia bufere di pioggia e di vento si sono abbattute durante la notte e la mattinata. A Trapani e su tutto il litorale della Sicilia occidentale c'è maltempo.

Abbondanti piogge hanno messo fine anche in SARDEGNA al lungo periodo di siccità che ha caratterizzato il mese di novembre. Con la pioggia, a preoccupare gli agricoltori che desideravano soltanto l'acqua, è giunto il freddo. La colonnina di mercurio ha toccato valori minimi autunnali. La prima neve ha fatto la sua apparizione sul Gennargentu e negli abitati di Fonni, Desulo e Lanusei. Le precipitazioni nevose hanno imbiancato le zone superiori ai 700 metri con particolare riferimento ai passi di «Tascusi» e «Corre e Boi» transitabili soltanto con le catene. Il freddo intenso ed il cielo chiuso da profondi strati di nubi indicano che le precipitazioni nevose continueranno nei punti alti della Sardegna centrale.

La pioggia con il freddo l'hanno fatta da padrone in tutta l'isola. Temporali con notevoli precipitazioni d'acqua si sono avuti nelle quattro province provocando nei centri storici dei capoluoghi i soliti inconvenienti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per scantinati e negozi allagati nelle parti basse e per rimuovere le macerie di crolli di abitazioni fatiscenti. Fortunatamente non si lamentano danni alle persone.

Su tutta l'Austria un manto di neve

VIENNA — Preannunciata dai meteorologi, è giunta puntuale in Austria l'ondata di maltempo con nevicate di varia intensità praticamente su tutto il paese. Più intense sono state le precipitazioni nevose in Carinzia e nel Vorarlberg. Anche a Vienna ha nevicato, ma le strade della capitale sono state subito sgomberate da quasi 150 automezzi attrezzati da spartineve e spargisale. In tutte le località di sport invernali sono entrati in funzione gli impianti di risalita.

Salvi i pescatori dispersi nel Tirreno

GROSSETO — Sono salvi i quattro pescatori dispersi sabato nel mare grossetano. Abbandonata la barca, i quattro sono stati salvati da un'altra imbarcazione che li ha raccolti, ormai al limite delle forze, su uno scoglio alle Formiche di Grosseto. I quattro naufraghi — Mario Scarpati, di 42 anni, due suoi figli di 12 e 16 anni e Giulio Curiale di 64 anni — erano stati dati per dispersi sabato scorso. Partiti dall'isola del Giglio venerdì sera a bordo della motobarca «San Giuseppe» per una battuta di pesca. Nessuno li ha visti far ritorno.

Si è temuto una ennesima tragedia del mare. Verso le 10.30, invece, un motoscafo di Porto Santo Stefano li ha avvistati: erano su uno scoglio alle Formiche di Grosseto.

Sono sani e salvi anche i tre pescatori dilettanti che erano stati sorpresi da una bufera mentre pescavano al largo di Porto Pino, nella Sardegna sud-occidentale. Sono i fratelli Antonio e Salvatore Casu, pescivendoli, e Pierino Mameli, commerciante, tutti di Carbonia.

COLTI ALL'IMPROVVISO DAL MALTEMPO

Dispersi in quattro sulle Pale di S. Martino

TRENTO — Carabinieri e squadre del soccorso alpino della Val di Primiero sono mobilitati per rintracciare quattro giovani vicentini che, partiti sabato scorso per compiere un'escursione nella zona delle Pale di S. Martino, non sono più tornati alle loro abitazioni. L'allarme è stato dato dai parenti dei quattro dispersi, due ragazzi e due ragazze, e, nonostante il vasto spiegamento di uomini e mezzi impegnati nelle ricerche, fino a ieri sera è stato possibile localizzare soltanto la vettura servita ai giovani per raggiungere la zona. Si tratta di una «Renault 4», di color giallo, targata Vicenza, lasciata parcheggiata fin da sabato mattina nella zona denominata «Cam del Gal», ai piedi del monte Fradusia.

Per tutta la giornata di sabato si era avuto bel tempo e la temperatura si era mantenuta eccezionalmente mite nonostante la stagione avanzata. Poi alla sera, improvvisamente, il tempo si era guastato e da allora su tutta la zona nevica con notevole intensità.

I responsabili delle operazioni di soccorso sono convinti che i quattro, avendo in programma un'escursione di due giorni, sabato e domenica, siano riusciti a raggiungere sabato sera il rifugio Pradidali, dove si troverebbero tuttora bloccati dalla forte nevicata. Se ciò è accaduto i quattro non correrebbero alcun pericolo anche se il persistere del cattivo tempo rende problematico il poterli raggiungere.

Non si esclude tuttavia l'ipotesi che i quattro non siano riusciti in tempo a raggiungere il rifugio e che essi abbiano tentato di raggiungere il fondo valle rimanendo bloccati dalle improvvise bufere di neve. In tal caso, è questo il parere dei responsabili del soccorso alpino, le speranze di trovarli ancora in vita sono, purtroppo, minime.

ENTRO UNA SETTIMANA L'ATTESO RESPONSO DEI PERITI

Caso Saronio: all'esame le ossa trovate sepolte

MILANO — Lunedì prossimo si potrà forse già sapere se il cadavere, o meglio lo scheletro, rinvenuto il 24 novembre seppellito nel fondo di un canale di irrigazione nei pressi di Vimodrone (Milano), vicino alla strada che conduce a Segrate, è quello dell'ing. Carlo Saronio, sequestrato a Milano la sera del 14 aprile 1975, e poi scomparso.

Il prof. Ranieri Luvoni, il perito incaricato dalla Corte di assise di Milano (dove si sta svolgendo il processo per il sequestro e la morte del Saronio) unitamente al prof. Franco De Ferrari di eseguire le perizie sui reperti ossei, ha dichiarato ieri in aula di poter fornire questa prima risposta entro una settimana, difficoltà della perizia permettendo.

Per quanto riguarda gli altri quesiti che il presidente Cusumano ha posto nel corso dell'udienza al prof. Luvoni (Saronio, se è lui, quando sarebbe deceduto? E' stato sotterrato solo in quel punto? E quando? Per quale causa è morto?) occorrerà più tempo per ottenere le risposte. Nel frattempo i periti potranno avvalersi dell'ausilio della dottoressa Beatrice Morise Maiocchj, la dentista che alcuni anni fa ebbe come cliente Carlo Saronio.

I dati forniti dalla professionista potrebbero rivelarsi preziosi per accertare se la dentatura del teschio rinvenuto a Vimodrone presenta le stesse imperfezioni di quelle del Saronio. Dovrebbe essere questa la prova più importante per accertare definitivamente se le ossa ritrovate venerdì scorso sono tutto ciò che è rimasto dell'ing. Saronio. Un altro ausilio ai periti potrà venire dalla cartella clinica relativa ad una degenza di Carlo Saronio, ancora ragazzo, presso l'ospedale milanese «Gaetano Pini» nel 1959. In quell'occasione Saronio venne operato ad una tibia.

L'avv. Franz Sarno, difensore di un imputato minore, ha chiesto che ai periti sia posto un altro quesito: se è possibile stabilire di quale «gruppo» sia il sangue che dovrebbe essere ancora contenuto nelle ossa ritrovate a Vimodrone. Ovviamente lo scopo è confrontare il dato con quello relativo all'ing. Saronio. Consulente di parte civile nella perizia è stato nominato il prof. Antonio Ritucci. Le perizie secondo quanto ha stabilito il presidente della Corte Cusumano — dovranno essere consegnate entro il 20 dicembre. La prossima udienza del processo è stata fissata per il 4 gennaio 1979.

Nel corso dell'udienza di ieri la posizione di Carlo Casirati, l'imputato le cui informazioni hanno permesso il ritrovamento del presunto «cadavere» dell'ing. Saronio, sembra essersi aggravata. Casirati, interpellato dal presidente, ha accettato di fornire ulteriori chiarimenti sulle modalità della sua partecipazione al sequestro, del quale è reo-confesso.

Si è seduto davanti alla Corte subito dopo l'invito da parte del dottor Cusumano ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria del giornalista Mauro Brutto e dell'avvocato Michele Lener, due uomini molto noti a palazzo di giustizia deceduti nei giorni scorsi.

«Non avrei potuto — ha detto Casirati — materialmente presentarmi in piazza Aspromonte (n.d.r.: presunto luogo del rapimento) come potrebbero confermare le due testimoni a cui ho accennato nelle scorse udienze. Ho solo condotto la macchina di Saronio, insieme ad un'altra persona, fino sotto l'abitazione di corso Venezia, dove è stata posteggiata. Non potevo farmi vedere in piazza Aspromonte — ha aggiunto — in quanto nella zona mi conoscevano».

■ CASA OCCUPATA — Uno stabile la cui costruzione è in via di ultimazione, in via Marziale, alle spalle del punto in cui fu ucciso Walter Rossi, è stato occupato ieri da decine di studenti appartenenti a diverse scuole della zona Nord di Roma. Secondo quanto si è appreso intenzione degli studenti è di istituire nello stabile un centro sociale intitolato a Walter Rossi.

PIAZZA FONTANA: IL PROCESSO ENTRA NEL VIVO

La parola a Catanzaro ai primi due difensori

Le arringhe in favore di Giannettini e Ruggero Pan

CATANZARO — Dopo la requisitoria del pubblico ministero che venerdì scorso ha concluso con la richiesta di tre ergastoli (per Freda, Ventura e Giannettini), il processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969 è ripreso ieri con le prime arringhe difensive.

Due gli avvocati che si sono alternati negli interventi: l'avvocato dello Stato Paolo di Tarzia, in rappresentanza del ministero della Difesa, chiamato in causa come responsabile civile per i reati attribuiti all'ex agente del Sid Guido Giannettini, e l'avv. Sandro Balduzzi, del Foro di Treviso, difensore di Ruggero Pan, imputato di porto e detenzione di armi e di esplosivo, per il quale il pubblico ministero ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione e a un milione e 500 mila lire di multa. Il processo è stato quindi aggiornato a questa mattina.

Secondo l'avvocato dello Stato, Guido Giannettini non avrebbe avuto un rapporto organico con il ministero della difesa tale da poter far ritenere questi responsabile diretto o indiretto della strage o degli attentati. «Secondo le norme del pubblico impiego — ha sostenuto Di Tariza — Giannettini non può essere considerato dipendente dell'amministrazione dello Stato. Egli infatti non ha mai avuto un atto di nomina e pertanto non esiste un rapporto di dipendenza organica».

Di Tarzia ha precisato che anche le leggi e le norme che regolano il Sid non facevano riferimento agli informatori. «Anche secondo il pubblico ministero — ha proseguito l'avvocato dello Stato — Giannettini fu assunto su segnalazione ufficiosa come collaboratore giornalista. Pertanto il suo deve essere inteso come un rapporto professionale ed autonomo. Insomma come un professionista esterno pagato a prestazione».

Di Tarzia ha quindi fatto riferimento al segreto politico-militare che venne opposto in favore di Guido Giannettini ed ha concluso che nessun danno è ipotizzabile in conseguenza di un segreto in un primo tempo eccepito e poi svelato. «Sicché — ha concluso l'avvocato dello Stato — l'esame degli aspetti giuridici è di fatto sull'eccezione del segreto politico - militare che per tanti mesi ha travagliato questa corte, non tanto potrebbe ritenersi sproporzionato alle reali esigenze del processo, quanto irrilevante per gli interessi difensivi del responsabile civile».

Subito dopo il difensore di Ruggero Pan, avv. Sandro Balduzzi, ha chiesto alla corte di dichiarare non punibile il suo cliente, accusato di detenzione di armi e di esplosivo sequestratogli nell'abitazione della nonna, per aver agito in stato di necessità anche se sotto l'aspetto putativo. «Egli lo fece per timore di rappresaglie da parte di Freda, la cui personalità — ha detto il penalista — lo sovrastava. Aa anche perché la circostanza gli era stata chiesta da Giovanni Ventura, suo datore di lavoro, ed egli non poteva permettersi in quel tempo di perdere l'impiego».

L'avv. Balduzzi ha poi contestato l'accusa di porto delle armi e del materiale esplodente sostenendo che la cassetta che li conteneva fu trasportata nell'abitazione della nonna di Ruggero Pan da altre persone.

■ TRAGICO GIOCO. Un bambino di 10 anni, Gerardo Caparrotti, mentre giocava con il fucile del padre «ai banditi» con la sorella dodicenne, Francesca, ha lasciato inavvertitamente sfuggire un colpo che l'ha colpita in pieno uccidendola. Il tragico episodio è avvenuto in una casa colonica in località «Cao», nelle campagne di S. Onofrio, in provincia di Catanzaro.

NAPOLI: AVVIATO IL PROCEDIMENTO PER L'EVASIONE DELLE DUE NAPPISTE

Al processo Vianale-Salerno le imputate ricusano i legali

Napoli — Franca Salerno e la Vianale al processo. (Tel. Ap)

«Dichiarazione politica» letta in aula. Subito nominato un difensore d'ufficio

NAPOLI — E' cominciato ieri, davanti ai giudici della seconda sezione della corte di assise di Napoli, il processo per l'evasione delle nappiste Maria Pia Vianale e Franca Salerno dal carcere femminile di Pozzuoli, avvenuta il 22 gennaio 1977. Oltre alle due nappiste è imputato anche Luigi De Laurentis di 31 anni, fratello dei nappisti Pasquale e Antonio. E' accusato di aver aiutato le due nappiste nell'evasione insieme con altri complici non ancora identificati.

Intanto è stato reso noto oggi che sono stati amnistiati, alcuni giorni fa, gli altri imputati del processo: Rosa Amabile di 56 anni, le sorelle Annamaria e Maria Caterina Caruso di 24 e 37 anni (vigilatrici del carcere di Pozzuoli), il direttore dello stesso carcere, Palmieri Macarone di 64 anni, e il comandante degli agenti di custodia, Attilio Guadalascara di 54 anni.

All'apertura dell'udienza, dopo la relazione del giudice a latere, Martano, sull'evasione, Maria Pia Vianale, interrogata dal presidente della corte, Antonacci, ha letto per alcuni minuti una lunga dichiarazione, anche a nome della Salerno, con la quale hanno ricusato entrambe i loro difensori, Sergio Spazzali e Saverio Senese, e sottolineato, fra l'altro, che «Bisogna fare di ogni campo di concentramento un polo della guerra di classe a cui collegare le lotte che il proletariato sviluppa in tutti gli altri settori».

Subito dopo il processo è stato sospeso per trovare avvocati disponibili ad assumere la difesa d'ufficio ed è ripreso dopo un'ora di sospensione. La difesa di Vianale e Salerno è stata assunta dall'avv. Filippo Falvella, che già aveva difeso d'ufficio alcuni nappisti nei processi di primo e secondo grado.

Il presidente Antonacci ha, così, interrogato il terzo imputato, Luigi De Laurentis, che è in libertà provvisoria. De Laurentis ha dichiarato ai giudici di essere completamente estraneo all'evasione. Il suo difensore, avv. Siniscalchi, ha presentato alla corte la copia di una sentenza (che è stata allegata agli atti) emessa dal tribunale penale di Prato per il tentativo di evasione del nappista Panizzari e per la corruzione di una guardia carceraria.

De Laurentis, in quel processo, era accusato di aver preso parte all'organizzazione dell'evasione, ma il tribunale lo ha assolto con formula piena «per non aver commesso il fatto». De Laurentis era stato accusato perché in un covo dei Nap a Roma era stato trovato un documento cifrato nel quale era stato indicato per l'evasione il nome di Filippo.

I giudici hanno interrogato successivamente l'ex capo dell'ufficio antiterrorismo di Napoli, dott. Nicola Ciocia. Questi rispondendo a una domanda del presidente, ha detto di non sapere in che modo a Roma erano giunti a indicare De Laurentis come organizzatore dell'evasione.

A questo punto il p.m., dott. Izzo, ha chiesto che siano ascoltati come testimoni sia l'ex capo dell'ufficio politico di Roma, dott. Umberto Improta, sia l'ex capo dell'ufficio antiterrorismo di Roma, Michele Flagranza. Dal canto suo il difensore di De Laurentis ha chiesto che siano ascoltati come testimoni tre vicini di casa di quest'ultimo: Maria e Antonietta Fiorillo e Cristina Brunetto. I giudici, prima di rinviare il processo al 29 novembre prossimo, hanno accolto, dopo dieci minuti di camera di consiglio, entrambe le richieste.

PROCESSO DI SECONDO GRADO AL «COMANDANTE» PER IL DELITTO OCCORSIO

Concutelli ancora alla sbarra

FIRENZE — Pierluigi Concutelli, il presunto killer del giudice Vittorio Occorsio, è ricomparso ieri — a poco più di otto mesi dalla sentenza del 16 marzo scorso che lo condannò all'ergastolo — davanti ai giudici fiorentini per il processo di secondo grado iniziatosi davanti alla Corte d'Assise d'Appello (presidente Remaschi, relatore Mannelli, p.g. Carabba).

A differenza di quanto fece durante il processo di primo non si è rifiutato di entrare nella grande gabbia, predisposta per i diciassette imputati nell'aula grande di palazzo Buontalenti, nello scorso gennaio alla vigilia del primo dibattimento. Il comandante militare di «Ordine nuovo», solita montura e solito basco blu in testa, è apparso ieri più remissivo. Ha nominato anche un altro difensore, l'avv. Frino Restivo di Palermo, il quale — secondo quanto ha fatto sapere ai giornalisti — intende impostare la difesa di Concutelli su un piano esclusivamente tecnico - giuridico.

Nessuna questione umanitaria e di principio è stata sollevata neppure da Gianfranco Ferro, il giovane riconosciuto colpevole di concorso nell'omicidio e condannato dai giudici della Corte d'Assise a 24 anni di reclusione: entrambi si sono tranquillamente seduti all'interno della gabbia, circondati da un nutrito picchetto di carabinieri, mentre all'esterno del palazzo sono stati predisposti i soliti dispiegamenti di sicurezza previsti.

Concutelli e Ferro sono gli unici imputati presenti al dibattimento. Assieme a loro come favoreggiatori sono implicati nella vicenda Occorsio anche Giuseppe Pugliese (condannato a 1 anno e 8 mesi); Marcello Sgavicchia (1 anno e 6 mesi); Sandro Sparapani (1 anno e 5 mesi); Barbara Piccioli, Francesco Rovella, Leone di Bella e Claudia Papa, condannati tutti a 9 mesi; Mario Rossi, Saverio Sparapani e Rossano Cochis (1 anno di reclusione ciascuno); Paolo Bianchi e Giovanni Ferorelli (1 anno e 5 mesi).

Altri tre imputati furono invece assolti in primo grado: Pasquale Damis per insufficienza di prove e Sergio Cozi e Mauro Addis per non aver commesso il fatto.

L'udienza è stata dedicata completamente alla rievocazione dei fatti e alla lettura degli atti istruttori e del processo di primo grado, che si svolse con 24 udienze, dal 31 gennaio al 16 marzo scorso; processo che si tenne davanti alla magistratura fiorentina dopo che a questa erano stati rimessi gli atti dalla Corte di Cassazione.

Vittorio Occorsio, giudice romano, venne ucciso a Roma il 10 luglio 1976, mentre in auto transitava in via del Giuba all'angolo con via Mogadiscio nei pressi della sua abitazione. Un killer esplose contro il magistrato due raffiche di mitra da distanza ravvicinata. Il dott. Occorsio rimase fulminato da un proiettile di un mitra Ingram che lo raggiunse alla testa. L'assassinio venne rivendicato, con volantini lasciati sul posto dell'agguato da «Ordine nuovo».

Durante la lunga istruttoria si giunse all'arresto del Concutelli — riconosciuto da vari testimoni sugli identikit — quale esecutore, del Ferro e di altri esponenti neo-fascisti. Lo stesso Concutelli durante il processo di primo grado, che si concluse con la sua condanna all'ergastolo, si dichiarò comandante militare dell'organizzazione eversiva di estrema destra, affermò anche che «l'operazione» rientrava nelle sue competenze, pur affermando poi di non aver commesso materialmente l'assassinio.

Brindisi al successo

Parigi — Da sinistra: Georges Perec, che ha vinto il premio «Medicis» per il suo libro «La vie, mode d'emploi»; Alexandre Zinoviev, premiato con il «Medicis» destinato ad un autore straniero per l'opera «Avenir radieux»; François Sonkin, che ha ottenuto il premio «Femina» con il suo romanzo «Un amour de père»: i tre brindano al loro successo. (Telefoto Ap)

Si allarga la protesta del pubblico impiego

ROMA — Mentre continua lo stato di agitazione dei dirigenti dello Stato aderenti alla Dirstat, che da alcuni giorni hanno messo in atto uno sciopero bianco e degli scioperi articolati di due ore, la protesta nei settori del pubblico impiego rischia di allargarsi.

La segreteria dell'Unione dei sindacati autonomi ha esaminato la possibilità di ricorrere allo sciopero bianco anche nel pubblico impiego. Lo sciopero dovrebbe consistere nell'integrale applicazione di leggi e regolamenti per mettere in luce appieno la loro inadeguatezza. Nel corso della segreteria è stata anche esaminata la possibilità di dar vita a una singolare protesta contro la linea seguita dai notiziari Tv: la protesta consisterebbe nella disdetta dell'abbonamento del canone radiotelevisivo.

Sul problema dell'università, continuano le proteste e le prese di posizione per il decreto legge sul personale precario. Particolarmente dura appare la presa di posizione dei medici universitari aderenti al sindacato autonomo Snals, che hanno deciso il blocco delle attività al Policlinico di Roma. (R. R.)

Fidanzati asfissiati nella loro auto

PADOVA — Due giovani fidanzati — Marisa Gagliazzo, 19 anni, matricola di medicina, e Denis Farinazzo, 20 anni, che aiutava il padre Attilio, 49 anni, impresario edile di Padova — sono morti in auto intossicati da ossido di carbonio. I due sono stati in un primo tempo soccorsi da Attilio Farinazzo, ieri notte verso le tre; preoccupato per il mancato rientro del figlio, si era posto alla sua ricerca ed era stato attratto da rumore di un motore nel garage della propria abitazione, a Roncaglia di Ponte S. Nicolò, cinqua chilometri da Padova.

Sui sedili della sua auto, erano riversi i due giovani agonizzanti. Il Farinazzo li ha immediatamente trasportati con un'altra auto al policlinico di Padova, dove però sono giunti cadaveri.

ASSIEME A UN CONSIGLIERE

Ucciso nel suo ufficio il sindaco di S. Francisco Un delitto «gay»?

SAN FRANCISCO — Il sindaco di San Francisco, George Moscone, di cui si era fatto un gran parlare nei giorni scorsi per i legami poco chiari avuti in passato con Jim Jones — il folle capo della setta «Tempio del popolo» — è stato assassinato ieri in municipio. Anche un consigliere, Harvey Milk, un omosessuale dichiarato, è stato ucciso. Entrambi sono stati assassinati a colpi d'arma da fuoco.

Il duplice delitto è maturato in circostanze che a prima vista non sembrano avere alcuna connessione con lo sconvolgente autosterminio di Jones e dei suoi seguaci in Guyana.

Autore del doppio assassinio sarebbe infatti l'ex consigliere Dan White, 32 anni, che si è spontaneamente consegnato agli agenti mezz'ora dopo il delitto. Costui aveva un buon motivo per ammazzare Moscone. Dimessosi qualche settimana fa, a quanto pare perché insoddisfatto del suo stipendio (9.600 dollari l'anno) era successivamente ritornato sulla sua decisione ed aveva pregato il sindaco di considerare nulle le sue dimissioni. Moscone però pare fosse di diverso avviso, di qui la tragedia.

Ma perché uccidere anche Milk? Al riguardo basti riferire che lo scorso aprile, allorché fu messo ai voti un'ordinanza sui diritti dei «gay«, White fu il solo, in tutto il consiglio, a esprimere un voto contrario.

L'uccisione di Moscone e di Milk è avvenuta attorno alle 11 di ieri. Alla folla che faceva ressa nei corridoi del municipio, Diane Feinstein, presidente del Consiglio, ha comunicato con voce rotta dall'emozione: «Come presidente del Consiglio dei supervisori (consiglieri), è mio dovere annunciare che il sindaco Moscone e il consigliere Harvey Milk sono stati assassinati a colpi d'arma da fuoco».

DICIANNOVENNE FULMINATO MENTRE TENTA DI FUGGIRE

Malvivente rimane ucciso durante una rapina in banca

NAPOLI — Un rapinatore è rimasto ucciso nel corso di un assalto a un'istituto di credito di Giugliano, nei pressi di Napoli; l'episodio è avvenuto ieri mattina alle 12.30. A sparare è stata una guardia giurata che ha ingaggiato con i malviventi un conflitto a fuoco.

Il malvivente rimasto ucciso si chiamava Antonio Insalata, di 19 anni, da Secondigliano, uno dei quartieri più poveri della periferia napoletana. Il giovane, pur noto nella zona per varie attività illecite, non aveva precedenti penali.

Verso le 12.30 di ieri, questa la ricostruzione dell'episodio, quattro giovani con il volto coperto da passamontagna e armati di pistole e fucili a canne mozze, giunti con un'automobile di grossa cilindrata davanti alla filiale di Giugliano della Banca dell'agricoltura, in via Aniello Palumbo, divisi in due gruppi hanno affrontato la guardia giurata Francesco Imperatori, 31 anni, da Melito, intimandole di tenere le mani alzate e di gettare lontano la rivoltella.

Il bandito ucciso (Telefoto Ansa)

La guardia però approfittando di un attimo di incertezza degli aggressori si è gettata a terra, riparandosi dietro un'auto in sosta e sparando dapprima in aria poi rispondendo al fuoco dei malviventi. Uno di questi, il giovane Insalata, raggiunto al cuore è stramazzato a terra. Gli altri tre complici, sempre continuando a sparare all'impazzata, sono riusciti a risalire a bordo dell'automobile usata poco prima e allontanarsi, senza per altro aver potuto mettere piede all'interno dell'agenzia.

Molto panico fra la folla, i clienti e gli impiegati della banca, ma non vi è stato nessun altro ferimento.

Ridotta la pena al brigatista Savino

MILANO — Il brigatista **Antonio Savino**, protagonista il **1.o ottobre** scorso di una **sparatoria** coi carabinieri durante l'operazione «blitz» a Milano del gen. Dalla Chiesa (venne ferito e ferì a sua volta in modo grave il brigadiere Carmelo Crisafulli), è stato condannato ieri dalla Corte di assise d'appello di Milano a tre anni e sei mesi (di cui tre mesi condonati) di reclusione per partecipazione a banda armata, falsificazione di documenti, ricettazione. L'Assise lo aveva condannato a 5 anni e nove mesi.

A ROMA QUASI ALLA STESSA ORA IN DUE QUARTIERI DIVERSI

Ammazzano un negoziante e ne feriscono un secondo

ROMA — Un negoziante è stato ucciso e un altro gravemente ferito a colpi di pistola in due analoghi episodi verificatisi ieri sera quasi alla stessa ora, in due opposte zone della città, al Tuscolano e al quartiere Bologna.

Il negoziante ucciso è un giovane tripolino, Sadi Vaturi, di 31 anni, il quale verso le 20.30 stava chiudendo il negozio di abbigliamento e confezioni «Melissa» in via Tuscolana 829. Con lui era la moglie Ana Saben, che stringeva in braccio il figlioletto Elio di 2 anni. Improvvisamente davanti al negozio si sono fermati due giovani a volto scoperto e con indosso giubbotti di pelle nera, che hanno esploso numerosi colpi di pistola calibro 9 contro il Sadi Vaturi.

Colpito in parti vitali, il giovane negoziante è deceduto durante il trasporto all'ospedale di San Giovanni. La moglie e il figlioletto sono rimasti fortunatamente incolumi. Il Sadi Vaturi e la moglie al momento di chiudere il negozio si accingevano a fare ritorno alla propria abitazione a viale delle Province 25. Ed è proprio in viale delle Province, al numero 13, che si è verificato il secondo episodio di banditismo su cui ancora la polizia non è riuscita a fare luce.

Alberto De Masi, 37 anni, in compagnia di uno zio, stava anch'egli abbassando la saracinesca del suo negozio di abbigliamento allorché sono sopraggiunti due individui che gli hanno esploso contro numerosi colpi di pistola: tre proiettili hanno raggiunto il De Masi a una gamba, a un braccio e alla regione emitoracica. Mentre lo zio, rimasto incolume, si gettava in soccorso del nipote ferito, gli autori della sparatoria fuggivano allontanandosi dalla zona a bordo di una motoretta.

La polizia, in considerazione della sconcertante analogia dei due episodi e della simultaneità delle due sparatorie, ha iniziato una serie di accertamenti per scoprire eventuali connessioni tra i due delitti. Secondo una voce, che non ha ancora trovato conferma, i due negozianti vittime dei misteriosi killer sarebbero parenti fra di loro.

Enny getta il fucile

LA SPEZIA — Rapina sventata alla Cassa di risparmio di Sarzana, provincia della Spezia, che alcuni giorni fa subì un'altra rapina con un bottino di 320 milioni, per la prontezza di spirito di un carabiniere in borghese che si trovava a effettuare un versamento. Ieri, poco prima della chiusura, si è presentata in banca una giovane, poi identificata per la 22.enne Enny Giannarelli, di Arcola (SP); la ragazza, imbracciando un fucile, intimava al cassiere di versare in una borsa il denaro contenuto nella cassaforte. Preso il denaro, circa dieci milioni, la Giannarelli si è diretta verso l'uscita, ma nel frattempo il carabiniere presente, Paolo Carrani, dopo aver atteso che la giovane raggiungesse la strada, estraeva di tasca una pistola ed esplodeva in aria un colpo. Il «colpo di scena», probabilmente inatteso, «bloccava» la Giannarelli, che, gettando il fucile, terminava la fuga e si arrendeva.

CRONACHE DELLO SPORT

Zanini: primo gol in A



Bologna — Manlio Zanini, ex alabardato, ha segnato domenica la prima rete in Serie A, realizzando il pareggio per il Catanzaro. Ecco il biondo friulano anticipare Roversi e battere il portiere Memo. (Ansafoto)

CON I TERRENI PESANTI I BIANCONERI SONO DESTINATI A CRESCERE NEL RENDIMENTO

La Juventus si rifà pericolosa e chiede strada a chi la precede

La Juventus si è buttata nella rincorsa, rosicchiando un punto tanto al Perugia e al Torino, che hanno chiuso senza reti lo scontro diretto, quanto al Milan, che peraltro ha rispettato la media inglese nella difficile trasferta di Napoli riuscendo a rimontare lo svantaggio iniziale.

Staccata di tre punti dalla coppia di testa la formazione bianconera sembra aver superato il suo momento critico, dopotutto senza eccessivi danni, e la vittoria sull'Ascoli, propiziata dal «fiuto» del sempre valido Boninsegna, la conforta nel non disperare. Tanto più che domenica è in programma a San Siro la singolar tenzone tra i «diavoli» milanisti e i «grifoni» umbri.

Non è ancora la Juventus più «bella», perché non tutti i suoi uomini sono al meglio della condizione ma è comunque una squadra che ricomincia a far paura a chi attualmente gode su di lei un certo vantaggio in classifica. Ed il Torino può ben recriminare di non aver saputo vincere il derby, perché i campioni gli sono già alle spalle.

Non ha vinto facile contro l'Ascoli, la «vecchia signora», di cui in settimana l'avv. Agnelli aveva indicato... l'età, ferendone l'orgoglio. Ma da Torino giunge l'eco di una Juve che seppure per un tempo ha ritrovato quel gioco con cui aveva conquistato due scudetti e ottenuto — travestita d'azzurro — consensi mondiali. Al di là del gol (il 164.o della sua carriera) realizzato da Boninsegna, protagonista primo nell'avviare la rincorsa juventina è stato comunque Roberto Bettega, nelle vesti di trascinatore di un attacco che peraltro resta alquanto anemico anche se è parecchio sfortunato (contro l'Ascoli la Juve ha colto tre «legni»: due proprio con Bettega ed uno con Benetti). E i terreni finalmente appesantitisi sembrano fatti apposta per favorire la riscossa della Juve, specialmente ora che le si addicono più la grinta e la «furia», che il fraseggio lezioso.

Continua intanto a giocare da «grande» il Perugia: non gli è riuscito di battere il Torino anche se giocava in casa, ma ha tuttavia eguagliato un primato di campionato ed ha lasciato aperte delle serie di grosso prestigio. Con i soli due gol subiti in nove partite ha eguagliato quanto in passato avevano fatto nei campionati a sedici squadre il Bologna nella lontana stagione 1935-36 e il Napoli in tempi più recenti, nel 1970-71, quando a guardia della rete partenopea c'era ancora Zoff. La squadra umbra è sempre imbattuta in questa stagione ed il suo portiere non subisce reti da 475 minuti: per l'imbattibilità dei «grifoni» e del n. 1 Malizia domenica ci sarà comunque la prova del «diavolo».

A proposito del Milan, Liedholm aveva annunciato prima della partita con il Manchester che Rivera avrebbe giocato sì contro gli inglesi, ma non a Napoli. Poi, però, ci ha ripensato. Il senso geometrico del più celebrato dei «diavoli» assicurano pur sempre una manovra corale, quale un altro cursore al suo posto non è in grado di tessere. E al «San Paolo» Rivera ha confermato di essere sempre la luce capace di accendere gli schemi rossoneri (schemi peraltro troppo spesso vanificati dall'evanescenza di Chiodi).

Quanto all'Inter, i «bambini» di Bersellini hanno mancato la grossa occasione di agguantare il Torino e di accorciare le distanze dalla coppia di testa, facendosi fermare a San Siro dall'Atalanta.

All'insegna di nuovi equilibri, la lotta dopo nove giornate, si profila incertissima sia nelle zone alte (nove squadre in quattro punti) sia nella metà più bassa della classifica (le altre nove comprese nello spazio di cinque lunghezze).

Il Verona, battuto all'Olimpico dalla Lazio, è rimasto solo in fondo, mentre Paolo Rossi ha portato il Vicenza — con il suo quarto gol stagionale, il primo peraltro a valere due punti — a lasciare la scomoda compagnia dei cugini gialloblù e a scavalcare Roma e Atalanta.

Continuano nel frattempo a sorprendere le matricole Catanzaro e Avellino. Con il primo gol in serie A dell'ex alabardato Manlio Zanini che è valso ai calabresi un pari anche a Bologna, la squadra di Mazzone ha collezionato il settimo risultato utile consecutivo. L'Avellino, costretto domenica sul suo campo alla divisione della posta da un'orgogliosa Fiorentina, non perde a sua volta da sei settimane.

E. L.

ASSEGNI SCOPERTI

Il Fluminense esige l'annullamento del trasferimento di Rivelino in Arabia Saudita per il non rispetto degli accordi contrattuali. Il reclamo verrà inoltrato alla Fifa. Due «cheques» usati per il pagamento della somma pattuita sarebbero in fatti risultati scoperti.

ASSENTE L'INFORTUNATO GALBIATI

Collaudo tunisino degli «under 21»

ROMA — La nazionale di calcio italiana (Under 21» è partita da Roma diretta a Tunisi dove domani incontrerà una rappresentativa della Tunisia in una partita amichevole. «Non è ancora chiaro se giocheremo contro la nazionale A oppure contro quella olimpica — ha detto l'allenatore degli azzurri Azeglio Vicini poco prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino — ma chiunque siano i nostri avversari, qualunque levatura tecnica abbiano, è chiaro che sarà un incontro interessante soprattutto in vista dei futuri impegni di Coppa Europa».

Agli ordini di Vicini sono partiti 17 giocatori: Galli, Collovati, Baresi I, Baresi II, Ferrario, Tavola, Bagni, Di Gennaro, Ambu, Pileggi, Ugolotti, Verza, Briaschi, Tassotti, Prandelli, Pignerelli e Chierico. Galbiati, infortunatosi domenica, non fa parte della trasferta. I primi undici saranno quelli che, salvo complicazioni dell'ultima ora, secondo quanto affermato da Vicini stesso, scenderanno in campo.

«E' una squadra di buon valore tecnico — ha aggiunto l' allenatore azzurro — tutti i giocatori convocati promettono bene, anche se devono fare ancora esperienza. D'altro canto non bisogna dimenticare che questa nazionale ha contribuito a mettere in luce quelli che poi sono diventati i pilastri della nazionale A, come Rossi, Cabrini e Manfredonia.

LA CIVIDIN A BOLOGNA

Per la partita che la Cividin disputerà domenica a Bologna contro la Mercury, il Club Amici Palamano organizza una gita in autopulman al seguito della squadra. Adesioni seralmente in sede, via Valdirivo 40 (C.S.I.).

Presentate le Universiadi

ROMA — Il presidente del comitato organizzatore delle Universiadi di Città del Messico, Guillermo Lopez Portillo, ha illustrato a Roma quanto il suo paese ha fatto e sta facendo per dare all'edizione 1979 della manifestazione sportiva universitaria, in programma dal 2 al 13 settembre del prossimo anno, una veste che sia degna di quelle che l'hanno preceduta.

Primo Nebiolo, nella sua veste di presidente della Fisu ha da parte sua trattato gli aspetti generali delle Universiadi, facendo una breve cronistoria della manifestazione, della prima edizione dei giochi universitari mondiali del 1923 all'ultima in ordine di tempo tenutasi l'anno scorso a Sofia, con la partecipazione di 5000 atleti in rappresentanza di 87 nazioni.

Nebiolo ha tenuto a precisare che nello spirito delle Universiadi, «Una manifestazione che conserva un alto senso di purezza e di aderenza al dilettantismo», non esiste ombra di rivalità con le Olimpiadi come dimostra il numero ristretto di sport ammessi, soltanto quelli effettivamente praticati nelle università e la scadenza biennale mantenuta nonostante le pressioni fatte da più parti per mutarla in quadriennale. Circa i programmi futuri il presidente Fisu ha annunciato che per il 1981 esistono le candidature della Spagna, per le Universiadi invernali, e della Germania occidentale che propone Berlino Ovest quale sede di quelle estive.

Il direttore generale dello sport messicano Lopez Portillo ha quindi illustrato i preparativi che i messicani stanno facendo per ospitare l'edizione 1979 della manifestazione universitaria. Gli impianti saranno chiaramente, pur con i dovuti adattamenti già cominciati, quelli delle Olimpiadi del 1968 e dei campionati del mondo di calcio del 1970.

Proprio il calcio costituirà, del resto, la novità del 1979: come paese organizzatore, il Messico aveva il diritto di scegliere uno sport facoltativo ed ha optato per lo sport più popolare. «Speriamo che si possa assistere ad una finale Italia-Messico» ha simpaticamente affermato Lopez Portillo. Per quanto riguarda però l'Italia non si sa ancora se la Federcalcio vorrà essere presente alla manifestazione ,e si è in attesa che il problema possa essere esaminato in funzione preolimpica, con il varo auspicato di una formazione che sia nel contempo universitaria e dilettantistica.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 14 di domenica 26 novembre 1978.

Ai 575 vincenti con punti 13 spettano 3 milioni 661 mila 500 lire.

Ai 13.182 vincenti con punti 12 spettano 159 mila 700 lire.

Campioni universitari premiati dal ministro

ROMA — Gli atleti italiani vincitori di medaglie alle più recenti competizioni internazionali dello sport universitario sono stati premiati dal ministro della pubblica istruzione Pedini.

Tra i premiati le medaglie d'oro Sara Simeoni (per l'alto alle Universiadi di Sofia), Rosaria Ercolani, Maddalena Silvestri e Franco Marconi (per le Universiadi invernali) e Vecchi (mondiale di judo), le «medaglie d'argento» Franco Fava (10 mila metri a Sofia), Caravani, Curini, Farina e Rasori (staffetta 4 x 100 a Sofia), Angelo Arcidiacono (sciabola) e Giuliana Campiglia (slalom gigante).

Dopo aver offerto a Pietro Mennea un premio speciale, il ministro Pedini ha consegnato al presidente del Cusi Ignazio Lojacono la medaglia d'oro di benemerito della scuola per la sua opera a favore dello sport universitario.

La delegazione degli atleti premiati era accompagnata dal presidente del Coni Carraro, dal presidente della Fisu Nebiolo e dallo stesso Lojacono, presidente del Cusi.

HURLINGHAM DA BIASIMARE PER LA SECCA SCONFITTA

Non proprio «leoni» i neroverdi a Chieti

All'Hurlingham trenta (di scarto) e... biasimo. La mazzata è stata dura, di quelle che capitano tra capo e collo, e di cui è difficile capacitarsene. La sconfitta nell'ambiente neroverde è stata accettata come una «disgrazia» alla quale non si vuol credere. La realtà, comunque, è assai amara e deve far riflettere. Non crediamo che l'Hurlingham sia sempre così forte quale si è rivelata contro la Pinti Inox, né tanto debole (e in un certo senso rinunciataria) come a Chieti. Una batosta incredibile e per certi versi quasi ingiustificabile. Nei propositi dei neroverdi, infatti, la trasferta di domenica scorsa era considerata tra le più facili. Dopotutto il Rodrigo le aveva buscate dal Novara e a Udine non è che avesse brillato.

«Francamente — è l'opinione del direttore sportivo Crespi — stiamo ancora cercando di capire cosa è successo. Il fattore campo è stato negativo, ma non lo considero determinante. Il tifo, tra l'altro rientrava nella normalità; forse il freddo, quel fondo in cemento, non so... Una partita da parlare e da dimenticare. Certo che è inutile cercare delle attenuanti, su questo posso essere d'accordo; potrei aggiungere ancora che ai nostri avversari è andato tutto dritto, a noi tutto a rovescio. Pensando alle due partite precedenti devo dire che i trenta punti di scarto non ci stanno».

Per Franco Pozzecco, viceguida dell'Hurlingham, si è trattato di una giornata balorda. «Succede — commenta in proposito — almeno una volta l'anno. Purtroppo queste esperienze le abbiamo vissute nelle passate stagioni. La squadra non ha girato né in attacco né in difesa. In qualche frangente avevano fatto buone cose Ritossa, Forza, Scolini, poi si sono smarriti. Una delle cause può essere determinata dal fatto che per malanni vari, a cominciare da quello accusato da Laurel, non siamo riusciti a preparare la partita com'era nelle nostre intenzioni. La speranza è che questo passo falso ci sia da sprone per il futuro».

S. B.

Assemblea soci Moto Club Duino

Venerdì 1.o dicembre alle ore 19.30, nella trattoria «Al Pescatore» di Duino, si terrà l'assemblea generale del sodalizio. All' ordine del giorno i seguenti argomenti: iscrizioni dei nuovi soci; rinnovo tesseramento per i vecchi soci; elezione del nuovo direttivo.

Verranno tracciati i programmi sportivi per il nuovo anno, con specifico riferimento alle squadre di cross e di regolarità.

Soci e simpatizzanti, tenuto conto dell'importanza degli argomenti in trattazione, sono invitati a partecipare compatti alla seduta, al termine della quale sarà offerto un rinfresco.

BARI: CORSINI

Giulio Corsini è il nuovo allenatore del Bari al posto del dimissionario Santececca.

TENNIS: BAIRES

L'argentino Josè Luis Clerc ha conquistato il titolo del singolare nel torneo internazionale di tennis di Buenos Aires battendo per 6-4, 6-4 Victor Pecci.

LA TRIESTINA SI PREPARA CON LA RABBIA ADDOSSO A OSPITARE LO JUNIORCASALE

Una lezione la sconfitta di Lecco ma gioco e carattere sono da «grande»

Il commento dei giocatori alabardati dopo la sconfitta di Lecco è stato unanime: «A Como eravamo stati battuti da una grande squadra, ma questo Lecco non è certo più forte di noi. Questa partita dovevamo vincerla, al massimo pareggiarla; sicuramente non perderla».

Rimproveri? Autocensure? Rammarico, soprattutto. La Triestina ha giocato da grande squadra, convinta della propria forza. I segnali di allarme che le sono arrivati all'inizio della ripresa, con tre situazioni di pericolo per Bartolini, non l' hanno spaventata. Ha continuato a macinare gioco, spingendosi in avanti, decisa a vincere. La difesa — lo si è sempre detto — poteva essere una garanzia. Bisognava andare avanti e segnare, per cogliere il risultato pieno. Invece in contropiede, dopo 9 minuti del secondo tempo, il Lecco è andato per suo conto in vantaggio. Qui la Triestina si è dimostrata davvero dotata di temperamento, di mentalità vincente, perché in tre minuti ha raddrizzato la baracca, con capitan Fontana che al culmine di una partita impeccabile ha siglato la sua seconda rete nella carriera alabardata, con un tiro da lontano, finalmente andato a bersaglio.

Ristabilito il pareggio, la Triestina insiste in avanti. Spara lo stesso Fontana e il Lecco si salva a malapena in angolo. Spara Panozzo, e il bersaglio è mancato di un soffio. Cei effettua un traversone e Panozzo gira in rete, addosso al portiere. Tenta l'avanzata Prevedini, poi ci si prova Mascheroni, infine Andreis, che viene atterrato. Il Lecco è alle corde, annaspa, in tribuna i suoi tifosi sentono il cuore battere più forte. Tre calci d'angolo consecutivi, contro Martignoni. Il terzo, su girata di testa all'indietro di un terzino, provoca lo spostamento della punizione dal lato tribune a quello gradinate. Sono gli ultimi minuti di gioco. Quadrelli li batte sempre lui i corner. Ma per battere il terzo dovrebbe attraversare il campo in largo. C'è lì Franca, qualcuno lo invita a batterlo. E così nessuno controlla Giglio, il terzino-propulsore del Lecco, quando si scatena l'ultimo contropiede della partita, avviato da una punizione per fallo di Fontana. E su quella azione Bartolini cade incolpevolmente per la seconda volta.

Ha sbagliato la Triestina ad osare troppo? A conti fatti sì, perché il pareggio lo aveva già in tasca, ed un punto fuori casa, anche se il Lecco è l'ultimo in classifica, non è mai da buttar via. Oggi sarebbe ancora prima, mentre ha perduto la posizione, che potrebbe quanto meno dividere con Como e Juniorcasale. Ma se si vuole leggere in questa partita il significato morale, essa caratterizza, meglio, mette in evidenza, il nuovo spirito della squadra guidata da Tagliavini: lo spirito di una compagine che vuole battersi per il maggior risultato, che punta decisamente al grande traguardo. Se stavolta la Triestina ha sbagliato i calcoli, per generosità tattica, non la si può rimproverare. Altre volte la remissività le ha impedito di fare più punti; stavolta ha pagato quello che abbiamo definito ieri un peccato di gola, per fare bottino pieno in casa dell'ultima, nel timore che un pareggio non apparisse risultato degno di lei.

Una lezione la dovrà trarre indubbiamente, da questa sconfitta. Ma da essa ne esce sicuramente a testa alta. Anche perché tutti gli alabardati hanno giocato bene, perché la squadra ha sfoderato gioco e temperamento, perché soprattutto ha ritrovato Andreis, deciso e positivo come lo si voleva. Questa squadra, pur sconfitta a Lecco, lascia tranquilli. Proprio mentre si prepara il grande scontro con lo Juniorcasale, prima tappa di un ciclo di partite davvero decisive, nel mese di dicembre.

* * *

L'inverno è giunto. Ma la sua comparizione, dopo tanto sole e tanto tepore, è stata troppo brusca. A Lecco cadeva una pioggia gelida, accompagnata da un'aria frizzante. Il terreno era scivoloso, la velocità del gioco era conseguentemente aumentata. Un calcio «diverso», di punto in bianco, quello che è stato giocato. E se Andreis si è trovato bene (ma davvero?) gli altri sicuramente no. Né Bartolini, inzuppato nella divisa da gioco, dopo un paio di tuffi, né Mascheroni, che ha detto di non avere mai patito tanto il freddo, al punto da giocare il secondo tempo quasi stordito. «Non capivo niente, credo di avere disputato la mia peggiore partita» — ha commentato. E male si sono trovati Panozzo e Cei, Schiraldi e Lenarduzzi e gli stessi giocatori in panchina, bloccati in una posizione esposta alla pioggia e al vento. Obiettivamente comunque questo notevole disagio fisico non ha nuociuto alla partita, non ne ha intaccato il corso. E non solo perché le difficoltà erano uguali per tutti i giocatori in campo, ma perché li abbiamo visti battersi e impegnarsi come se splendesse ancora il sole di una settimana prima.

Una coraggiosa pattuglia di tifosi ha sostenuto stavolta con molto calore, dagli spalti del «Rigamonti», la prova della Triestina. Ad un certo punto gli incitamenti erano tali da ritenere che il pubblico locale anziché esortare la propria squadra, applaudisse la Triestina. In realtà erano i tifosi dei club alabardati a farsi sentire, così rumorosamente, così compattamente. Un'altra nota positiva di questa trasferta cui ha partecipato anche il consigliere Ervino Divo.

Se possiamo dare un consiglio, ai tifosi al seguito, esso riguarda la loro collocazione in tribuna. Anziché sparpagliati, stiano compatti, per formare un solo blocco. Il loro sostegno risulterà così sicuramente ingigantito.

* * *

Da due anni Tagliavini aveva messo gli occhi addosso al numero 2 del Lecco, Angelo Giglio, 23 anni, metri 1,78. Un giocatore, ci diceva sabato sera, che è l'elemento propulsore del gioco del Lecco. Il giudizio è risultato azzeccato. Purtroppo, si deve aggiungere, perché Giglio ha segnato il primo gol del Lecco e ha propiziato il secondo. Peccato proprio che non sia venuto questa estate a Trieste...

Dante di Ragogna

ESONERATO MAROSO

Ettore Puricelli alla guida del Genoa

GENOVA — Ettore Puricelli è il nuovo allenatore del Genoa al posto di Pietro Maroso, esonerato dopo le ultime tre sconfitte consecutive della squadra genovese. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal consiglio di amministrazione della società.

Il successore di Maroso, Ettore Puricelli, 62 anni, uruguaiano di nascita, ha alle spalle una brillante carriera di centravanti nel Bologna e nel Milan; soprannominato «testina d'oro» per il suo formidabile gioco di testa, come allenatore Puricelli ha guidato a suo tempo il Milan, Vicenza e ultimamente il Foggia, società che ha lasciato alla fine dello scorso campionato.

Bilancio dell'atletica regionale

Assemblea regionale di atletica leggera, ovvero la gara più importante a livello federazione - società - tecnici. Se gli atleti si misurano su piste e pedane, l'altra faccia della regina degli sport tira i fili a tavolino: un confronto che vuol essere nello stesso tempo un bilancio di iniziative e una messa a punto dei problemi attuali e dei progetti futuri. Anche la «maxi-riunione» svoltasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del prof. Bulfoni (segretario Bruno Krizman), relatore l'ing. Zafred, presente il presidente regionale del Coni, dott. Civelli, non è sfuggita a questa regola. Si è trattato di un autentico «revival» di una stagione appena conclusa. Coppe e targhe sono stati i segni tangibili di risultati eccellenti che hanno accompagnato un periodo fulgido per l'atletica regionale, dati e relazioni sono stati logici «complementi» di una stagione significativa e per certi versi esaltante.

Come giustamente ha sottolineato il presidente del Comitato regionale della Fidal, è stato un anno nel segno di Venanzio Ortis, meraviglioso mezzofondista di Paluzza che ha fatto gonfiare il petto a milioni di spettatori e che ha dato lustro ai colori nazionali e regionali. Venanzio non era presente e il giusto riconoscimento è stato ritirato dal prof. Colle, il quale ha non pochi meriti per aver «forgiato» un atleta fenomenale. Colle, poi, ha prenotato un premio per il mezzofondista regionale che potrà calcare le orme di Ortis, cioè Sergio Lena. «Ci auguriamo — ha detto l'ing. Zafred — che l'interessamento dimostrato per le imprese sportive di cui Ortis è stato protagonista duri e contribuisca a spianarci la strada su tutte quelle difficoltà che quotidianamente ci attanagliano sull' uso e l'efficienza degli impianti, sul reperimento di collaboratori a ogni livello e sulle ristrettezze delle attrezzature e dei mezzi economici».

Zafred è passato quindi a fare un'accurata analisi e valutazioni sui risultati conseguiti nel '78. In termini assoluti la regione non è stata rappresentata a livello societario, in quanto azzurri «nostri» come Piapan, Ortis, Simeon militano in altri sodalizi. Il Friuli-Venezia Giulia, comunque, vanta la presenza di Irena Tavcar e Cinzia Pizzali in campo juniores.

In campo maschile sono stati ricordati, sempre a livello juniores, Moreno Martini e Budai. Juniores e allievi si sono messi in luce come campioni italiani: si tratta di Cinzia Pizzali e Lorenzo Del Torre e la staffetta 4x400 della Snia Friuli. Zafred ha fatto quindi il lungo elenco dei primati regionali assoluti e di categoria e si è trattato di un quadro assai soddisfacente. Sono stati sottolineati, in campo femminile, i primati regionali assoluti di Daniela Tretjach (12" sui 100 piani), di Renata Toffolo (2'12"1 sugli 800), di Annamaria Fenos (49,56 nel giavellotto), della 4x400 della Snia Friuli che ha abbassato per due volte il limite regionale facendolo scendere sotto i 4' (3'58"1).

Fra le allieve, eccellenti le «performances» di Sonia Drufouka nel lungo e nel pentathlon e di Antonella Urli nel peso e nel disco. Accanto a queste atlete da menzionare Enrica Sellan, per la migliore prestazione sui 100 ostacoli.

«Nel settore maschile — ha aggiunto Zafred — con ottime prestazioni nel corso della stagione è caduto più di un primato regionale assoluto. Del Giudice a Celje, facendo segnare 1'49"43 sugli 800, ha sottratto a Costessi un primato da lui detenuto per poco tempo. Giuseppe Sacchi si è migliorato ancora sui 3000 siepi portando il limite a 8'49"5. Giorgio Tremul, ritornato a Trieste, ha cancellato dalla tabella uno dei record più longevi, quello del lancio del disco con metri 57,20, misura di valore nazionale. Cargnelli nell'asta ha fatto un altro passo avanti portando il record a metri 4,85. Roberto Facchin ha eguagliato in 10"6 il record assoluto.

Fra gli juniores tre splendide prestazioni di altrettanti splendidi atleti: Miliani (200), Pagliaro (110 ostacoli) e Baldan (2000 siepi). Il massimo esponente dell'atletica regionale ha ricordato quindi come nella categoria allievi, il passaggio anticipato di un anno nella categoria superiore e la modifica di qualche attrezzo hanno reso necessario rivedere l'elenco dei primati. Con queste modifiche hanno raggiunto la palma di primatisti di categoria Renato Furlani nel lungo, Franco Crevatin sui 400 ostacoli, Davide Qualizza nel triplo e Maurizio Sepulcri nell'octathlon.

E' stata quindi illustrata la partecipazione delle varie società alle fasi nazionali e menzionati i due titoli italiani conquistati dalla Ginnastica Goriziana, che miete risultati nelle allieve, dopo aver brillato per due anni di seguito nel «Trofeo Primavera» con le ragazze. «Da questi risultati — ha dichiarato ancora Zafred — si possono trarre importanti considerazioni e prima di tutto la lusinghiera constatazione che il nostro settore giovanile è oltremodo attivo e la conferma viene dal settore Propaganda. I giovani che si sono messi in luce sono numerosi, ma almeno due nomi non si possono non ricordare: quello di Susanna Furlani, che ha conseguito la miglior prestazione italiana nel triathlon e Nevia Pistrino, che ha ottenuto una strepitosa affermazione sui 300 metri.

Comunque, come ha accennato Zafred, accanto alle note liete ce ne sono altre amare e sono rappresentate dal forte calo che si verifica nel settore maschile dei senior e soprattutto nel settore femminile, con abbandoni prematuri anche di atleti promettenti. «Questo stato di cose — ha precisato Zafred — trova giustificazioni legate alle modificazioni degli interessi dei giovani, ma in parte ritengo possa dipendere da fattori riguardanti la struttura e l'organizzazione federale e delle società sportive».

In questo senso — e l'assemblea si è soffermata a lungo sul problema — sono state esaminate proposte di modifica allo statuto con lo scopo anche di combattere il fenomeno dell'esodo». Zafred ha illustrato quindi l'attività svolta e le manifestazioni che hanno avuto luogo nella regione.

Relazioni morale, sportiva e finanziaria sono state approvate all'unanimità. Sono stati affrontati quindi diversi argomenti. Il prof. Bulfoni ha sottolineato il grave problema collegato all'aspetto sanitario (6 milioni e mezzo di tesserati da sottoporre a visite mediche con apparati insufficienti) e Ottone Cassano del Cus Trieste si è fatto portavoce dei tecnici regionali presentando un documento dal quale si rileva «l'insufficiente rappresentatività dei tecnici in seno agli organi federali e si rifiuta la "carità" dei tre voti assegnati e si chiede la costituzione di una struttura elettiva dei tecnici nell'ambito del Centro Studi che tratti, oltre che i problemi della categoria, tutti i criteri didattici, tecnici e di programmazione dell'atletica italiana a ogni livello».

In chiusura sono stati eletti i sei delegati regionali che saranno presenti all'assemblea nazionale fissata per il 10 dicembre. Si tratta di Giuseppe Verdoliva, Gianfranco De Vido, Domenico Taverna, Glauco Baccos, Carlo Sartor ed Ennio Valent.

Severino Baf

Nuoto: «Mosca» senza acuti

Partenza senza acuti quella del nuoto regionale nella prima giornata della Coppa Mosca. Il lavoro che tecnici e atleti stanno svolgendo non può favorire nessun exploit, che oltretutto non è voluto da alcuno in questo particolare momento di inizio dell'attività, con poco più di un mese di preparazione nelle braccia e nelle gambe. Dopo questa premessa si possono ugualmente analizzare alcune prestazioni cui hanno fatto riscontro tempi che visti sotto un'ottica proiettata verso il futuro della stagione lasciano ben sperare i responsabili delle società presenti.

Fra i maschi Fabio Bastiani della Triestina Nuoto ha nuotato bene i 100 farfalla vinti in 1.02.4, a soli due decimi di secondo dal primato regionale dell'udinese Tomè. Questa gara, e quella della Bartolini nei 100 dorso conclusi in 1'10" sono state le migliori in rapporto ai tempi ottenuti. Da non sottovalutare però la galoppata vincente nei 100 s.l. di Bacigalupo, sceso sotto i 57" e la vittoria di Losurdo, anche lui dell'Inter Rari Nantes, nei 100 dorso con 1'7"2, dopo una serrata lotta con Bonadei, non al meglio della condizione fisica. Accoppiata vincente della Locci vincitrice dei 100 s.l. e dei 100 farfalla dopo una spettacolare ultima vasca tirata spalla a spalla con l'altra alabardta Detoni, entrambe sotto l'1'10", divise solo da tre decimi di secondo.

La rana maschile e femminile ha visto questa volta i favoriti Gianni Bossi dell'Edera e Maurizia Lenardon della Triestina Nuoto, giungere seconda e terza nelle rispettive gare. Notevole fra le donne la lotta fra Sirca, Sedmak (classe '66 al primo anno della categoria ragazze) e Lenardon, quest'anno investita dei gradi di capitano della squadra del presidente Delise, che però in questa occasione si è dovuta accodare alle sue più giovani compagne di scuderia. Ultima nota per l'esordio a bordo vasca di due nuovi personaggi nel mondo del nuoto triestino: ci riferiamo al dirigente del settore nuoto dell'Edera Claudio Grimm, e al dott. Gianfranco Orlando, collaboratore medico nella squadra della Triestina Nuoto.

Renzo Poli

Programma per un vivaio

Gigi Comuzzi, da poco più di un mese direttore sportivo della Triestina, è sempre stato un grande estimatore dei giovani. Un talent-scout autentico (sono molte le promesse scoperte da Comuzzi, poi affermatesi in campo nazionale) che ha sempre rivolto le sue maggiori attenzioni ai giovani. Sin dal primo giorno in cui ha preso posto dietro la scrivania di via Machiavelli, il tecnico friulano (anche lui, come quasi tutti quanti gravitano nel mondo del calcio, non è riuscito ad essere profeta in patria...) ha toccato il tasto del vivaio. L'avvenire della Triestina — è solito dire — come quello di qualsiasi altra società calcistica, è nelle mani, meglio nei piedi, dei giovani.

Una decina di giorni fa Comuzzi aveva preannunciato il lancio di una iniziativa che stava maturando da parecchio tempo, la costituzione di un «Centro giovanile calcio triestino». L' idea, come ha spiegato, è nata dall' esigenza di dare efficace impulso al calcio giuliano e alle società che in esso operano, attraverso una razionale valorizzazione dei migliori giovani. «Le società triestine — dice — soprattutto per quanto riguarda i settori giovanili, si dibattono in difficoltà di ordine finanziario e logistico (carenza di impianti sportivi, di attrezzature e di allenatori specializzati per i giovani). L'idea del «Centro» è nata dopo queste constatazioni e dalla convinzione che soltanto una stretta e leale collaborazione fra le società minori e il maggiore sodalizio locale sarà possibile ottenere risultati soddisfacenti per tutti».

«Analizziamo dettagliatamente gli scopi e le funzioni di questo «Centro».

«In primo luogo deve avere una funzione sociale, evitare l'esodo dei giovani calciatori che vengono sradicati dal loro ambiente naturale, culturale, familiare ed affettivo, con conseguenze negative sulla loro maturazione sia fisica che psichica a causa di un trasferimento in un ambiente a loro talvolta ignoto ed ostile. Con il «Centro» invece i giovani cresceranno nel loro ambiente, e saranno seguiti anche nell'attività scolastica».

— Questa la funzione sociale; e la funzione tecnica?

«E' quella di educare e preparare calcisticamente i giovani, mandando avanti solo coloro che dimostreranno di possedere indubbie attitudini fisiche e tecniche, evitando così di creare degli illusi. Inoltre il "Centro" vuole eliminare il pericolo che i vari talenti rischino di vedere bloccata una loro possibile carriera calcistica, rimanendo in società sprovviste di preparatori specializzati e non organizzate come l'attività giovanile richiede».

Al «Centro giovanile calcio triestino» verranno ammessi, in base all' età, novanta giocatori che saranno suddivisi in tre gruppi:

ALLIEVI: di età compresa fra i quindici e i sedici anni;

GIOVANISSIMI: di età compresa fra i tredici e i quindici anni;

ESORDIENTI: di età compresa fra i dieci e i dodici anni.

Tutti i giocatori delle società appartenenti al Cgct, che verranno scelti da una commissione tecnica, saranno tesserati dall'U.S. Triestina, che ne diverrà automaticamente comproprietaria al 50 per cento. Il Centro sarà diretto da un consiglio direttivo eletto dalle società affiliate (il presidente entrerà a far parte di diritto del consiglio direttivo dell'Ust) e verrà creata una commissione tecnica formata da tre allenatori proposti dalle società aderenti. Il Centro, che usufruirà per gli allenamenti e le gare di campionato del campo di Guardiella, si avvarrà della collaborazione di un allenatore professionista a tempo pieno, due aiuto allenatori, un massaggiatore e un direttore, quest'ultimo nominato di comune accordo dall' Ust e dal direttivo del Centro. Tutti gli oneri (gestione amministrativa, allenatori, iscrizioni ai vari campionati, allenamenti, rimborsi spese, vestiario, ecc.) saranno a carico della società di via Machiavelli.

In questi giorni sono state inviate a tutte le società triestine, con lettera accompagnatoria di Comuzzi, il regolamento del costituendo Centro e la bozza di convenzione fra la Triestina e il Centro stesso, nella quale sono contenute tutte le norme relative alla comproprietà dei giocatori e ai diritti e doveri delle società. Fra non molto Comuzzi inizierà una serie di contatti diretti con tutti i presidenti delle varie società triestine.

— L'iniziativa — facciamo presente al d.s. alabardato — lodevolissima per quanto riguarda gli scopi e i traguardi che si prefigge, come pensa verrà accettata dalle società, soprattutto in relazione alla clausola che i sodalizi dovranno cedere la comproprietà dei giocatori e privarsi dell'apporto dei loro migliori elementi?

«Personalmente mi auguro che ciò non comporti alcun ostacolo, in quanto sono convinto che comprenderanno gli scopi dell'iniziativa. La Triestina, lo posso assicurare nel modo più assoluto, gioca a carte scoperte e non vuole diventare «grande» sulla pelle delle consorelle minori. Questa del Centro infatti è una iniziativa come tante altre per riportare in alto tutto il calcio locale, non solo quello rossoalabardato. La rivitalizzazione del vivaio triestino — conclude Comuzzi — è un impegno che, seppur accompagnato dai molti altri che la carica di direttore sportivo comporta, intendo assolvere nel migliore dei modi. Posso senz'altro assicurare che lo farò con grande entusiasmo, dato che i momenti migliori della mia ormai lunga milizia calcistica giudico siano stati quelli legati alla scoperta e alla valorizzazione dei giovani. Il materiale calcistico della nostra regione, dal quale attingono a piene mani tutte le società d'Italia, non deve venire disperso. Le forze naturali dei nostri vivai devono rimanere unite.

Claudio Nordio

Calcio minore

Terza categoria

La pioggia, nel fare la sua ricomparsa, ha determinato il rinvio di numerosi incontri in calendario per i due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Mentre il raggruppamento «N» ha proseguito regolarmente la sua marcia, nell'altro girone sono state rinviate o sospese ben quattro delle sei gare in programma. Nel girone «N», ferma l'Esperia San Luigi per il turno di riposo imposto dal calendario, in vetta il Campi Elisi Prisco si è fatto raggiungere dal Vesna.

I risultati:

Girone N: Esperia San Giovanni - Edera 1-2, Opicina Supercaffè - Roianese 1-0, Kras - Vesna 1-3, Union - C.G.S. 0-5, Inter San Sabba - Campi Elisi 2-2. Riposava l'Esperia San Luigi.

Girone O: Sant'Andrea - Artigiani 1-3, Flaminio - Baxter 1-3, sono state rinviate o sospese le gare Domio - Sant'Anna, S. Vito - Rabuiese, Cave - Duino, Chiarbola - San Sergio.

Regionali giovanili

L'undicesima giornata dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio è stata dominata dal maltempo. Molti infatti i rinvii. Nel torneo allievi il Ponziana, vittorioso in casa della Pro Gorizia, è rimasto da solo sulla scia della Manzanese che ha vinto sul terreno della Sangiorgina. Nel campionato giovanissimi l'Udinese ha vinto ancora espugnando il rettangolo del Porcia.

I risultati:

Allievi: Triestina - Libertas 2-1, Sangiorgina - Manzanese 0-1, Opicina Supercaffè - Monfalcone 2-2, Pro Gorizia - Ponziana 0-1. Fermo il Cmm per il turno di riposo, le altre partite (Sangiorgina Udine - Isonzo Turriaco e S. Giovanni - Costalunga) sono state rinviate.

Giovanissimi: Isonzo Turriaco - Pordenone 0-0, Porcia - Udinese 0-4. Sono stati rinviati gli incontri Prata - Sangiorgina, Spilimbergo - San Giovanni, Ronchi - Triestina, Fontanafredda - Eris Dordolo, Cmm San Michele - Esperia San Giovanni, Visinale - Aurora Pordenone.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INATTESA SCONFITTA DEL PRIMO MINISTRO CHE DECIDE DI RITIRARSI

Ohira al posto di Fukuda dopo le primarie a Tokio

Il nuovo leader dei liberal-democratici fautore dell'«apertura» a Pechino

TOKIO — Cambio della guardia alla guida del partito liberal-democratico giapponese e del governo: battuto clamorosamente nelle primarie per le scelte dal presidente del partito di maggioranza, carica che qualifica automaticamente il titolare anche per la direzione del governo, il primo ministro Takeo Fukuda ha optato per il ritiro.

Le primarie, di cui erano stati annunciati ieri i risultati, avevano prodotto un vincitore a sorpresa: Masayoshi Ohira, il 68enne segretario generale del partito. Eliminati altri due candidati, Fukuda e Ohira avrebbero dovuto fronteggiarsi venerdì alla Dieta, per la scelta decisiva affidata ai 378 deputati liberaldemocratici, ma Fukuda, confermando l'ipotesi immediatamente avanzata dai più autorevoli osservatori politici, ha preso atto del fatto che il verdetto della base del partito ben difficilmente avrebbe potuto essere sconfessato dal gruppo parlamentare.

«Non mi presenterò al voto di venerdì — ha detto il primo ministro uscente — certo, sono rimasto sorpreso dall'esito delle elezioni, ma un generale sconfitto non deve pensare ad altre battaglie». In seguito alla decisione di Fukuda, non rimangono più incertezze: la riunione del gruppo parlamentare si ridurrà a una presa d'atto formale della elezione di Ohira alla presidenza del partito, dopo di che si avrà la sua nomina a primo ministro in una seduta straordinaria della Dieta che dovrebbe svolgersi fra il 7 e il 12 dicembre.

Le primarie, una formula nuova adottata ultimamente dai liberal-democratici per consentire la partecipazione diretta della base alla scelta del presidente e del primo ministro, hanno interessato un milione e mezzo di iscritti distribuiti in 45 circoscrizioni. I voti, tradotti in punti, hanno visto Ohira nettamente vincente, con 748 punti contro 638 per Fukuda, 93 per Yasuhiro Nakasone e 46 per Toshio Komoto.

Ohira è un uomo di azione, povero di carisma personale, più attivista di Fukuda, almeno per quanto riguarda la posizione estera del Giappone, sia nel settore della difesa, dove è favorevole ad un ruolo strategico più determinante dell'arcipelago, sia nei rapporti con la Cina, verso cui si è fatto promotore, assieme a Tanaka, dell'apertura a Pechino nel 1972. Egli ha affrontato in questa campagna elettorale temi più avanzati, come il miglioramento della qualità della vita, promettendo la costruzione di città giardino e del livello sociale e culturale. Due leve che dovrebbero arrestare — a suo dire — l'erosione dei legami tradizionali della famiglia, fulcro della società nipponica. Tuttavia nessuna variazione dalla linea tradizionale si prevede con la sua nomina alla «leadership». Il Giappone continuerà quindi a seguire, sia nei rapporti con l'estero, sia per quanto concerne l'economia interna gli obiettivi fissati dall'amministrazione Fukuda.

Da rilevare l'arrivo, ieri a Tokio, del ministro degli esteri italiano Forlani, che parteciperà con il collega giapponese Sunao Sonoda, alla quarta sessione ministeriale di consultazioni nippo-italiane.

I due ministri esamineranno, in particolare, la situazione internazionale e le relazioni bilaterali. I colloqui termineranno mercoledì.

Nel corso di una sosta compiuta a Hong Kong, durante il viaggio da Nuova Delhi a Tokyo, il ministro si è interessato, in modo particolare, alle reazioni locali agli sviluppi politici in atto in Cina. Gli uomini cinesi di Hong Kong hanno fiutato prima di altri il nuovo vento che spira da Pechino con la politica di apertura e di sviluppo economico attuata da Teng Hsiao-ping e si sono lanciati con impiego massiccio di capitali in una serie di «joint ventures» industriali con enti cinesi di Canton. Sono sorte negli ultimi mesi in territorio cinese una ventina di società di questo tipo che operano prevalentemente con la sguardo rivolto ai mercati terzi.

Sassate in Malaysia ai profughi vietnamiti

KUALA LUMPUR — Un gruppo di malaysiani di Kuala Trengganu (sulla costa orientale del Paese) ha accolto ieri a sassate un battello carico di profughi vietnamiti che si avvicinava a riva. Lo hanno riferito all'agenzia «Reuter» un giornalista e un operatore televisivo dell'Independent television news (Itn), che si erano avvicinati al battello con una barca per intervistare i profughi.

Sul battello si trovano 208 profughi e molti di essi, che si erano costruiti l'imbarcazione in otto mesi di lavoro prima di abbandonare il Vietnam, ritenevano che a terra avrebbero trovato l'ambasciatore statunitense pronto ad accoglierli a braccia aperte e a dar loro la possibilità di rifarsi una vita.

■ CANDIDATO — I cristiano democratici tedeschi (Cdu-Csu) hanno scelto nell'attuale presidente del Parlamento federale Karl Carstens, il proprio candidato alla presidenza della Repubblica federale.

■ AMNISTIA — Il Presidente Tito ha firmato un provvedimento di amnistia in vista della festa nazionale jugoslava. Fruiranno del provvedimento 94 persone.

PER UNA LINEA FILO-RUSSA

Appello a Tirana dalla Germania Est

BERLINO EST — Dopo la rottura fra Tirana e Pechino, la Repubblica democratica tedesca ritiene sia possibile migliorare i rapporti con l'Albania. E' ciò che traspare oggi da quanto pubblica «Horizont», il settimanale ufficiale di politica estera di Berlino Est.

«Si tratta ora — scrive "Horizont" — di rimediare ai danni provocati dall'aver seguito tanto a lungo la politica maoista che ha comportato fin dal 1961 un rigido atteggiamento antisovietico».

Per far fronte a questi «danni», la pubblicazione ufficiale esorta i capi del regime albanese ad adottare una nuova politica filo-sovietica.

DICHIARAZIONI CONCILIANTI DI YASSER ARAFAT

Concessioni egiziane nei negoziati di pace

Imminente la risposta del Cairo - Visita di Sarkis a Parigi

TEL AVIV — *L'Egitto sarebbe disposto a fare due concessioni in cambio dell'accettazione, da parte di Israele, di un calendario per l'autogoverno nella striscia di Gaza e in Cisgiordania: estendere di tre mesi la scadenza per il ritiro preliminare degli israeliani dal Sinai e concordare con Israele una clausola del trattato di pace che ne garantisca la validità nel caso che il piano di autonomia per la Cisgiordania si dimostrasse obiettivamente irrealizzabile.*

Ad affermarlo è il corrispondente dal Cairo dell'autorevole «Jerusalem Post».

Il problema della sicurezza, Israele sembra volerlo risolvere a due livelli. Quello territoriale, attraverso negoziati con l'Egitto e, in un secondo tempo, con gli altri arabi, e quello politico, attraverso un coinvolgimento totale degli Stati Uniti nella garanzia dell'esistenza dello stato ebraico, forse anche sotto forma di un trattato di alleanza militare fra i due Paesi. Sadat ha sempre detto che non obbietterebbe a questo accordo. Tanto più, che nell'attuale sitauzione, una presenza americana nell'area del Medio Oriente dovrebbe essere il perno attorno al quale ruoterebbe la politica di tutti quei paesi arabi «moderati» e ricchi in petrolio i quali sono sempre più preoccupati dalla piega assunta dagli avvenimenti in Iran e in diverse Paesi del Mar Rosso.

Molti già affermano che Sadat ha volontariamente rallentato il processo negoziale di Washington per dare a tutti gli interessati il modo di rendersi conto che il contenzioso arabo-israeliano sta diventando una questione secondaria dinanzi al problema della stabilità politica.

A giudizio degli osservatori è interessante la dichiarazione fatta a Damasco dal deputato americano Paul Findley, secondo cui il leader dell'Olp Arafat gli ha detto che l'Olp sarebbe disposta a riconoscere l'esistenza di Israele, in cambio di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza. Arafat ha già fatto dichiarazioni analoghe nel passato, ma è la prima volta che lo dice dopo la conclusione degli accordi di Camp David.

Intanto, la commissione egiziana ad alto livello incaricata di precisare la posizione del Cairo sui colloqui di pace di Washington ha proseguito i suoi lavori e nella mattina riferirà a Sadat.

Nel quadro della ricerca di una stabilizzazione della situazione in Medio Oriente si inserisce uno sviluppo che a tale fine può dare buoni frutti: la visita ufficiale del presidente Elias Sarkis a Parigi. Ma un episodio, accaduto quando i caccia di scorta dell'aereo presidenziale stavano rientrando alle loro basi, testimonia l'alto grado di pericolosità del focolaio libanese: l'antiaerea palestinese, scambiandoli per caccia israeliani ha sparato loro addosso.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prevalenza di rialzi ieri a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo a segno un progresso di 3,72 punti, chiudendo a 813,64 Si sono alternate notizie di segno opposto: mentre i paesi dell'Opec sembrano intenzionati ad aumentare i prezzi del 2 per cento a trimestre nel corso del '79, il dollaro ha mostrato solidità sui mercati delle valute.

Le spese sociali ridotte da Carter

NEW YORK — I programmi di assistenza sociale finanziati dal governo federale saranno considerevolmente ridotti il prossimo anno rispetto alle previsioni di qualche mese fa: da 17 miliardi si scenderà a 6 miliardi di dollari. Lo ha dichiarato ieri Stuart Eizenstat, uno dei consiglieri della Casa Bianca.

Le drastiche riduzioni attuate dal Presidente Carter riflettono sia l'impegno del governo a combattere l'inflazione mediante forti tagli alle spese federali, sia la diffusa ostilità ad un inasprimento degli oneri fiscali, emersa quest'anno fra l'elettorato americano.

Le truppe etiopiche riprendono Cheren

ADDIS ABEBA — E' stato annunciato ufficialmente ad Addis Abeba che le forze governative etiopiche hanno riconquistato ieri la «città strategica» di Cheren, già occupata dai nazionalisti eritrei.

Dawit Wolde Ghiorgis, segretario permanente etiopico agli affari esteri, ha dichiarato che la città è stata «liberata da unità della seconda armata di liberazione etiopica».

IL PRIMO DOPO CINQUANT'ANNI

Renania: sciopero dei metalmeccanici

Gli industriali rispondono con serrate

KREFELD — Alla vigilia del primo sciopero da 50 anni degli operai siderurgici nella Germania Nord-occidentale, gli industriali del settore hanno deciso di rispondere all'agitazione con una serie di serrate selettive.

Sono circa 37.000 gli operai che, scioperando, immobilizzeranno otto acciaierie e fonderie a partire dalle ore 6 di oggi. Chiedono aumenti salariali del cinque per cento e la riduzione dell'orario lavorativo settimanale a 35 ore. Quest'ultima richiesta non ha precedenti nell'industria della Germania federale; ridurrebbe di cinque ore l'attuale orario di lavoro.

L'ultima possibilità di sventare lo sciopero è fallita nei giorni scorsi, con il tentativo di raggiungere un accordo di compromesso fra il sindacato metallurgici «IG Metalli» e l'Associazione industriali della Renania del Nord-Westfalia.

I rappresentanti sindacali hanno respinto l'offerta di un aumento salariale del 3 per cento più la concessione di sei settimane di ferie per ogni lavoratore.

Lo sciopero immobilizzerà anche gli impianti che forniscono il materiale all'industria automobilistica tedesca.

Riunita a Krefeld, l'Associazione industriali locale ha deciso di effettuare una serrata di altri otto impianti siderurgici che danno lavoro a 28.000 lavoratori aderenti allo stesso sindacato che ha proclamato lo sciopero.

«Abbiamo preso questa decisione — ha dichiarato il presidente dell'Associazione Franz Josef Weisweiler — per chiudere alla svelta il conflitto di lavoro. Il sindacato metallurgici ha preso la decisione di scioperare in modo irresponsabile».

■ ARRESTATA — Valeria Novodvorskaya, di 28 anni, membro del nuovo «sindacato libero», la cui creazione era stata annunciata il 21 ottobre scorso, è stata arrestata a Mosca.

LA PROTESTA DI DOMENICA PARZIALMENTE FALLITA IN IRAN

Tornata la calma a Teheran

TEHERAN — Lo sciopero proclamato dai capi religiosi per infliggere un duro colpo all'economia iraniana non ha sortito gli effetti sperati, a quanto risulta dagli ultimi accertamenti. L'ordine è stato rispettato solo parzialmente: ad esempio, le panetterie e altri negozi di generi alimentari sono rimasti aperti l'intera giornata di domenica e anche l'interruzione dei servizi pubblici è stata solo parziale. Totale è stata invece l'astensione dal lavoro alla Banca centrale e in altri enti statali.

In provincia ci sono stati nuovi incidenti ed atti di violenza soprattutto contro istituti di credito. Ad Isfahan, riferisce l'agenzia ufficiale «Pars», dimostranti hanno incendiato otto filiali di banche, ma non risulta che ci siano state delle vittime. I disordini di Isfahan, 400 chilometri da Teheran, hanno indotto le autorità della legge marziale ad aumentare di altre tre ore il coprifuoco per cui ora è in vigore dalle 20 alle 5. Il coprifuoco vige anche in altre 11 città, compresa la capitale.

Incidenti sono avvenuti anche a Rezaiyeh, nella provincia dell'Azerbaigian. Centinaia di persone, uscite da una moschea dopo le preghiere del mattino, hanno inscenato una dimostrazione contro il governo. La polizia ha lanciato gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti che hanno fatto a pezzi le vetrine di due filiali di banche. Non si lamentano feriti.

A Shush, e a Damghan ci sono state, invece, dimostrazioni filogovernative. Le popolazioni tribali del Khuzestan, hanno manifestato il loro appoggio allo Scià e alla monarchia in telegrammi al governatore generale del Khuzestan, generale Boghrat Jaffarian.

Sembra intanto che il governo cerchi una formula di compromesso con gli studenti per la riapertura delle università. Il generale Azhari, nominato dallo Scià il 6 novembre capo del governo militare per porre fine alle violenze di piazza, si è incontrato con 29 dirigenti del movimento studentesco per discutere i problemi delle università che sono stati i più incandescenti centri di rivolta e che il 1.o novembre sono state chiuse assieme a tutte le altre scuole.

Con la fine dello sciopero, i bazar, che sono il cuore delle attività commerciali in ogni città iraniana grande o piccola, hanno riaperto e a Teheran il grande bazar della capitale, punto di raccolta per numerosissime dimostrazioni contro lo Scià, stamane era di nuovo un formicolare di compratori e venditori.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 27 è mancata all'affetto dei suoi cari

Isa Bonifacio in Ostoich

di anni 34

insegnante di educazione fisica

lasciando nel dolore i figli MARCO e RICCARDO, il marito FRANCO, i genitori GIORGIO e MARIA, la suocera LUIGIA e il genero LUCIANO.

I funerali avranno luogo domani 29 alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

Si associa al lutto la famiglia COSTANTINI.

Trieste, 28 novembre 1978

I colleghi della filiale di Padova/Trieste della IBM-ITALIA partecipano commossi al doloroso lutto dell'amico FRANCO per l'immatura perdita della moglie

Isa

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— BELTRAME
— TERZUOLI

Trieste, 28 novembre 1978

Il personale del Centro Elettronico della Cassa di Risparmio di Trieste partecipa addolorato al lutto dell'amico FRANCO OSTOICH per la perdita dell'adorata moglie.

Trieste, 28 novembre 1978

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, il personale insegnante e non insegnante e gli alunni dell'Istituto prof. per il Commercio «S. DE SANDRINELLI» si associano al grave lutto della famiglia per la prematura scomparsa della

PROF.

Isa Ostoich n. Bonifacio

insegnante stimata per le sue capacità didattiche e doti di umanità.

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto GIGLIOLA e LIBERO MAZZI.

Trieste, 28 novembre 1978

Si associano al dolore della famiglia:
— LIDIA e ROBERTO DEL GIGLIO

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al dolore:
— ANITA e CLAUDIO VALLE
— RENATA e LIVIO SUMAN

Trieste, 28 novembre 1978

Si uniscono al cordoglio della famiglia OSTOICH:
— IRENE e LUCIO ILLINI

Trieste, 28 novembre 1978

Il personale del CENTRO ELABORAZIONE DATI della GRANDI MOTORI TRIESTE, profondamente rattristato si unisce al dolore dell'amico dottor FRANCO OSTOICH per la perdita della moglie.

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il giorno 27 novembre è mancato

Francesco Cuccaro

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

A quanti hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della cara

Maria Melihen ved. Ban

vada il nostro sentito ringraziamento.

I FAMILIARI

Trieste, 28 novembre 1978

Raccolti intorno all'altare dei dispersi in guerra, parenti amici e concittadini ricordano le molte vittime di

Zara

che, nella completa distruzione della città, or sono 35 anni, furono dilaniate e disperse dai bombardamenti aerei, ed invocano per Loro la pace eterna.

Zara, 28 novembre 1943
Trieste, 28 novembre 1978

A cura della comunità zaratina oggi alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il giorno 26 novembre tragico incidente ha troncato la nobile e generosa vita di

Giovanna (Nina) Antonaz ved. Borri

Ne danno il doloroso annuncio il figlio STELIO con la moglie FLAVIA, la sorella EMILIA, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente sig. STELIO BORRI per la scomparsa della Madre signora

Giovanna Antonaz Borri

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— NEREO e LYA SVARA

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— CLAUDIA e PIERO GRANDI
— BREDA e TULLIO PERIZZI

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano commossi al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Nina

FAUSTA e FRANCESCO PERGOLIS.

Trieste, 28 novembre 1978

L'impresa CLOCCHIATTI Spa Trieste, prende parte al lutto che ha colpito il geom. STELIO BORRI per la perdita della madre

Giovanna Antonaz Borri

Trieste, 28 novembre 1978

Giovanna Borri

unica e meravigliosa il Tuo ricordo ci accompagnerà sempre ed il rimpianto che ci lasci non finirà mai.
— FIDES e NINO MAISANO
— GIORDANA BASIACO
— ANNICK e BRUNO

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia DENZIO e FABIA BASIACO.

Muggia, 28 novembre 1978

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci tutti del Circolo Canottieri SATURNIA partecipano al dolore del vicepresidente STELIO BORRI per la perdita della sua cara mamma, signora

Giovanna Borri

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al grave lutto gli amici e famiglie del C. C. SATURNIA:
— GIOVANNI SBLATTERO
— DUILIO MONTENERO
— ANTONIO REA
— SILVIO BACCHELLI
— OSVALDO MAGGINI
— RAFFAELE CANIGLIA
— ARGEO CORETTI
— DARIO TARLAO
— SERGIO PLISCO
— MARIO UDOVICH
— LUCIANO PASTOR
— BRUNO RIVA
— GIANNI ZALUKAR
— MARCELLO GERMANI
— FABIO RUSSO
— LUIGI STARZ
— ARMANDO CASTAGNA
— OSCAR MARGHETTI
— PAOLO LUCI
— PAOLO TURACCIO
— MARCO MAGNALDI
— RICCARDO STOLFA

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO BACCHELLI
— ANNA BACCHELLI

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto dell'amico STELIO:
— NELLA e UCCIO IVE
— MIRELLA e ORESTE ZACCHI

Trieste, 28 novembre 1978

Si associano al lutto dell'amico STELIO:
— LILLY e CENTRONE

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— CLAUDIO e CHIARA GORI
— TULLIO e LELLY CASTRO
— PIERO e NELLA PALIAGA
— LUIGI e LICIA VOLPI

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— ANNICK e BRUNO

Trieste, 28 novembre 1978

Prendono parte al lutto:
— BIANCA e NINO CARPANI

Trieste, 28 novembre 1978

†

Domenica 26 novembre, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gisella Sion ved. Gilli

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle PIERINA, PALMIRA e MARIUCCIA, il cognato ANTONIO SUSOVSKY, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amica NILDE PETRONIO sempre affettuosamente vicina.

I funerali seguiranno martedì 28 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Giacomo Ap., dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 28 novembre 1978

AGNES e MARIO, con SARA e STEFANO, MARIA e MARINO, con CRISTINA e ANDREA, RITA e DARIO, ricorderanno sempre con immenso affetto la cara zia

Gisella

Trieste, 28 novembre 1978

Si associano al dolore della famiglia NORA e LIVIO SEMERARO.

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipa con dolore la famiglia PACCO.

Trieste, 28 novembre 1978

Il Circolo MCL di S. Giacomo partecipa al lutto.

Trieste, 28 novembre 1978

I condomini di Campo S. Giacomo 14 partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il 25 corrente è mancata la nostra cara

Giuseppina Iurchich ved. Covacich

Ne danno il doloroso annuncio i figli NELLA e PEPI, la nuora ALBINA, i nipoti LOREDANA e MARINA con il marito GIULIANO, i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— D'ATTOMA
— PISANI

Trieste, 28 novembre 1978

Il 26 novembre, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata nell'abbraccio del Signore

Giuditta Sian in Dall'Agnese

Ne danno il doloroso annuncio il marito e i figli LUIGI e GIUSEPPE con le loro famiglie.

I figli ringraziano sentitamente i medici e il personale del Policlinico San Giorgio di Pordenone per le amorevoli cure prestate alla cara estinta durante la lunga degenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella Parrocchiale di S. Michele Arcangelo.

Maron di Brugnera, 28 novembre 1978

†

Il giorno 26 novembre si è spenta la nostra cara

Marcella Trevisan ved. Fonda

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle BIANCA e VALERIA unitamente ai nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

Si associano al lutto per la scomparsa di

Francesco Colja

— famiglia FAMEA
— il personale dell'Istituto bioestetico

Trieste, 28 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giustina Ramani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo, commossi, quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Irma Gobbo

Fam. GOBBO

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il giorno 26 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Clara Birnberg ved. De Biasio

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, VERA, ANTONIO e ROMANA, le nuore, i generi e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 28 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipa al lutto:
— SILVANO PIPPAN e famiglia

Trieste, 28 novembre 1978

Gli amici:
— EZIO DONAGGIO
— DONATO LIONETTI
— MARIO SPADARO
— ROMOLO SPADARO
— FERRUCCIO SCARCIA
— FRANCO ZAGARIA
— MARIO ZAGARIA

partecipano al lutto che ha colpito l'amico ANTONIO BIRNBERG per la morte della sua cara mamma.

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il giorno 24 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carmela Fischkandl ved. Della Savia

Ne danno il triste annuncio, a esequie avvenute, le figlie FULVIA e SILVANA con i generi SILVIO e RUDY, la sorella VALERIA con ANNA, GIUSTO e GIACOMO, il nipote DUILIO che la considerò come una madre con PIERO e famiglia, la cognata LIDIA con MIRELLA e famiglia.

Trieste, 28 novembre 1978

Ricorderanno con affetto

nonna Carmela

— GIULIA, ROBERTO e LIVIO

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il 27 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bon ved. Viviani

di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vocati

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli LIVIO, LUISA, ONDINA, SILVIA, ELISA, la sorella BERTA, i nipoti, la nuora, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore al Cimitero Sant'Anna.

Trieste, 28 novembre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camoens (Nino) Torri

Nel più profondo dolore lo annunciano la moglie FRANCA, il figlio ARNALDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate alla nostra cara

Isabella Paulitti ved. Ponte

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 novembre 1978

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa del nostro amato marito e padre

Gaetano Moretti

La moglie LIDIA, il figlio CLAUDIO, la nuora SUSI Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 28 novembre 1978

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Costanzo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie IOLANDA, la figlia TERY, il fratello ENRICO, la cognata MARIA, la nipote ANNAMARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 12 nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— UMARI
— FAVARETTO

Trieste, 28 novembre 1978

Il presidente, il consiglio direttivo ed i soci tutti della sezione provinciale di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA partecipano al lutto della famiglia di

Giovanni Costanzo

paracadutista della Folgore, reduce d'Africa, invalido di guerra e da molti anni valido consigliere dell'associazione.

Trieste, 28 novembre 1978

La famiglia MUGNAIONI partecipa al lutto unita a DE LUCA e CAMIOLO.

Trieste, 28 novembre 1978

✡

Dopo lunga malattia si è spento

Alberto Carcassoni

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno dal cimitero Israelitico oggi 28 corr. alle ore 15.

Trieste, 28 novembre 1978

Partecipano al dolore i nipoti:
— ARVEDO ed ELIO CARCASSONI e famiglie
— ANGELO SAITZ e famiglia
— ANNI VALENTE e famiglia
— ADRIANA RICHTER e famiglia

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il 27 novembre si è spenta improvvisamente l'anima eletta di

Elvira Fabbro ved. Fassetta

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIO e GIGLIOLA, i cognati MARIANO e IDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il giorno 26 novembre si è spento serenamente il nostro caro papà

Giuseppe Kness

ex piegaferro

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

†

Il giorno 27 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zorzenon

Ne danno l'annuncio i nipoti RINALDO e PINO unitamente ai familiari.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Matteo Cressevich

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 novembre 1978

Il 28 novembre ricorre il XXV anniversario della scomparsa di

Dante Medri

La moglie e la figlia Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 28 novembre 1978

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Mariano Ruzzier

Lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste, 28 novembre 1978